

Proponente:



AIEM GREEN S.r.l.
Viale C. Alleati d'Europa, 9/G
45100 Rovigo (RO)
Telefono: 0425/471 055
e-mail: info@aiemgreen.it
Web: www.aiemgreen.it

0
r_emiro.Giunta - Prot. 06/02/2025.0117737.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da LUBIAN ELIA CORRADO, DI STEFANO STEFANO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
PRESSO IL COMUNE DI "TERRE DEL RENO"

Terre del Reno (FE), Emilia-Romagna, Italia



PROGETTO DEFINITIVO

TITOLO ELABORATO						RIF: 24378
IMPIANTO FOTOVOLTAICO E AGRIVOLTAICO "Verifica Preventiva Interesse Archeologico – Fase Prodromica"						NOME FILE: REL26
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	SCALA: /
00	04/02/2025	Prima emissione	Se. Arch. Srl	Aiem Green S.r.l.	Aiem Green S.r.l.	



SEINGIM GLOBAL SERVICE S.r.l.
Sede Legale: Vicolo degli Olmi, 57
30022 Ceggia (VE)
P. IVA 03133300271
Telefono: 0421/323007
e-mail: info@seingim.it
Web: www.seingim.it

SOMMARIO

1. PREMESSA METODOLOGICA	2
1.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA	2
1.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	3
1.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE	3
1.4. IL TEMPLATE QGIS	9
2. BIBLIOGRAFIA.....	11
3. STAMPA TEMPLATE QGIS.....	16

1. PREMESSA METODOLOGICA

La Società Aiem Green S.r.l. intende realizzare nel Comune di Terre del Reno, sito in provincia di Ferrara, un impianto misto fotovoltaico e agrivoltaico per la produzione di energia elettrica.

Il presente elaborato contiene i risultati dell'indagine prodromica relativa ad un impianto misto fotovoltaico e agrivoltaico per la produzione di energia elettrica ubicato nel territorio comunale di Terre del Reno (FE).

Lo studio, previsto dall'art. 41, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023, è stato realizzato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico, come previsto dal DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022, con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico¹. Le Linee guida sono state elaborate in sinergia tra DG ABAP Settore II, ICCD e ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia) disciplinando la procedura di verifica prevista dal Codice dei Beni Culturali e dal Codice dei Contratti con finalità di "speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura" attraverso la definizione di una serie di strumenti operativi indirizzati agli archeologi impegnati nelle procedure di indagine preventiva.

Proponente del progetto è la società Aiem Green S.r.l con sede con sede a Rovigo in viale C. Alleati d'Europa n. 9/G. G. La ricerca è stata condotta dalla società Se. Arch. Srl con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della società progettista dell'opera SEINGIM GLOBAL SERVICE SRL, con sede a Ceggia (VE) in vicolo degli Olmi n. 57.

L'indagine è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. Oltre censimento dei siti già noti da bibliografia scientifica e dati d'archivio, è stata effettuata l'analisi delle fotografie aeree disponibili per il territorio interessato dal progetto e sono state condotte una serie di indagini di superficie (survey) volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte.

Il lavoro è stato eseguito da un gruppo di archeologi composto dai dott.ri Raffaele Fanelli, Alessandro de Leo, Nicola Cassone e Marianna Galano, coordinati dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl (n. 4421 elenco MiC Archeologo I fascia abilitato redazione VPIA).

Ai sensi del punto 4.3 delle "Linee guida", la documentazione prodromica viene redatta mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal Template GIS scaricabile dal sito web del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (Template versione 1.5)².

Si forniscono di seguito alcune indicazioni in merito alla metodologia adoperata.

1.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalle opere in progetto, sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica e quelli censiti nella Geodatabase degli interventi archeologici (ArcheoDB) dell'Emilia-Romagna³ e nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)⁴. Il progetto Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) nasce con l'obiettivo di creare

¹ Per un elenco completo delle attività di indagine prodromica si veda la Tabella 3 allegata alle Linee Guida per la procedura di verificadell'interesse archeologico, approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/14/22A02344/sg>).

² <https://gna.cultura.gov.it/download.html>

³ <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

⁴ <https://gna.cultura.gov.it/>

un punto di accesso unico nazionale ai dati minimi delle ricerche archeologiche condotte sul territorio italiano: in primo luogo gli interventi realizzati sotto la direzione scientifica del Ministero della Cultura (archeologia preventiva, scavi in assistenza, rinvenimenti fortuiti e scavi programmati), ma anche i risultati di studi condotti da Università e altri Enti di ricerca. Per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche sono state consultate le Valutazioni di Interesse Archeologico presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica⁵. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica sono stati consultati il PTPR dell'Emilia-Romagna, il portale Vincoli in rete⁶ e una serie di altri siti istituzionali⁷.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area interessata dalle opere in progetto. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 1 km.

1.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica.

Sono state esaminate le aerofotografie disponibili sui seguenti portali:

- Geoportale Nazionale (coperture anni 2000, 2006, 2012);
- Geoportale Regione Emilia-Romagna (coperture anni 2008, 2011, 2018, 2020).
- Google Earth (coperture anni 2011, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2024)

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, con un buffer di 250 m circa dalle opere in progetto.

1.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE

La verifica sul campo ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni.

Il criterio di divisione del terreno in UR (Unità di Ricognizione) si basa su criteri riconosciuti e consolidati dalla pratica della survey secondo una valutazione sia di tipo topografico (assenza di sensibili dislivelli di quota) sia fisico (assenza di strade interpoderali di separazione, presenza di fossati, valloni torrentizi e fiumare, variazione di vegetazione e relativa visibilità, destinazione d'uso).

⁵ <https://va.mite.gov.it>

⁶ Il portale vincoliinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) è un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁷ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (*ex leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica in più fasi, indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame ad eccezione delle aree edificate o inaccessibili o di quelle a visibilità nulla. Per quanto riguarda il buffer applicato alle indagini sul campo, sia alle opere lineari che alle aree interessate dall'impianto, è stato applicato un buffer di 50 m circa dalle opere.

Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m. Questa distanza viene poi ridotta a 5 m o anche a 2 m nelle aree in cui vengono rinvenute Unità Topografiche, con lo scopo di poter definire con maggiore precisione l'estensione delle singole aree, di poter raccogliere una campionatura che fosse il più significativa possibile dei reperti presenti sulla superficie dei terreni e di poter documentare i rinvenimenti nella maniera più dettagliata.

Nei casi di ricognizione in campi arati e senza vegetazione la distanza di partenza fra i ricognitori all'inizio di ogni strisciata è stata regolata nella maniera sopra descritta, mentre nei casi di terreni con vegetazione la distanza è stata adattata caso per caso. Nei casi di arboreti viene occupato lo spazio tra un filare di alberi e l'altro. Anche nei casi di campi con coltivazioni la distanza tenuta fra gli archeologi solitamente viene adattata agli spazi lasciati liberi dalle coltivazioni stesse in maniera da non causare loro alcun danno.

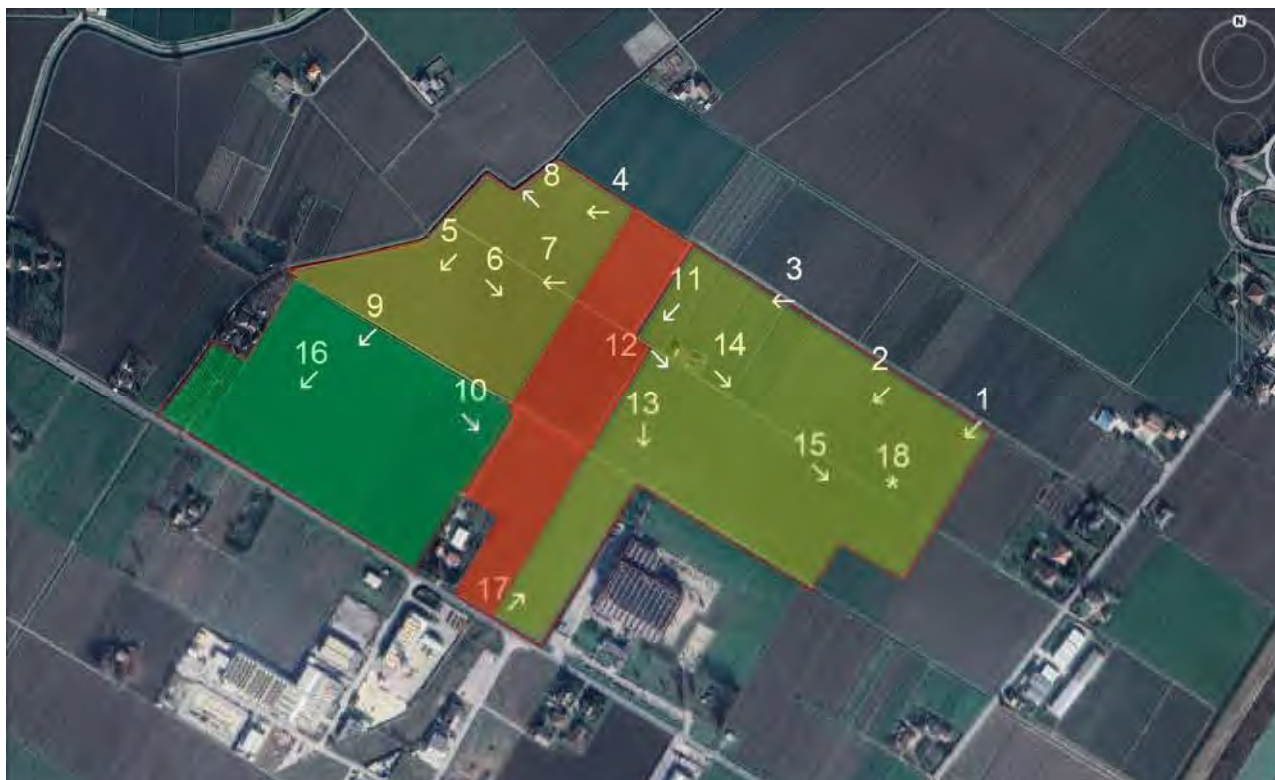
La verifica sul campo ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati cinque diversi livelli, come di seguito specificato:

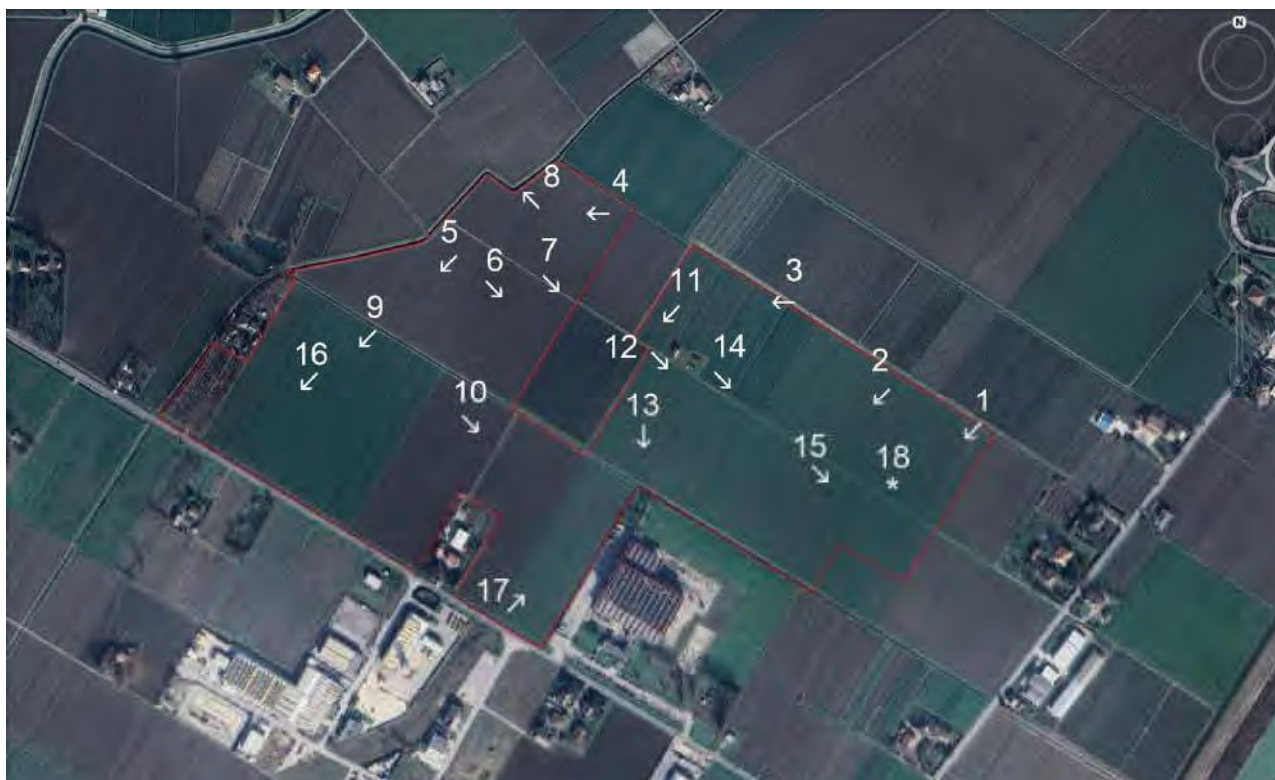
- Grado 5 (visibilità alta): per terreno arato o fresato e per colture allo stato iniziale della crescita che consentono una visibilità buona del suolo.
- Grado 4 (visibilità media): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale del suolo.
- Grado 3 (visibilità bassa): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono visibilità limitata.
- Grado 2 (visibilità nulla): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco.
- Grado 1 (area urbanizzata): per zone urbane edificate.
- Grado 0 (non accessibile): per aree recintate non accessibili.

La ricognizione nell'area del nuovo impianto fotovoltaico è stata condotta in condizioni meteorologiche e di luce solare ottimali.

Durante la ricognizione si è potuta documentare sulla coltre dell'arativo dei campi posti nel settore orientale dell'area, al lato di una carraia interpodereale, la presenza di una concentrazione di frammenti di laterizi (coppi e tavelle) di epoca moderna e qualche frammento di ceramica moderna (terraglia rossa) di XVIII-XIX secolo (foto n. 18). Si è inoltre potuta documentare la sezione, ripulita da recenti lavori di riassetto idraulico, della sponda ovest del Canale Angelino, che delimita ad occidente l'area di progetto (foto n. 8); dalla lettura della sezione non è emersa alcuna evidenza di interesse archeologico. Durante la ricognizione non è stato individuato nessun ulteriore elemento di interesse archeologico.



Punti di ripresa fotografica nell'area destinata ad ospitare il nuovo impianto fotovoltaico con evidenziate le differenti colture documentate sul terreno: giallo = terreni arati ed erpicati; verde = terreni seminati a frumento; rosso = frutteti.



Punti di ripresa fotografica con orientamento degli scatti fotografici.



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5



FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18

1.4. IL TEMPLATE QGIS

Come anticipato, ai sensi del punto 4.3 delle vigenti “Linee guida”, la documentazione prodromica viene redatta mediante il template appositamente predisposto, elaborato con il software open source QGIS.

I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi mediante rappresentazione cartografica areale.

I layer predisposti all'interno dell'applicativo GIS sono i seguenti:

- 1) Modulo di Progetto (MOPR). Contiene la descrizione generale delle opere in progetto.
- 2) Modulo di area/Sito archeologico (MOSI). Contiene la descrizione delle aree e dei siti di interesse archeologico censiti mediante analisi bibliografica e dei dati d'archivio, lettura aerofotografica e indagini di superficie.
- 3) Ricognizioni. Contiene le informazioni relative alle singole Unità di Ricognizione. Per ogni singola Unità di Ricognizione vengono fornite indicazioni in merito alla copertura del suolo e alle condizioni di visibilità riscontrate al momento dell'indagine di superficie.
- 4) Valutazione del Potenziale Archeologico (VRP). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del potenziale archeologico, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.
- 5) Valutazione del Rischio Archeologico (VRD). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

La valutazione del potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Nel template, il layer VRP è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del “potenziale archeologico”, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area (tali valutazioni entrano in gioco nella valutazione del rischio archeologico).

Il template prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

La valutazione del rischio archeologico è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, etc.).

Nel template, il layer VRD è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del “rischio archeologico”, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

Per garantire un'analisi ottimale dell'impatto del progetto sul patrimonio archeologico, la zona interessata deve pertanto essere suddivisa in macroaree individuate anche in relazione alle caratteristiche delle diverse lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarso informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote antiche della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica e di resti archeologici conservati <i>in situ</i> , e inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote tipologiche delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NEI è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella con indicazione dei gradi di rischio archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

2. BIBLIOGRAFIA

Balista C., Le dinamiche formative degli antichi dossi al confine fra le provincie di Modena, Mantova e Ferrara: Il paleo ambiente insediativo delle terramare, la posizione stratigrafica del paleoalveo dei Barchessoni e l'evoluzione paleoidrografica del destra Secchia fra l'età del bronzo e l'età del ferro, in "Padusa" 43, 2007, pp.121-168.

Berti F. (a cura di), Uno sguardo sul passato. Archeologia nel Ferrarese, Firenze, 1995.

Bignozzi G., Santa Maddalena dei Mosti e Fornace Grandi di Bondeno nell'età del Ferro, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp.103-137.

Bollini M., Storia del territorio ferrarese in età romana, in aa.vv. (a c.) "Storia di Ferrara, III", Ferrara 1989, pp.211-249.

Bondesan M., L'evoluzione idrografica e ambientale della pianura ferrarese negli ultimi 3000 anni, in aa.vv. (a c.) "Storia di Ferrara, I, Territorio e preistoria", Ferrara 2001, pp.227-263.

Borgatti F., L'agro Ferrarese in età romana, Città di Castello 1906.

Borghi R., Popolamento e viabilità nel territorio centese in età romana, in "Orizzonti. Rassegna di archeologia", V, 2004, pp- 165-173.

Calzolari M., Tre nuovi siti dell'Età del Ferro nel territorio di Bondeno, in "Quaderni della Bassa Modenese", 1987, pp. 85-93.

Calzolari M., L'età romana nel territorio di Bondeno: ricerche topografico-archeologiche, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 169-182.

Calzolari M., Tesoretto di monete romane d'argento dal territorio di Bondeno (Ferrara), in "Rivista italiana di numismatica e scienze affini", vol. LXXXVII, 1985, pp. 105-142.

Calzolari M., Carta degli insediamenti di età romana nella bassa modenese, Modena 1984.

Calzolari M. – Bonfatti L., Il paesaggio di età romana della Valli di Mirandola: nuovi dati dalle foto aeree e dalle indagini sul terreno, in La bassa modenese in età romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche, San Felice sul Panaro, 1997, pp. 16-59.

Calzolari M., Territorio e insediamenti nella Bassa Pianura del Po in età romana, Poggio Rusco 1986.

Castaldini D., Raimondi S. 1986, Geomorfologia dell'area di Pianura padana compresa fra Cento, Finale Emilia e s. Agostino, in Atti Soc. Nat. Mat. di Modena, 116, (1985), pp. 147-176.

Castiglioni G.B. (a cura di), Carta Geomorfologica della Pianura Padana in scala 1: 250.000, 3 ff., 1997.

Cavicchi E., Il cristo di Pieve, Bologna 1972.

Cornelio Cassai C., I materiali dell'età romana, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 183-242.

Cremonini S., Evoluzione morfologica ed idrografica della pianura bolognese tra Reno ed Idice. Tesi di Laurea in Scienze Geologiche dell'Università degli Studi di Bologna, 1980.

Cremonini S., Problematiche geomorfologiche relative all'evoluzione paleoidrografica padana predeltizia di età tardoantica (V-VII sec d.C.), in Italia settentrionale e regioni dell'arco alpino tra V e VI sec. d.C. Atti del Convegno (15-17 aprile 2021), a cura di Maurizio Buora, Stefano Magnani, Luca Villa, Trieste 2021, pp. 69-96.

Desantis P., Insediamento terramaricolo di Pilastrì. Prime fasi di una ricerca, Firenze 1995.

Desantis P., Momenti del popolamento pre-protostorico nel territorio bondenese, in Un mito e un territorio: Ansalaregina e l'alto ferrarese nel Medioevo, a cura di S. Gelichi, Firenze 1992, pp. 45-71.

Desantis P., Un documento dell'età del bronzo finale dal territorio di bondeno: il vaso situliforme di Fienil del Vento, in "Quaderni della Bassa Modenese", anno III, n. 1, 1989, pp. 57-62.

Desantis P., Due anelli gemini dal territorio di Bondeno, in "Anecdota", n. 2, 1992, pp. 15-17.

Desantis P., Insediamento dell'Età del Bronzo in località Pilastrì – Bondeno, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp 115-136.

Dondarini R., Istituzioni, società, beni collettivi in un territorio in trasformazione: il Centopievese nei secoli XII-XV, Cento 1988.

Ercolani Cocchi E., La circolazione monetale in territorio bondenese dall'età repubblicana al tardo impero, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 267 – 271.

Ferri R. – Calzolari M., Ricerche archeologiche e paleoambientali nell'area padana: il contributo delle foto aeree, San Felice sul Panaro, 1989

Frassoni C., Memorie del Finale di Lombardia, Modena, 1752.

Frizzi A., Memorie per la storia di Ferrara, Vol. I-II, Ferrara 1847.

Gelichi S., Il territorio di Bondeno in epoca post-classica. Il contributo archeologico, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 351 -373.

Gelichi S., Ricerche archeologiche nel Palazzo del Governatore di Cento, Firenze, 1993.

Guarnieri C. L'indagine archeologica all'Oratorio della Crocetta di Penzale: primi dati, in L'Oratorio della Crocetta: scoperte e prospettive di ricerca, Cento 2005.

Gulinelli M. T., Un rinvenimento di età carolingia, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 375-379.

Insediamento storico, Insediamento storico e beni culturali. Alto Ferrarese- 1, a cura di W. Baricchi e P. G. Massaretti, Reggio Emilia 1991

Librenti M., Ansalaregina. Analisi dei dati forniti dalla ricerca di superficie per l'area di Casumaro -Bondeno, in Un mito e un territorio: Ansalaregina e l'alto ferrarese nel Medioevo, a cura di S. Gelichi, Firenze 1992, pp. 87-96.

Librenti M. (a cura di), La Rocca di Cento. Fonti storiche e indagini archeologiche, Quaderni di archeologia dell'Emilia-Romagna, 13, 2006

Malagù U., Ville e "delizie" del ferrarese, Ferrara 1972.

Malagù U., Guida del ferrarese, Ferrara 1982.

Mantovani G., Il territorio sermidese e limitrofi. Ricerche archeologiche, storiche ed idrografiche, Bergamo 1886, (rist. Cologna Veneta 1984).

Maranini A., Il Ms. Cl. I, 571 conservato nella Biblioteca Ariostea di Ferrara, in "Atti e memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria", S. III, Vol. XXIV, Ferrara 1977, pp. 17-42

Michelini B., La continuità abitativa nel territorio compreso tra la Pestrina ed il Po di Ferrara dal periodo romano all'alto medioevo, in "Analecta Pomposiana", XXII, 1997, pp. 135-150.

Mischiati O., Tradizioni artistiche e confraternita di S. Maria dell'Ospedale di Cento, in L'Ospedale di Cento nei secoli, Cento 1975, pp. 47-85.

Morelli A. L., I rinvenimenti monetali, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 273 – 282

Paesaggio, Paesaggio archeologico regionale. Primi elementi per il rilievo in Emilia-Romagna, Bologna 1990.

Patitucci Uggeri S., Note sul popolamento medievale nel territorio ferrarese, in Insediamenti nel ferrarese, Firenze 1976, pp. 105-124.

Rigato D., I pesi da telaio romani del territorio bondenese, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 253-266.

Saronio P., Il materiale dell'Età del ferro dal territorio di Bondeno, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 137-155.

Scarani R., Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia-Romagna, in Preistoria dell'Emilia Romagna, Vol. 2, Bologna 1963, pp. 175 – 634.

Steffè G., Bondeno – Fornace Grandi, in Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 73-88.

Storia di Cento, Storia di Cento. Dalle origini alla fine del XV secolo, Vol. I, Cento 1987.

Studi centesi, Ipotesi di archeologia nel centese. Problemi e metodi, in "Atti e memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria", Serie IV, Vol. VI.

Territorio (II), Il territorio di Bondeno dalla preistoria al medioevo, a cura di S. Altafini, D. Biancardi, A. Calanca, A. Vincenzi, Ferrara 1987

Uggeri G., Le origini del popolamento nel territorio ferrarese, Carta archeologica I (F° 75 I-II), Cento 1987.

Uggeri G., La romanizzazione dell'antico delta padano, in "Atti e memorie della deputazione provinciale ferrarese di Storia Patria", S. III, Vol. XX, Ferrara 1975.

Uggeri G., Carta archeologica del territorio ferrarese (F° 76), Galatina (Le), 2002.

Vasina A., Il territorio ferrarese nell'alto medioevo, in *Insedimenti nel ferrarese*, Firenze 1976, pp. 79- 104.

Villani C., Cento e il centese nell'alto e pieno medioevo (secoli VIII-XII), in *Storia di Cento. Dalle origini alla fine del XV secolo*, Cento 1987, pp. 207-254.

Visser A. M. – D'Agostini A., Vicus Varianus – Vigarano in *Vigarano storia/attualità*, a cura di R. Sitti, Ferrara, 1983, pp. 3- 19.

Visser Travagli A. M., La Rocca di Stellata, in *Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento*, Casalecchio di Reno (Bo), 1988, pp. 413-425.

Vitali G., Cento dipinta. Arte, storia, urbanistica. Carrellata storica di Guido Vancini e Nerio Bregoli, Cento 1982.

Zanarini M., Cento nel basso medioevo (secoli XIII-XV), in *Storia di Cento. Dalle origini alla fine del XV secolo*, Cento 1987, pp. 257-357.

Zappaterra B., Rinvenimenti musivi di età romana in territorio ferrarese, in *"Anecdota"*, anno I, numero 2, 1991, pp. 15-44.

Zappaterra B., Ancora sugli strumenti ponderali del bondenese, in *Romanità e tardo antico nel territorio occidentale di Ferrara, Atti dell'Accademia delle Scienze di Ferrara, Anno Accademico 183, 2005-2006*, Ferrara 2007, pp. 33 – 77.

Zappaterra B., Carta del Rischio archeologico. Relazione di progetto, in *PSC Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Quadro Conoscitivo 2008*.

Sitografia

ACADEMIA.EDU

<https://www.academia.edu>

CARTOGRAFIA GEOLOGICA EMILIA ROMAGNA

http://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp

GEOPORTALE EMILIA ROMAGNA

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>

GNA GEOPORTALE NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA

<https://gna.cultura.gov.it/mappa.html>

LINEE GUIDA ARCH. EMILIA ROMAGNA

(<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/pubblicazioni/lq-pot-arc>)

MAPIRE.EU =Arcanum Maps, The Historical Maps Portal

<https://maps.arcanum.com>

PRG COMUNE TERRE DEL RENO, CARTOGRAFIA INTERATTIVA DEL TERRITORIO

https://sitcomuniweb.geographics.eu/Html5Viewer/index.html?LOCALE=itIT&viewer=TERRE_DEL_RENO.TERRITORIO_DEL_RENO

SC ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE ALTO FERRARESE, RISCHIO ARCHEOLOGICO

<https://www.comune.cento.fe.it/aree-tematiche/edilizia-privata-urbanistica-e-paesaggio/prg-piano-regolatore-generale/piano-strutturale-associato-psa/rischio-archeologico>

PUG COMUNE DI TERRE DEL RENO

<https://www.comune.terredelreno.fe.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=19003&idCat=19004&ID=27198&TipoElemento=pagina>

VINCOLI IN RETE

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>

WEBGIS PATRIMONIO CULTURALE EMILIA ROMAGNA

(<https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>)

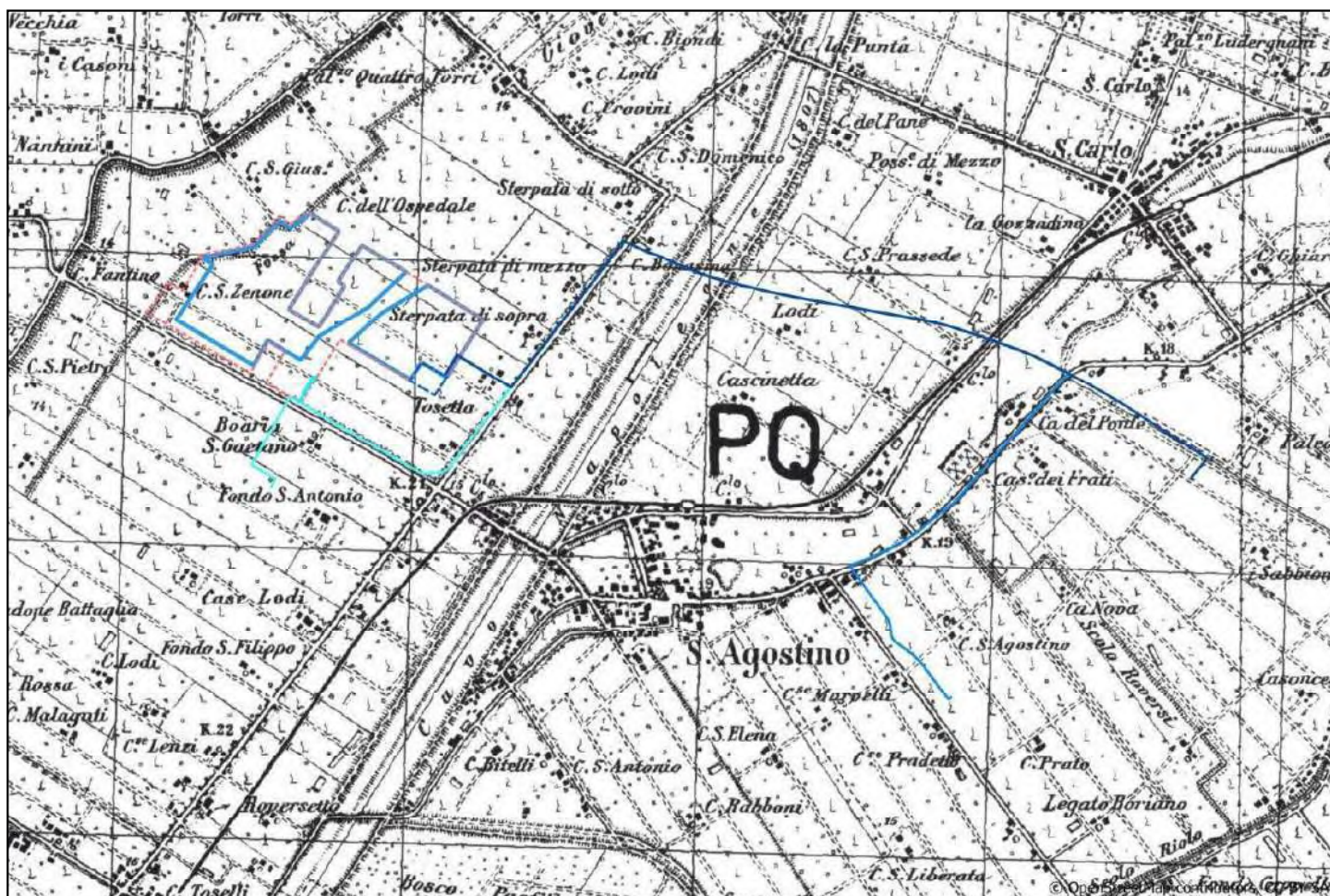


VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO
Terre del Reno
Impianto Fotovoltaico



3. STAMPA TEMPLATE QGIS

SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004
IMPIANTO FOTOVOLTAICO
PRESSO IL COMUNE DI Terre del Reno (FE),
Emilia-Romagna



Funzionario responsabile: Ascari Raccagni, Carolina.
Responsabile della VIArch: Di Stefano, Stefano; Cassone, Nicola
Compilatore: Di Stefano, Stefano; De Leo, Alessandro; Fanelli, Raffaele
Data della relazione: 2025/01/31

Premessa

La Società Aiem Green S.r.l. intende realizzare nel Comune di Terre del Reno, sito in provincia di Ferrara, un impianto misto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

L'impianto Terre del Reno è sito in Via del Fantino SNC e individuato dalle coordinate 44.804322° N - 11.371145° E.

L'impianto avrà una potenza complessiva installata di 24.474,96 kWp. L'energia prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'impianto fotovoltaico, secondo la soluzione tecnica minima generale (STMG), sarà collegato attraverso cavidotti in media tensione alla rete di e-distribuzione tramite realizzazione di una nuova Cabina primaria, CP S. Agostino Ovest, collegata in antenna da cabina primaria AT/MT. La Soluzione per la connessione alla RTN dell'impianto di distribuzione in oggetto prevede il collegamento in doppia antenna alla Stazione Elettrica da inserire in entra esce alla linea RTN a 132 kV "Crevalcore-S. Agostino" previa realizzazione degli interventi previsti nel piano di sviluppo previsto da Terna.

La soluzione per la connessione in alta tensione, a partire dalla CP S. Agostino Ovest, è ancora oggetto di validazione da parte del Gestore di Rete. La Società si presenta come capofila e ha presentato tre ipotesi di connessione in AT. In conformità con quanto previsto dal D.L. 181/2023, convertito dalla L. 11/2024, all'art. 9¹, il procedimento autorizzativo può essere avviato dall'Autorità competente, su istanza del Proponente, anche in assenza del parere di conformità tecnica sulle soluzioni progettuali degli impianti di rete per la connessione da parte del gestore, che è comunque acquisito nel corso del procedimento di autorizzazione ai fini dell'adozione del provvedimento finale. A seguito della validazione di una delle tre ipotesi, pertanto, il progetto sarà integrato approfondendo la soluzione di connessione individuata. L'energia prodotta sarà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 720 Wp, su un terreno prevalentemente pianeggiante di estensione di circa 36 ettari.

I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) in configurazione unifilare ed ogni tracker (struttura portante dei pannelli) sarà composto da 81, 54, 27, 14 e 13 moduli.

Per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete nazionale sono previste all'interno del campo fotovoltaico nove Cabine Elettrica di Consegna, le quali verranno collegate mediante cavidotti interrati a 15 kV, alla Cabina Primaria denominata "S. Agostino Ovest".

L'area di impianto si svilupperà su una superficie complessiva di circa 27,73 ha, di cui circa 19,33 ha ricadono nell'Area 1 e circa 8,40 ha ricadono nell'Area 2.

Per fini descrittivi sarà utile organizzare l'impianto, a seconda delle necessità:

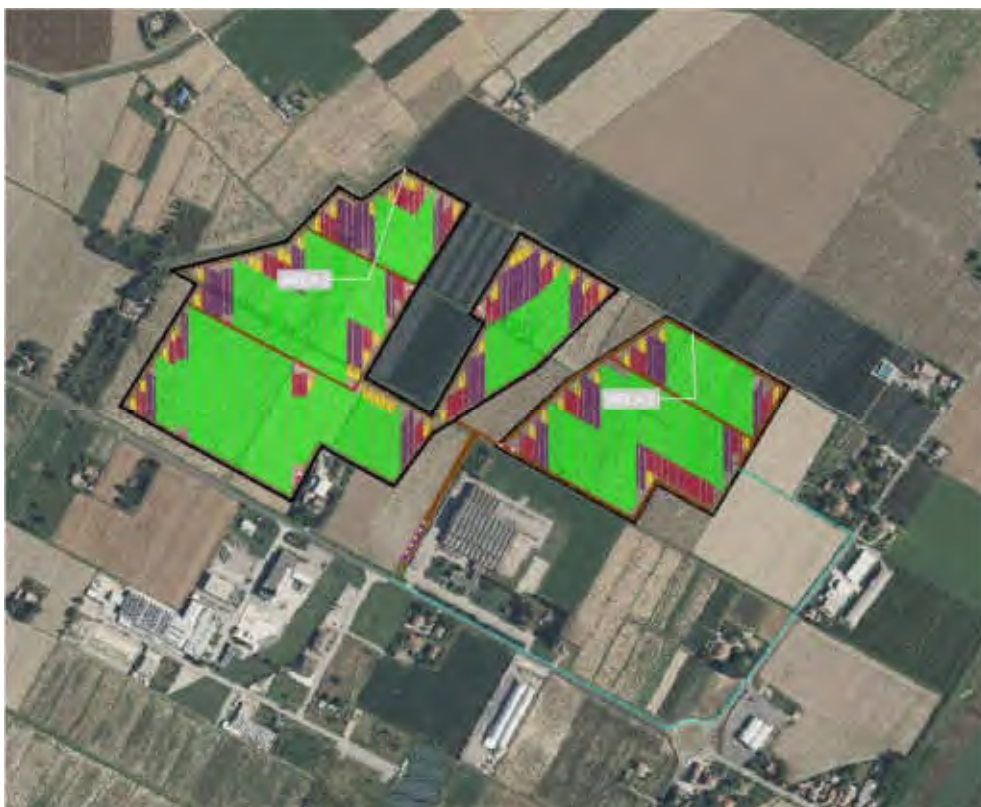
¹ D.L. 181/2023, d L. 11/2024, art. 9:

9-undecies. *Al fine di garantire la realizzazione degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo elettrochimico, ivi comprese le relative opere connesse, l'autorità competente ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, avvia il relativo procedimento su istanza del proponente, corredata del progetto delle opere di connessione, suddiviso tra impianti di utenza e impianti di rete ai sensi del testo integrato delle connessioni attive (TICA), di cui alla deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente 23 luglio 2008, ARG/elt 99/08, redatto in coerenza con il preventivo per la connessione predisposto dal gestore di rete e accettato dal proponente, **anche in assenza del parere di conformità tecnica sulle soluzioni progettuali degli impianti di rete per la connessione da parte del gestore medesimo**, che è comunque acquisito nel corso del procedimento di autorizzazione ai fini dell'adozione del provvedimento finale».*

- con riferimento alle aree occupate: area complessiva utile comprendente Area 1 e Area 2.
- con riferimento alla tecnologia fotovoltaica impiegata: area destinata alla tecnologia fotovoltaica tradizionale, con distinzione dell'Area 1 dall'Area 2.



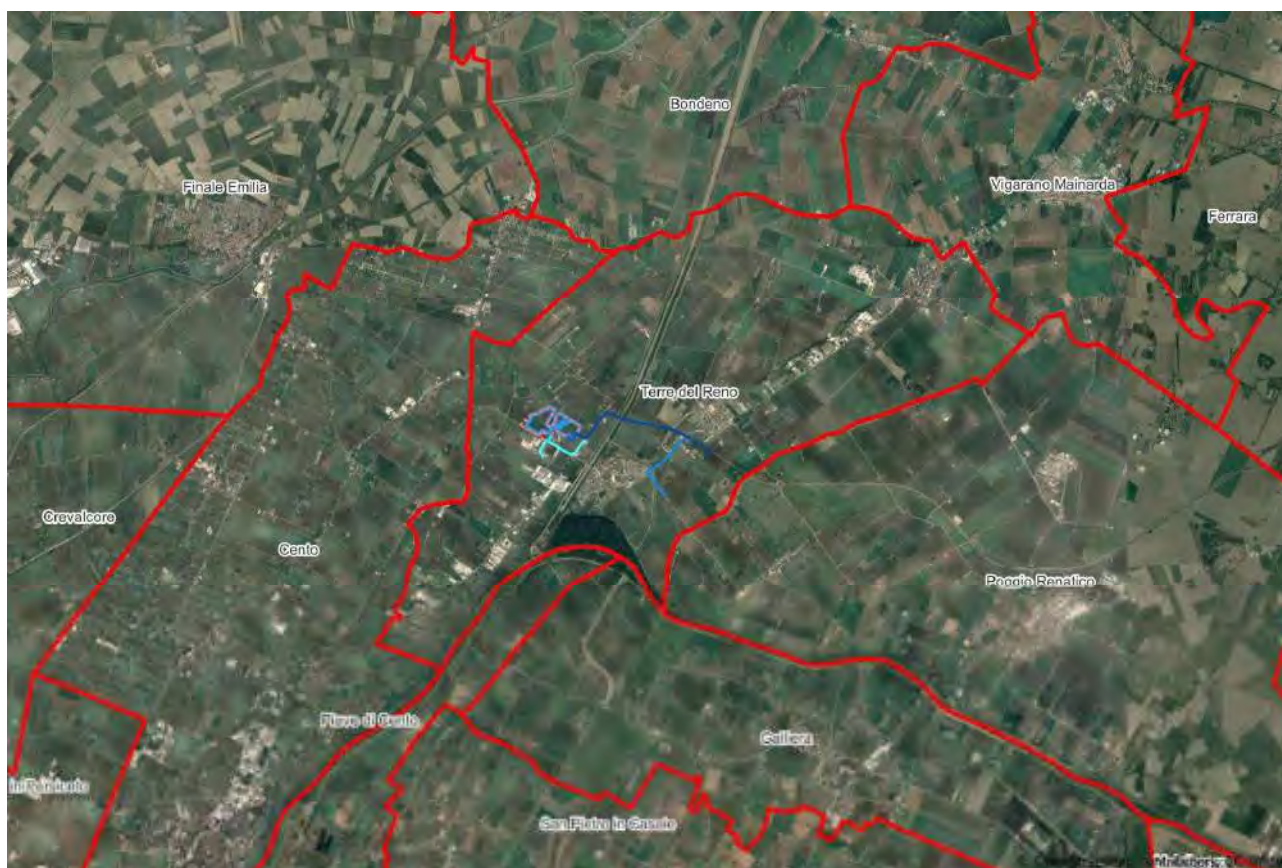
Inquadramento cartografico dell'area utile su ORTOFOTO



Layout – Planimetria di impianto con rappresentazione del cavidotto MT

Descrizione delle opere in progetto

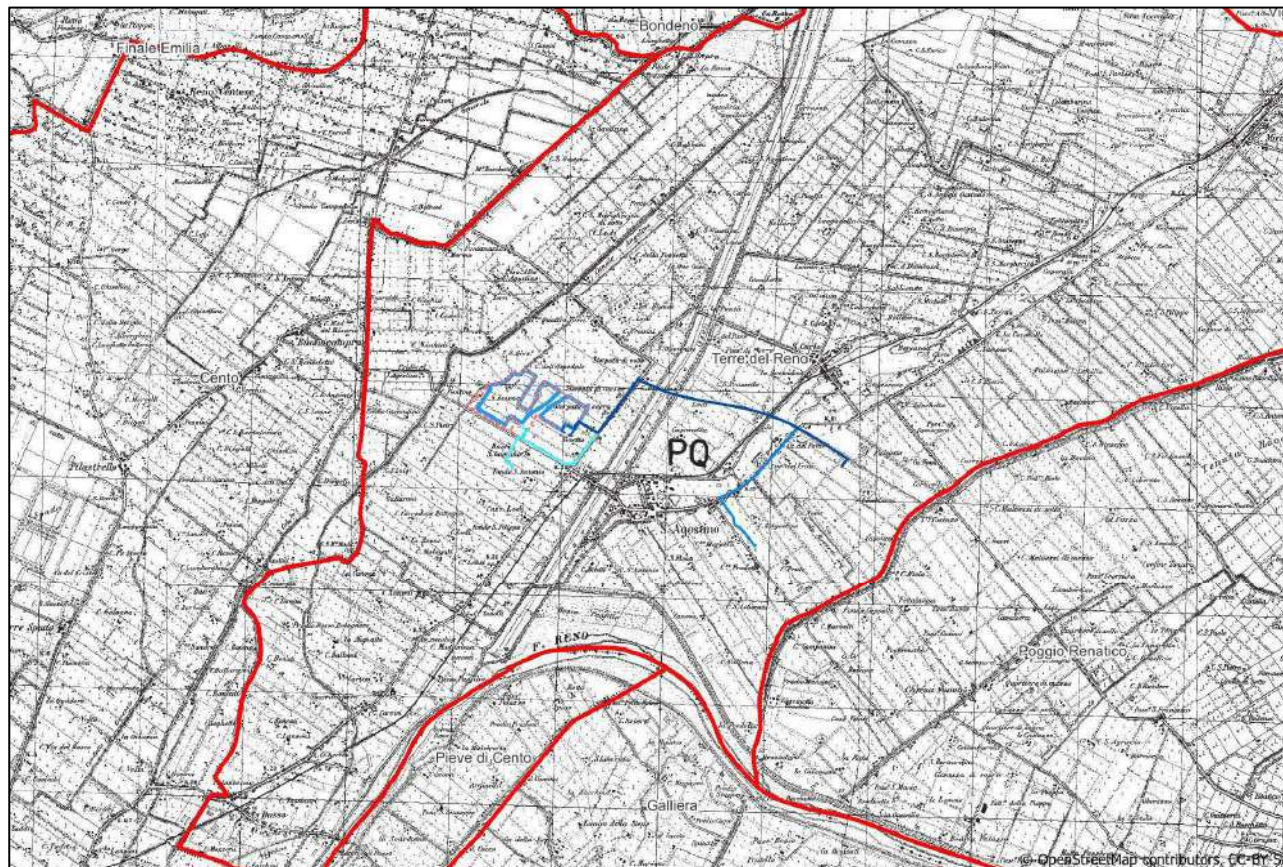
La presente VPIA si riferisce alla progettazione di un nuovo impianto agrivoltaico avanzato, da realizzarsi in località San Gaetano di Sant'Agostino, nel comune di Terre del Reno (FE). L'impianto verrà realizzato all'interno di un'area agricola che si estende tra del Fantino a sud e via Quattro Torri ad est, occupando una superficie netta complessiva di circa 58 ha; i pannelli verranno posati su strutture metalliche modulari, disposte per file parallele, ancorate al terreno mediante pali in acciaio infissi nel terreno a spinta meccanica verticale; i pali verranno infissi sino alla profondità di circa -1,5 m. dal piano di campagna.



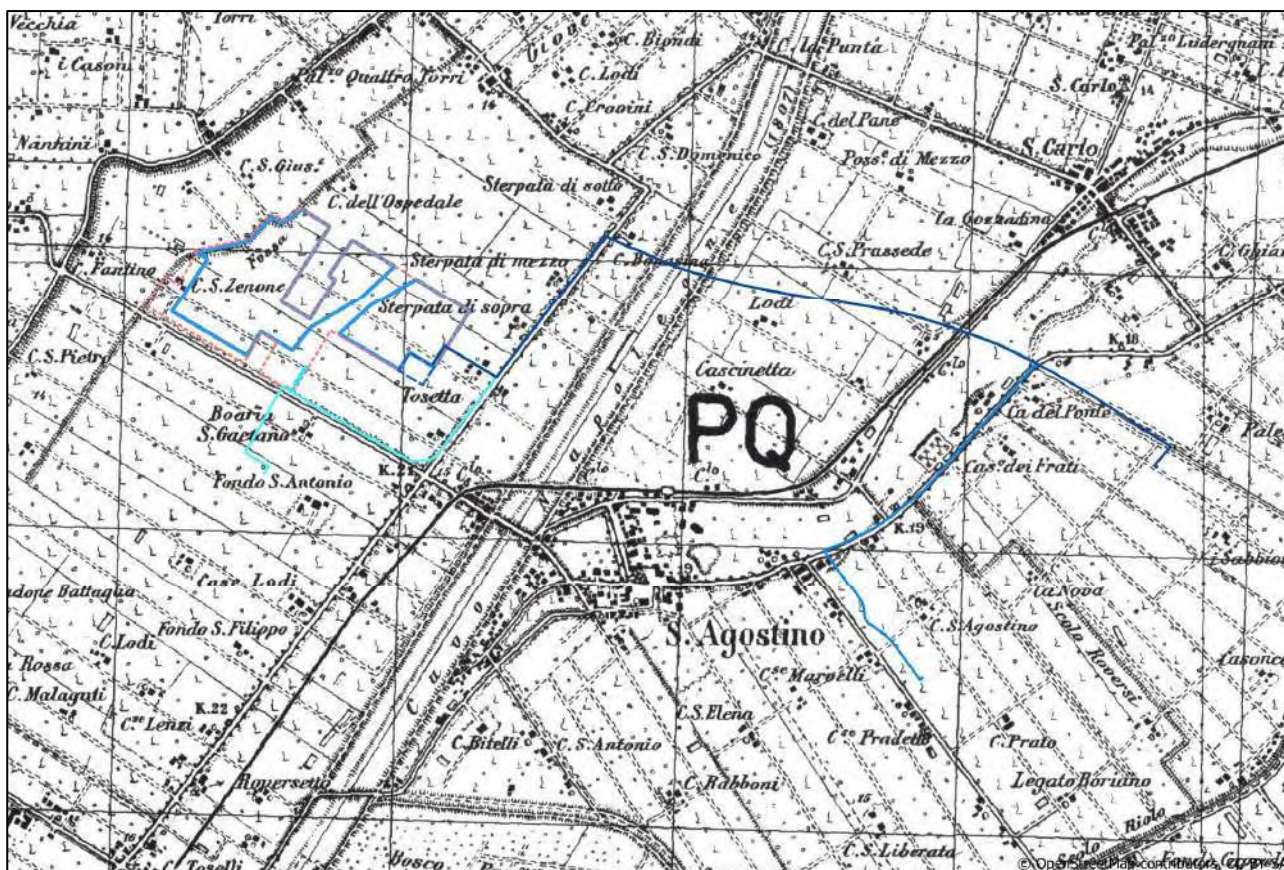
Localizzazione delle opere in progetto (in in blu e azzurro) evidenziata su Copertura ortofotografica 2023 Google Satellite. In rosso i limiti comunali.



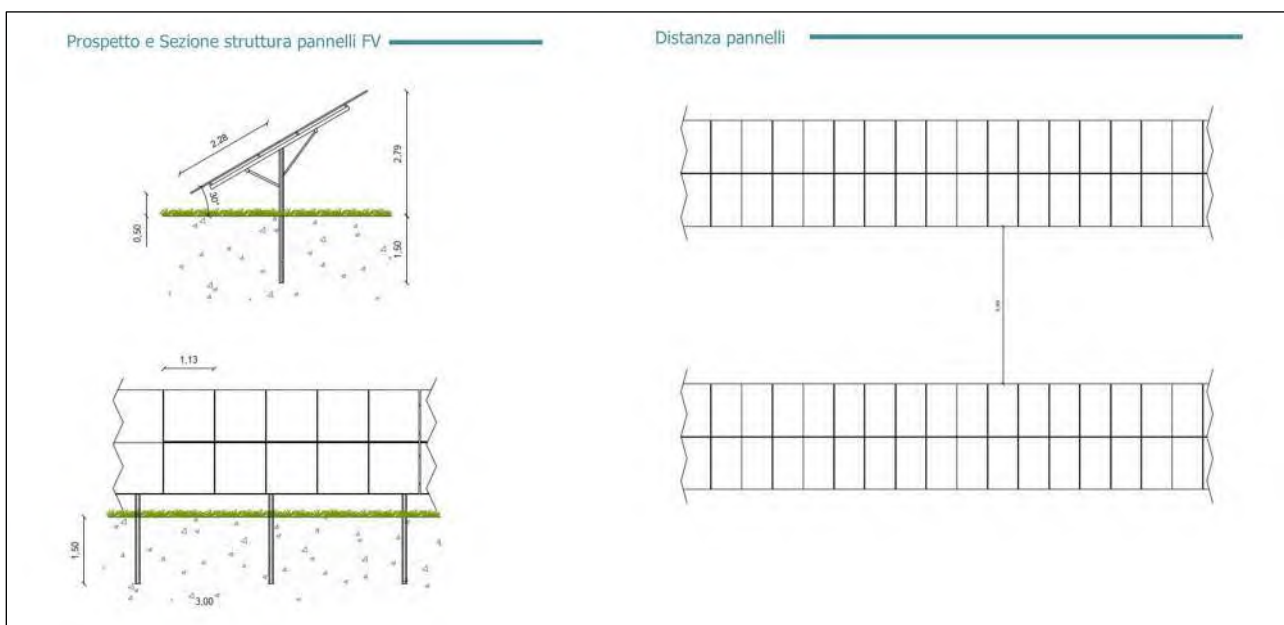
Localizzazione delle opere in progetto (in blu e azzurro) evidenziata su Copertura ortofotografica 2023 Google Satellite.



Localizzazione delle opere in progetto (in in blu e azzurro) evidenziata su Cartografia IGM 1954.



Localizzazione delle opere in progetto (in blu e azzurro) evidenziata su Cartografia IGM 1954.



Prospetto e sezione dei sostegni metallici dei pannelli del nuovo impianto fotovoltaico in progetto.

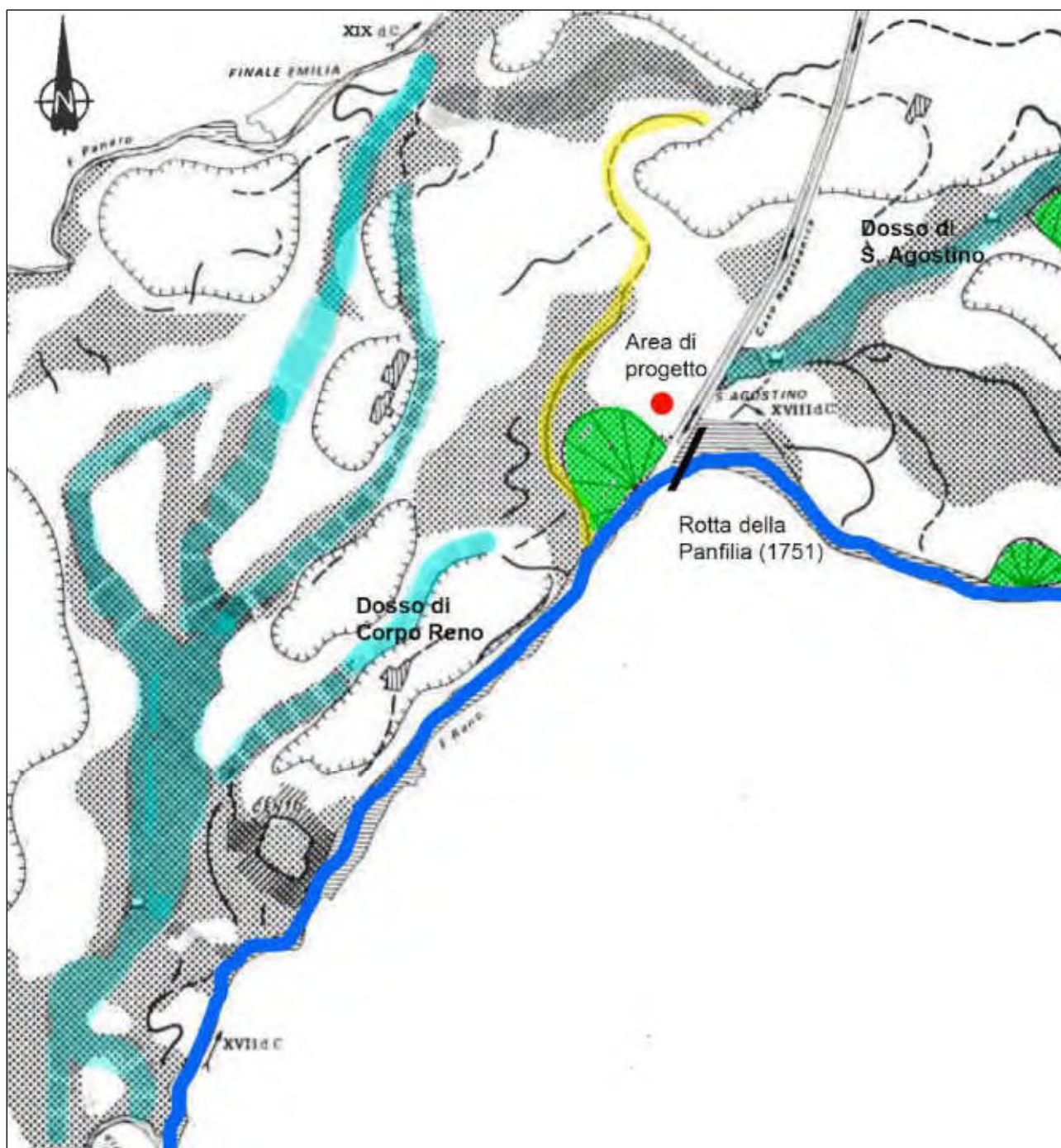
Geomorfologia del territorio

L'opera in progetto si estende in un settore della bassa pianura ferrarese posto in sinistra idrografica del fiume Reno, a circa 2,2 km a NW dall'attuale alveo del fiume e a circa 1 km ad ovest dal Cavo Napoleonico, canale scolmatore artificiale del Reno che conduce le acque di piena del fiume a scaricarsi nel Po presso Bondeno ferrarese. La quota media del piano topografico si colloca tra 12,2 ed 11, 7 m. s.l.m. con pendenza media dell'1 % declinante da ovest verso est. L'area è compresa all'interno della formazione alluvionale denominata nella bibliografia specialistica "Unità di Modena" (AES8a); si tratta di depositi alluvionali post-antichi formati a partire dal VI sec. d.C. ed ancora in evoluzione in età moderna; tali depositi sono costituiti da alternanze di sabbie, limi ed argille di tracimazione fluviale che, in questo settore, sono stati progressivamente sedimentati dalla tracimazione delle acque del Reno. Di norma sui terreni alluvionali afferenti all'Unità di Modena i siti di età romana appaiono sepolti da coltri alluvionali più o meno consistenti; i siti di età medievale, a seconda delle condizioni geomorfologiche, sono di norma sepolti o semisepolti nelle aree vallive, più depresse altimetricamente, si trovano invece in condizione di giacitura superficiale sul culmine dei dossi.

Prima della cosiddetta rotta della Panfilia, verificatasi presso Sant'Agostino nel 1751, che provocò l'evidente avulsione del corso fluviale attuale con vergenza ad est, tra S. Agostino e Poggio Renatico, il corso del Reno scorreva circa 1 km più ad ovest rispetto alla situazione attuale, lungo la linea di colmo oggi ripercorsa dalla SP 66 lungo la linea S. Agostino-Mirabello-Vigarano Mainarda, rimarcata dalla presenza del corpo rilevato del Dosso di S. Agostino (Castaldini, Raimondi 1986, pp. 164-165); in precedenza, in età medievale, sino all'XI secolo, il Reno seguiva un percorso ancora più occidentale, identificato con il percorso del Dosso di Corpo Reno (Castaldini, Raimondi 1986, p. 158). L'area di progetto è quindi costituita da successioni alluvionali del Reno in gran parte depositatesi tra il pieno medioevo ed il XVIII secolo. L'area di progetto si colloca pertanto all'interno di una zona compresa tra il dosso del Reno moderno ad est, anteriore alla rotta della Panfilia (1751) ed il dosso del Reno medievale (dosso di Corpo Reno) ad ovest; a sud dell'area di progetto la carta geomorfologica evidenzia inoltre la presenza di un esteso ventaglio di esondazione fluviale, formatosi in età recente in seguito ad una rotta del Reno verificatasi poco a monte della rotta della Panfilia e costituito in gran parte da depositi sabbiosi. La carta geologica evidenzia inoltre ad ovest dell'area di progetto la traccia di un paleoalveo sepolto (criptoalveo) ad andamento meandriforme, con vergenza a nord; tale evidenza va collegata ad un ramo secondario del Reno staccatosi dal suo corso di età rinascimentale (XVI sec.) che andava a scaricarsi nell'area valliva, morfologicamente depressa, che si estende tra Casumaro e Bondeno. I dati granulometrici relativi all'analisi del suolo dei terreni compresi all'interno dell'area di progetto, conferma la loro natura alluvionale, legata all'attività deposizionale del vicino corso d'acqua del Reno: essi presentano una composizione del 47,0 % di limo, del 28,3 % di argilla e del 24,7 % di sabbia, configurandosi come franco-limosi (analisi a cura del dott. Cristian Pelachin del servizio agronomico Pioneer del 24/10/2024).



L'area di progetto (cerchio viola) nella Carta Geomorfologica della Pianura Padana in scala 1:250.000.



Paleoidrografia dell'area di progetto (cerchio rosso). In azzurro i paleoalvei su dosso; in giallo il paleoalveo sepolto (criptoalveo) ad ovest dell'area di progetto; in verde i ventagli di esondazione fluviale; in blu il corso attuale del fiume Reno (da Castaldini, Raimondi 1986, fig. 7 a p. 170, rielaborata).

Caratteri ambientali attuali

L'area di progetto si estende per oltre 60 ettari all'interno di un ricco settore agricolo posto al limite sud del comune di Terre del Reno (FE), presso la frazione di S. Agostino (sino al 2017 sede dell'omonimo comune, successivamente unificato al comune di Mirabello per creare il nuovo comune di Terre del Reno). L'area è destinata alla coltivazione di seminativi (mais e frumento) con rotazione quadriennale ed alla coltivazione di piante da frutto, principalmente meli. Le esigenze della moderna agricoltura meccanizzata hanno profondamente mutato il contesto ambientale originario: i coltivi si estendono senza soluzioni di continuità in un paesaggio uniforme: tra un campo e l'altro le uniche delimitazioni sono costituite dai canali scolatori e di drenaggio: del tutto assenti le aree boschive, le siepi ripariali o le quinte alberate che, sino agli anni '60 del XX secolo caratterizzavano queste campagne dell'alto Ferrarese. Al margine sud dell'area di progetto si trova una zona industriale (area industriale di via del Fantino), notevolmente urbanizzata, con l'impianto di capannoni che ospitano attività produttive. All'interno dei lotti destinati ad ospitare il nuovo impianto agrivoltaico non si trovano edifici di sorta, con l'eccezione di due fienili in muratura, ormai collabenti, risalenti alla prima metà del XX secolo; l'insediamento storico, in gran parte di matrice otto-novecentesca, è costituito da casolari sparsi, attornati da fienili, stalle ed altri edifici di servizio, che si dispongono lungo gli assi della viabilità principale dell'area: lungo via del Fantino si trovano i casolari detti San Zenone, San Gaetano e Sant'Antonio; lungo via Quattro Torri si trovano i fondi rurali San Bartolomeo, Sacerdoti e Sterpata di Sopra. Anche se attualmente utilizzata come area agricola, l'area di progetto si trova inserita all'interno del PRG di Terre del Reno tra le aree -D6, a destinazione produttiva.



Figura 2: PRG - Comune Terre del Reno

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  Piani Intervento Unitario |  Fasce Rispetto Metanodotto |
|  E1 - Zona Agricola |  Fasce Rispetto Elettrodotto |
|  D6 - Zona Produttiva |  Fasce Rispetto Stradale |
|  F2 - Zona per Servizi di Interesse Comune | |

L'area di progetto (delimitata dalla linea continua nera) nella Carta di destinazione d'uso delle aree del PRG di Terre del Reno.

Caratteri ambientali storici

La lettura analitica della cartografia storica consente di cogliere le notevoli trasformazioni ambientali e paesaggistiche verificatesi nell'area di progetto a partire dal XVI secolo: nelle Tavole Geografiche di Egnazio Danti (1580-1583), dipinte nella Galleria delle Carte Geografiche nei Palazzi Vaticani a Roma, l'area di progetto è rappresentata nella tavola *Bononiensis Ditio* (ved. fig. 6); il corso del Reno è ancora quello precedente alla rotta della Panfilia del 1751: si vede chiaramente che il fiume scorreva ad ovest di Sant'Agostino, non ad est come al presente, proseguendo in direzione N-NE dove lambiva le località di Mirabello, Osteria Nuova e Vigarano, per poi gettarsi nell'antico ramo ferrarese del Po, oggi estinto, poco a monte della capitale estense. Nella carta del territorio di Bologna compilata dal perito Andrea Chiesa sui rilievi eseguiti dal 1732 al 1738 e pubblicata nel 1742, l'area di progetto è rappresentata con notevole dettaglio: le tavole mostrano tutto il territorio della pianura bolognese sino ai confini con Ferrara; in particolare sono rappresentati gli elementi dell'idrografia, gli insediamenti sparsi, i paesi, i principali edifici civili e religiosi, le osterie. La carta venne redatta alla scala di 2000 pertiche di Bologna (corrispondente a 1:34.000 circa). Nel territorio di S. Agostino l'assetto idrografico del Reno è ancora quello riscontrato nelle tavole di Egnazio Danti della fine del XVI secolo: il fiume scorre ancora ad ovest di S. Agostino, il cui centro abitato è attraversato dalla strada maestra (corrispondente all'attuale via Statale) che seguiva la riva in destra idrografica del Reno; a sud di S. Agostino è rappresentato palazzo Panfili, che verrà sommerso e distrutto dalle acque della rotta del 1751, successiva ad un'altra rotta fluviale del Reno segnalata nella carta di Andrea Chiesa poco a nord di S. Agostino, la "Rotta Annegati", segnale evidente dell'ormai compromesso assetto idraulico del basso corso del Reno provocato molto probabilmente dal peggioramento climatico, con notevole aumento delle precipitazioni medie annuali, verificatosi nel corso del XVIII secolo. Nella carta del Chiesa del 1742 l'area di progetto appare già organizzata in appoderamenti delimitati da una serie di strade campestri che sembrano ricalcare l'orientamento della viabilità attuale; in particolare si evidenzia la presenza sia di via del Fantino, che delimita a sud l'area di progetto, che via Quattro Torri (limite est); alla metà del XVII secolo erano già esistenti i casolari di Case Fantini, Case S. Zenone e Sacerdoti. Nella Carta Topografica dello Stato Pontificio (1841-1843) gli assetti idrografici dell'area di S. Agostino appaiono notevolmente mutati dopo i dissesti verificatisi nel corso del XVIII secolo.

Il fiume Reno ha vistosamente deviato il suo corso verso est in seguito alla rotta della Panfilia del 1751, lasciando a nord l'abitato di S. Agostino; il vecchio alveo, ormai privo del tributo delle acque del fiume è stato ridotto a un canale scolmatore secondario, ed è indicato come "Nuovo Alveo di Reno del 1807" ed oggi, dopo varie fasi di ampliamento dell'alveo e di rinforzo delle sponde, è noto come Cavo Napoleonico. L'area di progetto non appare modificata rispetto a quanto rappresentato nella carta del 1742; evidentemente le rotte che hanno modificato il corso del Reno si sono verificate tutte in destra idrografica (verso est), risparmiando le terre poste ad occidente del fiume: si rileva solo che il vecchio Casino Fantini, che delimita ad ovest l'area di progetto (da cui ha evidentemente preso il nome l'attuale via Fantina) ha assunto la denominazione alla metà dell'800 di Palazzo Rusconi. Nella levata IGM del 1888 in scala 1:50.000 appaiono già definitivamente conformati gli attuali assetti agrari e l'organizzazione poderale dell'area di progetto; a differenza di oggi si osserva, dai segni convenzionali che indicano i tipi di colture presenti sul terreno, la netta prevalenza dei vitigni

alberati con l'olmo, oggi quasi del tutto scomparsi nel ferrarese, le cui quinte a festoni creavano il caratteristico paesaggio agrario della "piantata emiliana".



Egnazio Danti (1580-1583), *Bononiensis Dizio*, stralcio della mappa dipinta nella Galleria delle Carte Geografiche nei Palazzi Vaticani. Il cerchio rosso evidenzia l'abitato di S. Agostino, prossimo all'area di progetto.



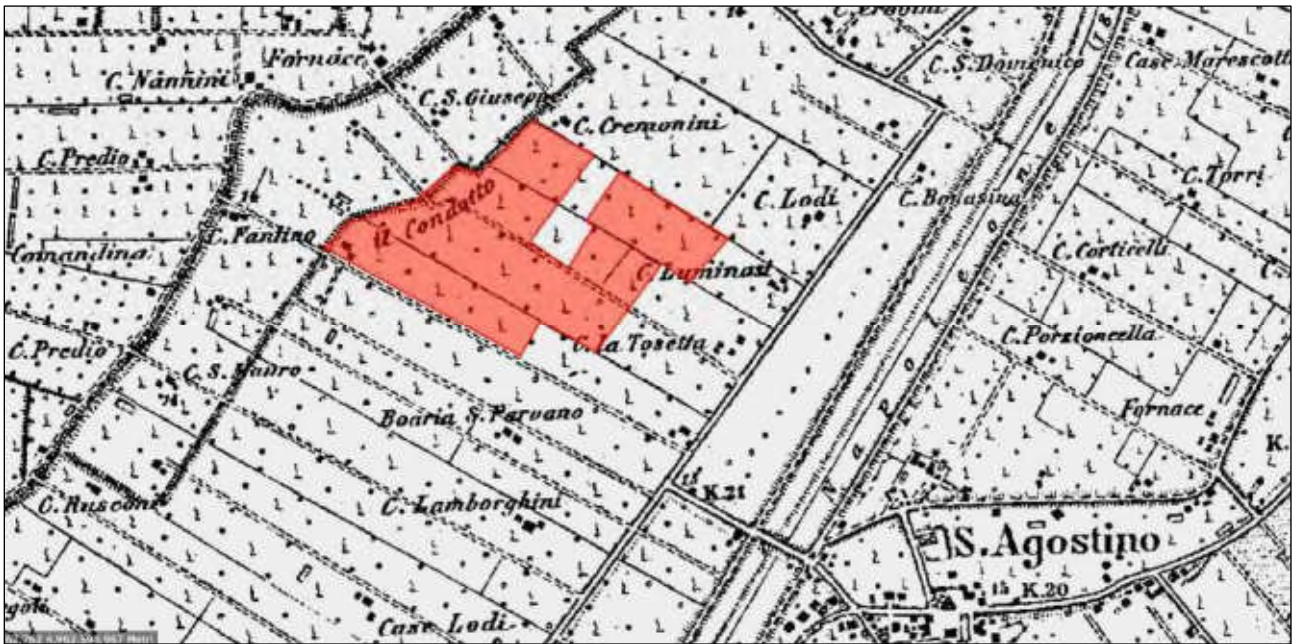
Andrea Chiesa (1742), stralcio della Carta del territorio di Bologna. In rosso è evidenziata l'area di progetto.



La rotta del Reno presso palazzo Panfigli in una mappa del 1754 disegnata da Domenico Viaggi.



Stralcio della carta Topografica dello Stato Pontificio, levata tra il 1841 ed il 1843 alla scala di 1: 86.000. L'area di progetto è evidenziata dal cerchio rosso.



Stralcio della Carta IGM di Primo Impianto del 1888 in scala 1:100.000. L'area di progetto è evidenziata in rosso.

Sintesi storico archeologica

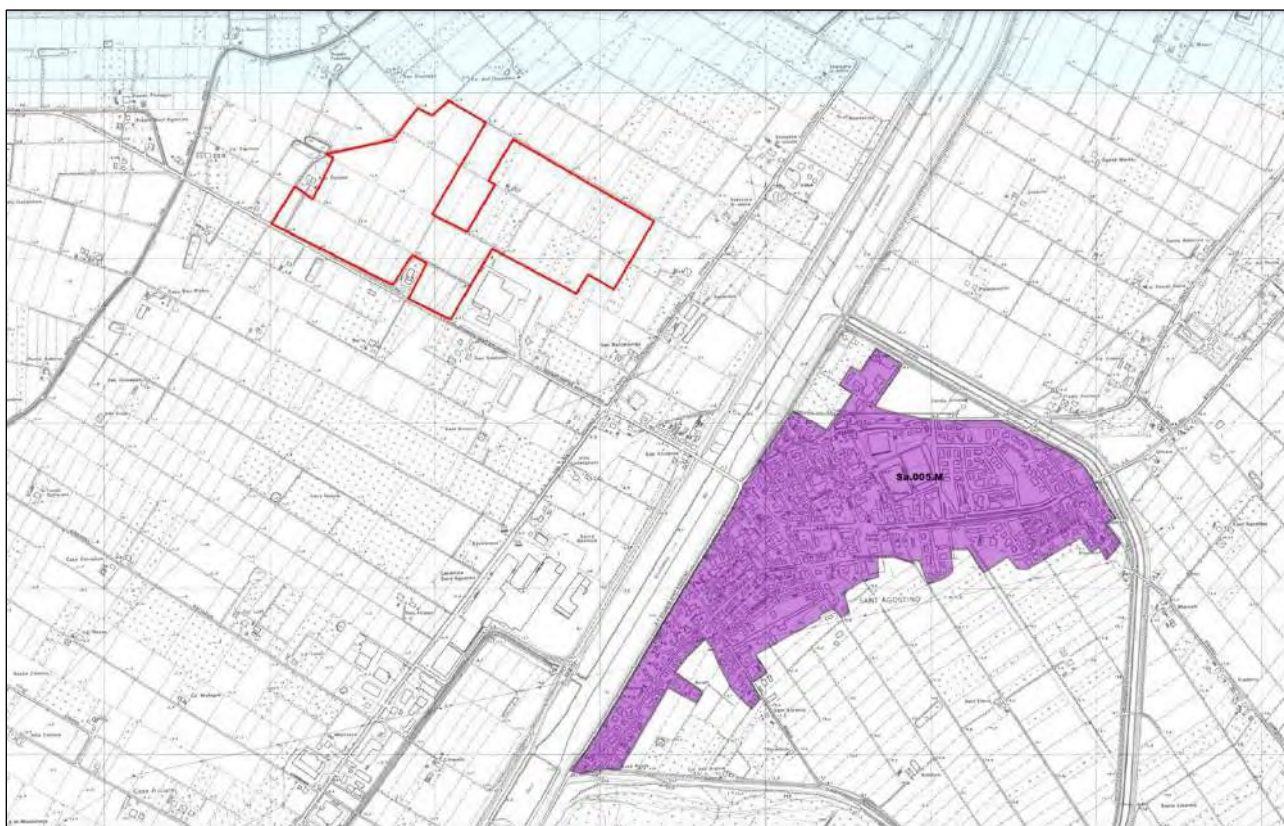
Per la presente analisi storica archeologica si è preso in esame un buffer del raggio di 1 km attorno alle opere in progetto; all'interno di questo areale la bibliografia specialistica non segnala la presenza di siti archeologici noti; tale situazione si spiega alla luce delle complesse vicende idromorfologiche che hanno interessato l'area di studio, che, nell'ultimo millennio, hanno provocato almeno due drastici mutamenti del corso del fiume Reno, con notevoli ricadute anche sul reticolo idraulico minore, sugli assetti viari e il popolamento rurale: tali eventi dovettero coinvolgere senza dubbio anche l'area di progetto, su cui si sono depositati strati alluvionali sia dopo l'evulsione del corso del Reno di età medievale, quando il fiume scorreva lungo il paleoalveo di Dosso, sia successivamente, nel corso del XVI-XVIII secolo, quando il Reno seguiva il percorso oggi rimarcato dal dosso di S. Agostino sino alla disastrosa rotta della Panfilia del 1751 (CASTALDINI, RAIMONDI 1986, pp. 156-160). A questo riguardo si riportano per esteso le considerazioni di sintesi riguardanti il territorio di S. Agostino presenti nella "Relazione sul rischio archeologico" allegata al Quadro Conoscitivo del PSC dell'Associazione Intercomunale dell'Alto Ferrarese (comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, S. Agostino, Vigarano Mainarda) elaborata nel 2008 a cura dell'archeologa Barbara Zappaterra (Zappaterra 2008) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (dott.ssa Caterina Cornelio): *"le dinamiche di insediamento nel territorio di Sant'Agostino hanno risentito fortemente della caratterizzazione morfologica della zona che ha assunto la conformazione attuale solo a seguito delle variazioni idrografiche e ad interventi antropici di risanamento del territorio. Le attestazioni più antiche risalgono all'epoca romana e sono state individuate, in tempi recenti, grazie ad interventi di manutenzione di canali, confermando come il Reno, con i suoi apporti alluvionali, limiti fortemente una corretta ricostruzione del paesaggio e dell'insediamento delle epoche antiche. L'origine e lo sviluppo degli attuali centri abitati di Sant'Agostino, Dosso, San Carlo furono essi stessi profondamente influenzati dalle vicende idrografiche determinate dal Reno e una sistematica definizione del loro assetto urbano fu possibile solo dal 1767 quando esso fu inalveato nel Po di Primaro, facendo così cessare la profonda instabilità idrografica di quest'area"*.

Queste condizioni sono evidenziate nella Carta del Rischio Archeologico elaborata all'interno del quadro Conoscitivo del PSC dell'Alto Ferrarese: nell'area di progetto ed immediate adiacenze (Tavola C.1.2. archeo 5) non sono segnalati siti archeologici: solo nell'area che comprende l'abitato storico di S. Agostino è segnalato un rischio archeologico riferito all'età medievale. La presenza di un ampio ventaglio di esondazione del Reno nel settore posto immediatamente a sud dall'area di progetto, attesta con un certo margine di sicurezza che essa venne alluvionata in età post-medievale. Queste condizioni paleoambientali devono aver sepolto sotto notevoli strati di depositi alluvionali il piano di campagna antico; solo 2, 5 km più a nord, in corrispondenza di una zona altimetricamente rilevata per la presenza di un paleodosso del Panaro a Ponte Alto di Casumaro (comune di Cento), è segnalato il ritrovamento, a quote non specificate, di frammenti laterizi di età romana (Webgis ER ID Scavo 895). Sempre a Casumaro di Cento, lungo l'asse di via Balboni, nel 2002, durante lavori di manutenzione del canale Condotta Principale, sono stati individuati lungo entrambe le sponde resti di diverse strutture murarie di età romana, orientate in senso nord-sud, interpretate come probabili sottofondazioni appartenenti ad un medesimo contesto; le strutture, realizzate con l'utilizzo di mattoni sesquipedali e frammenti di blocchi lapidei in calcare, vennero rilevate alla profondità di -3,25 m. dal piano di campagna moderno (Webgis ER ID Scavo 898); nel medesimo contesto sono anche state documentati elementi riferibili alla presenza di un mosaico pavimentale; quest'area conserva il piano di campagna

rinascimentale (XV-XVI sec.) a quote prossime alla superficie topografica; ciò è indiziato dal ritrovamento, in un vasto areale, di frammenti di laterizi e di ceramica ingobbiata e graffita di età rinascimentale sulla coltre dei campi dissodati dopo le arature (Webgis ER ID Scavo 896). Questi dati possono con cautela essere utilizzati per un raffronto con l'area oggetto della presente relazione: qui, durante la ricognizione sul campo condotta il 15/01/2025 dallo scrivente, non si è notata la presenza sulla coltre dell'arativo di ceramiche di età rinascimentale, ma solo di frammenti riferibili a vasellame più tardo, di XVIII-XIX secolo, riferibile principalmente alle cosiddette "terraglie rosse"; ciò sembra attestare che il piano di campagna di età tardo-medievale sia, in questo settore, a quote inferiori a quelle normalmente raggiunte dai lavori di aratura, e che quindi eventuali depositi archeologici antichi si trovino sepolti a profondità notevoli, probabilmente analoghe o superiori a quanto rilevato per le strutture di età romana individuate a Casumaro in via Balboni a -3,25 di profondità dal piano di campagna moderno. D'altronde l'analisi delle ortofoto aeree e satellitari non ha riscontrato, all'interno dell'area di progetto, la presenza di anomalie riconducibili a strutture o ad elementi di interesse archeologico; in un'ortofoto satellitare Google Earth scattata nel giugno 2021 sono visibili, nel settore NE dell'area di progetto alcuni "cropmarks" ad andamento rettilineo, sub-paralleli tra loro con vergenza ad ovest; queste anomalie sono riconducibili senza dubbio a ventagli di una rotta fluviale del Reno verificatisi in sinistra idrografica, quindi anteriormente al 1751, quando il Reno seguiva il tracciato precedente alla rotta della Panfilia lungo l'attuale Dosso di S. Agostino; nella stessa ortofoto è inoltre visibile un' evidente anomalia ad andamento rettilineo che rivela la presenza di un tratto interrato di un allacciamento del metandotto SNAM Cremona-Poggio Renatico, posato alla profondità di circa 3 m. dal piano di campagna.



L'area di studio della presente sintesi storico-archeologica è racchiusa all'interno di un buffer del raggio di 1 km (cerchio rosso) attorno alle opere in progetto (immagine ortofoto Google Earth del 2024).

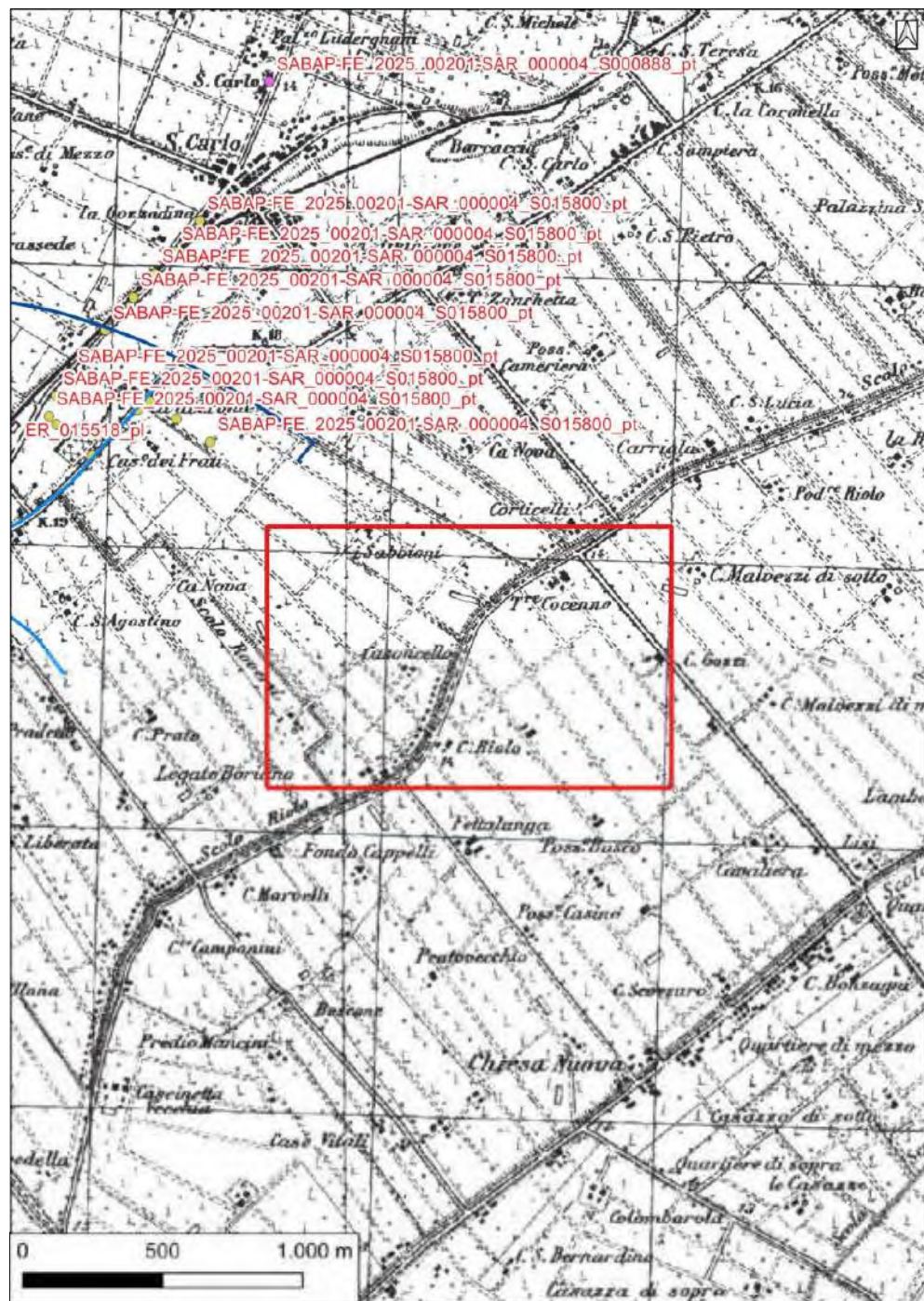


Stralcio della Carta del Rischio Archeologico del PSC dell'Alto Ferrarese (Tavola C.1.2. archeo 5). L'area di progetto è delimitata dalla linea rossa; in viola l'areale che circonda l'abitato storico di S. Agostino, dove si evidenzia un rischio archeologico riferito all'età medievale.



L'area di progetto in un'ortofoto Google Earth del giugno 2021. Le linee rosse indicano l'area destinata al nuovo impianto agrivoltaico; le frecce bianche indicano la presenza di cropmarks riferibili a ventagli di rotta fluviali provenienti dall'alveo fluviale del Reno ante 1751; le frecce gialle evidenziano l'anomalia lineare che rivela la presenza del condotto sepolto di un metanodotto SNAM.

Torre del Cocenno (SABAP-BO_2024_00517-BO_02_02)



Localizzazione: Poggio Renatico (FE), ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {19 - Età Bassomedievale (1301 - 1492)},

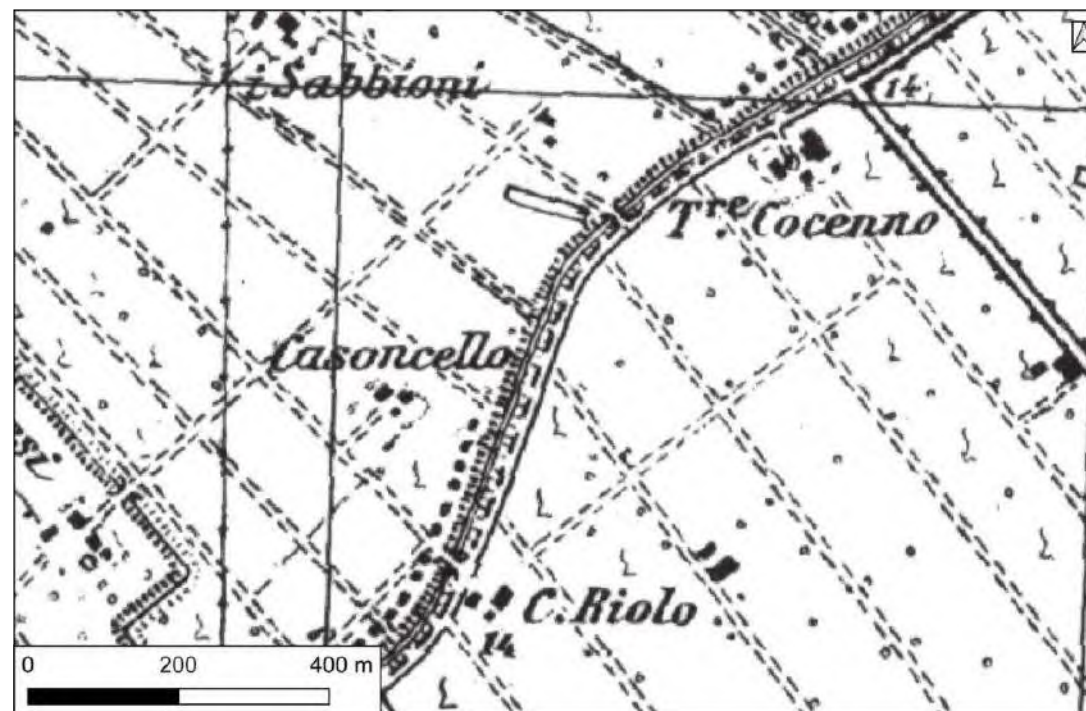
Modalità di individuazione: {resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:

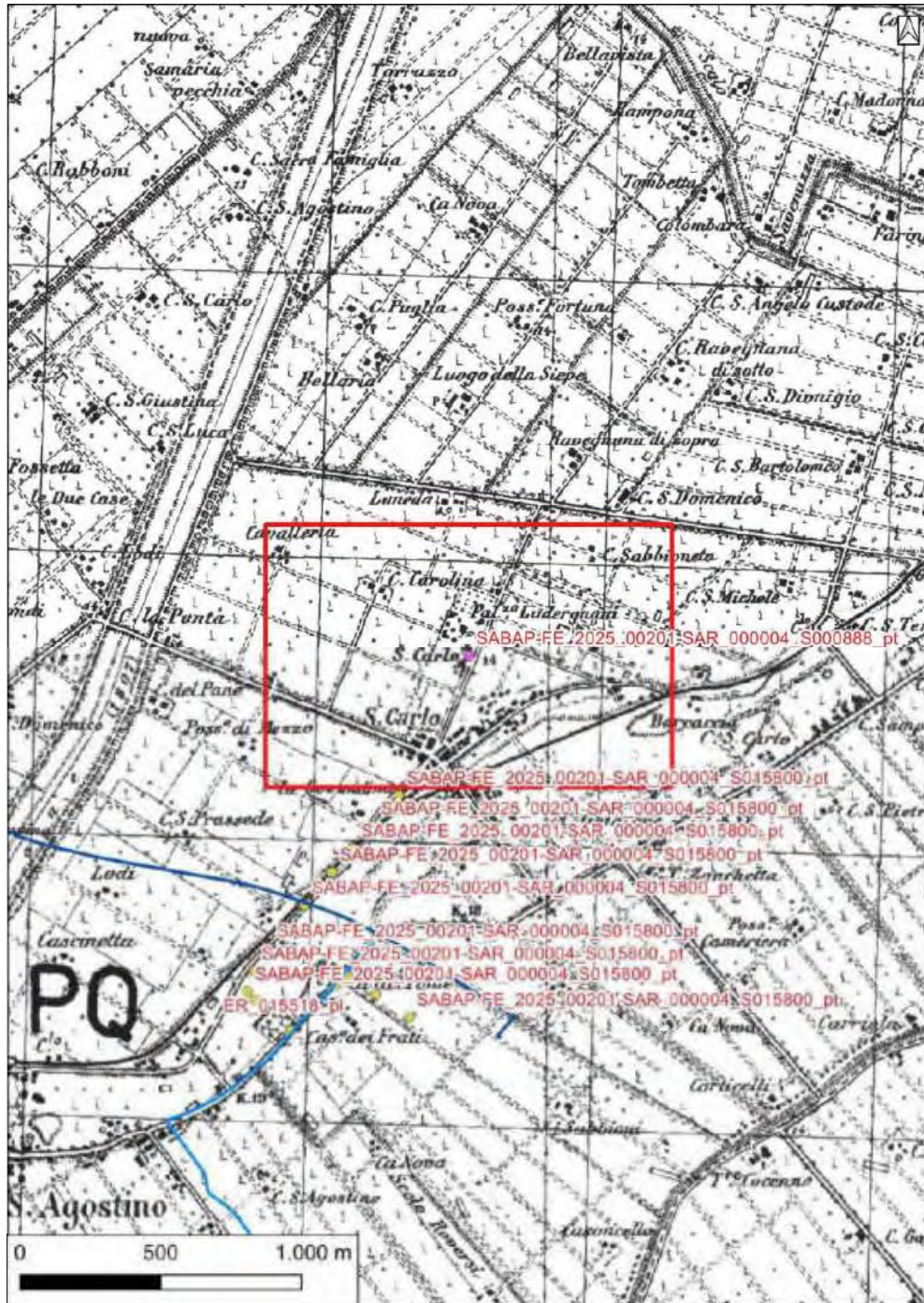
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo:

Torre costruita nel 1233 nel luogo di confluenza di due fiumi, il Cocenno e il Riolo da cui nel 1297 partiva il Lavino, sfociante nel Po. In seguito, da parte del sistema fortificato, divenne una tenuta agricola.



Oratorio (SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004_S000888_pt)



Localizzazione: Terre del Reno (FE), Chiesa di San Carlo e San Benedetto, Frazione di San Carlo, Via della Chiesa

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {}. {20 - Età Moderna (1492 - 1914)}, XVII sec. d.C. - XVII sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale non valutabile

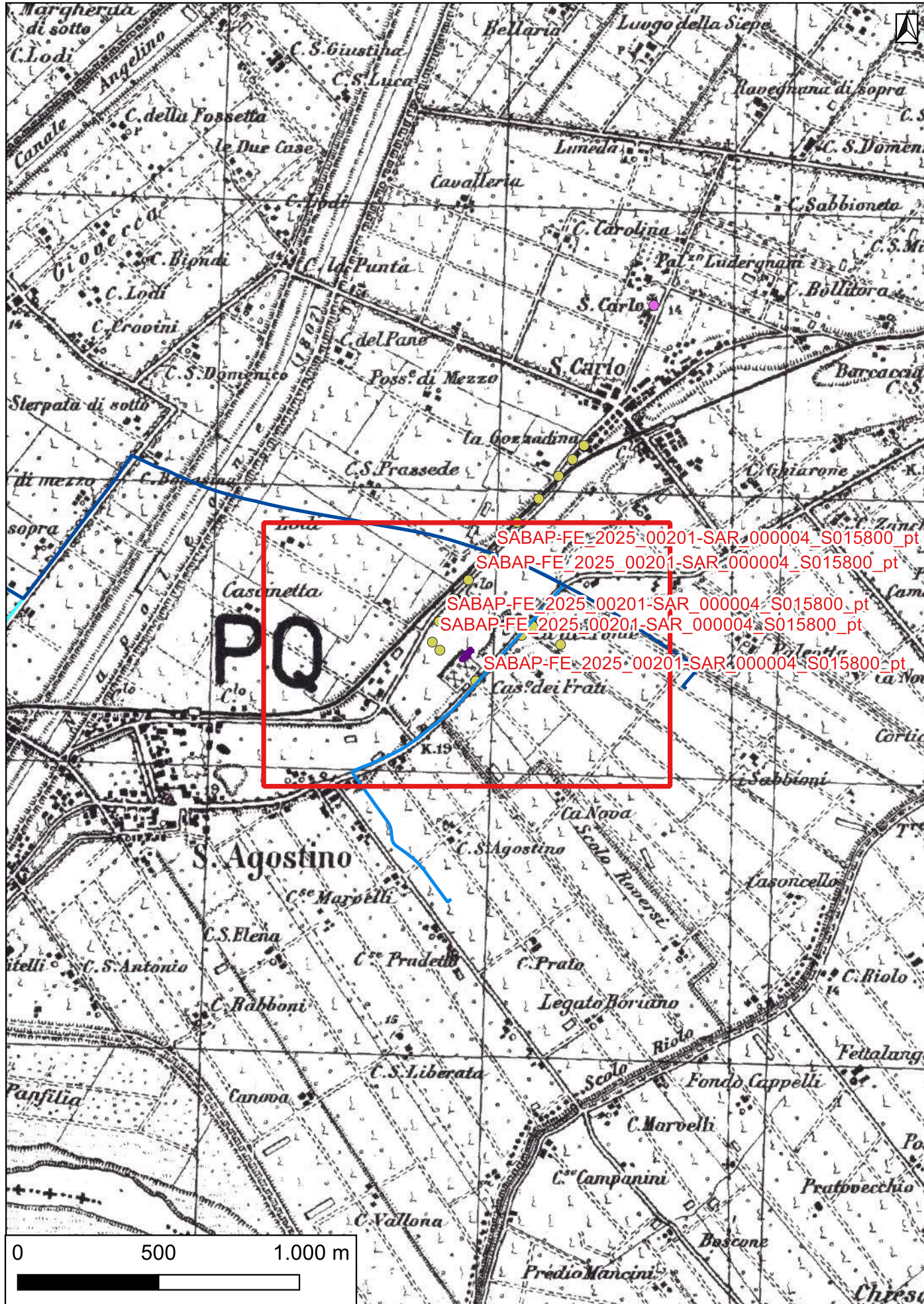
Rischio relativo: rischio nullo

Durante lavori di restauro della Chiesa di S. Carlo e S. Benedetto sono stati riportati in luce i resti di un precedente oratorio e sono state indagate le fasi di vita del complesso

Carta di rischio archeologico del Comune di Sant'Agostino, scheda SA 003



Cimitero di Sant'Agostino - Ristrutturazione – Controllo in corso d'opera (ER_015518_pl)



Localizzazione: Terre del Reno (FE), Sant'Agostino, Via Statale, 96

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, . {23 - non determinabile},

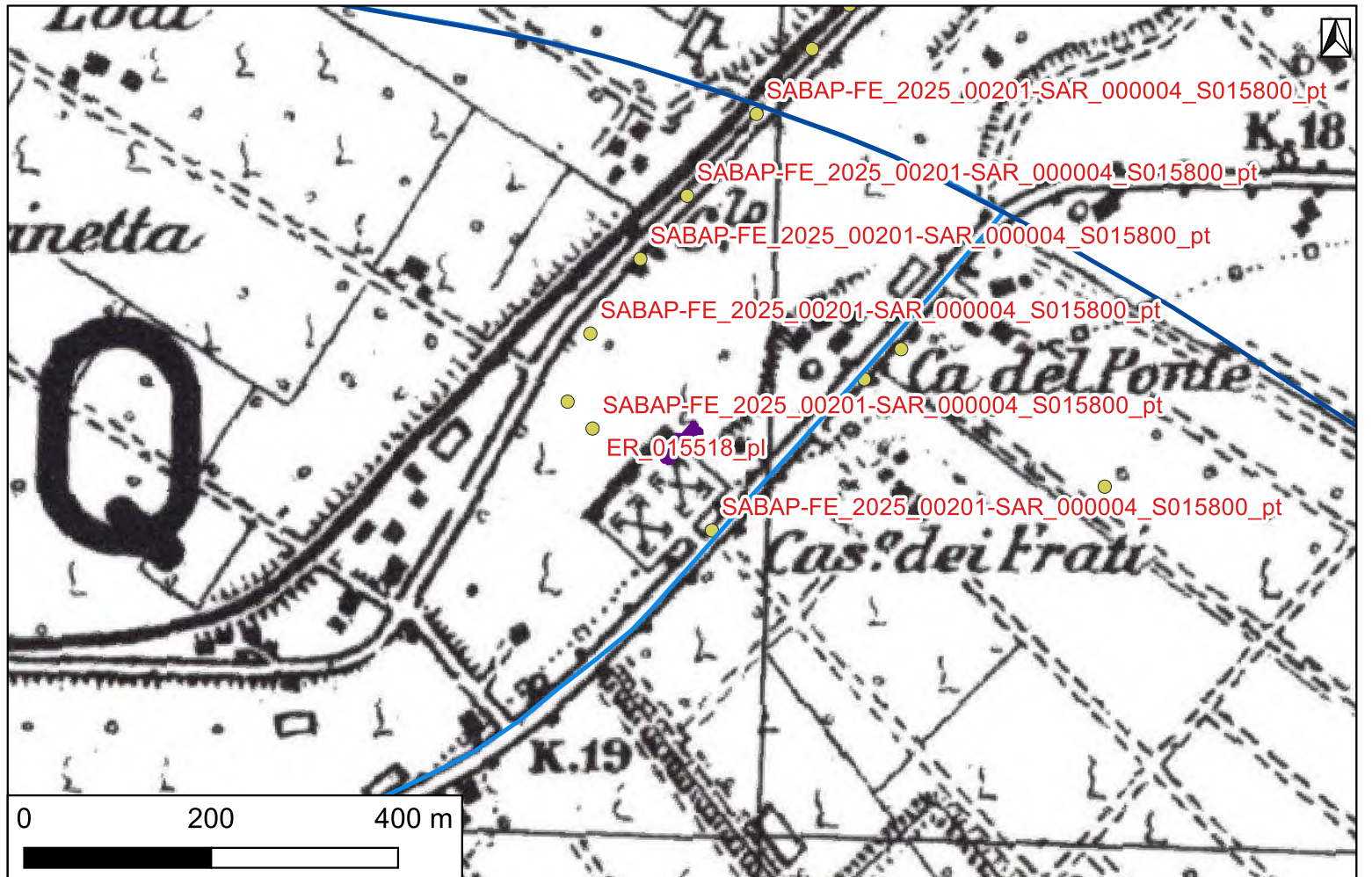
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale:

Rischio relativo: rischio nullo

Scavi per la posa in opera di rafforzamenti alle fondazioni murarie a seguito dei danni del terremoto del 2012. Il controllo in corso d'opera ha interessato solo la parte monumentale del Cimitero dove sono state aperte trincee larghe 0,50 m ca. e profonde fino ad 1,40 m. ca. lungo il perimetro dei muri. I lavori hanno determinato anche sbancamenti interni al complesso presso i portici laterali alla Chiesa. Da un punto di vista archeologico, al di sotto dell'attuale piano di calpestio, è emerso un deposito alluvionale, sabbioso, privo di tracce di frequentazione antropica. Possibili tracce di un vecchio suolo arativo/coltivo di epoca contemporanea sono state documentate entro gli edifici, in corrispondenza dei Portici.





Scala 1:15000

Legenda

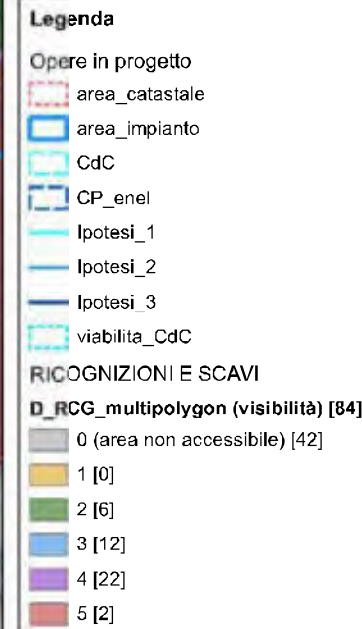
- Opere in progetto
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
 - MOPR
- MOSI
- MOSI_multipoint
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
 - MOSI_multipolygon [1]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG001 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG002 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG003 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

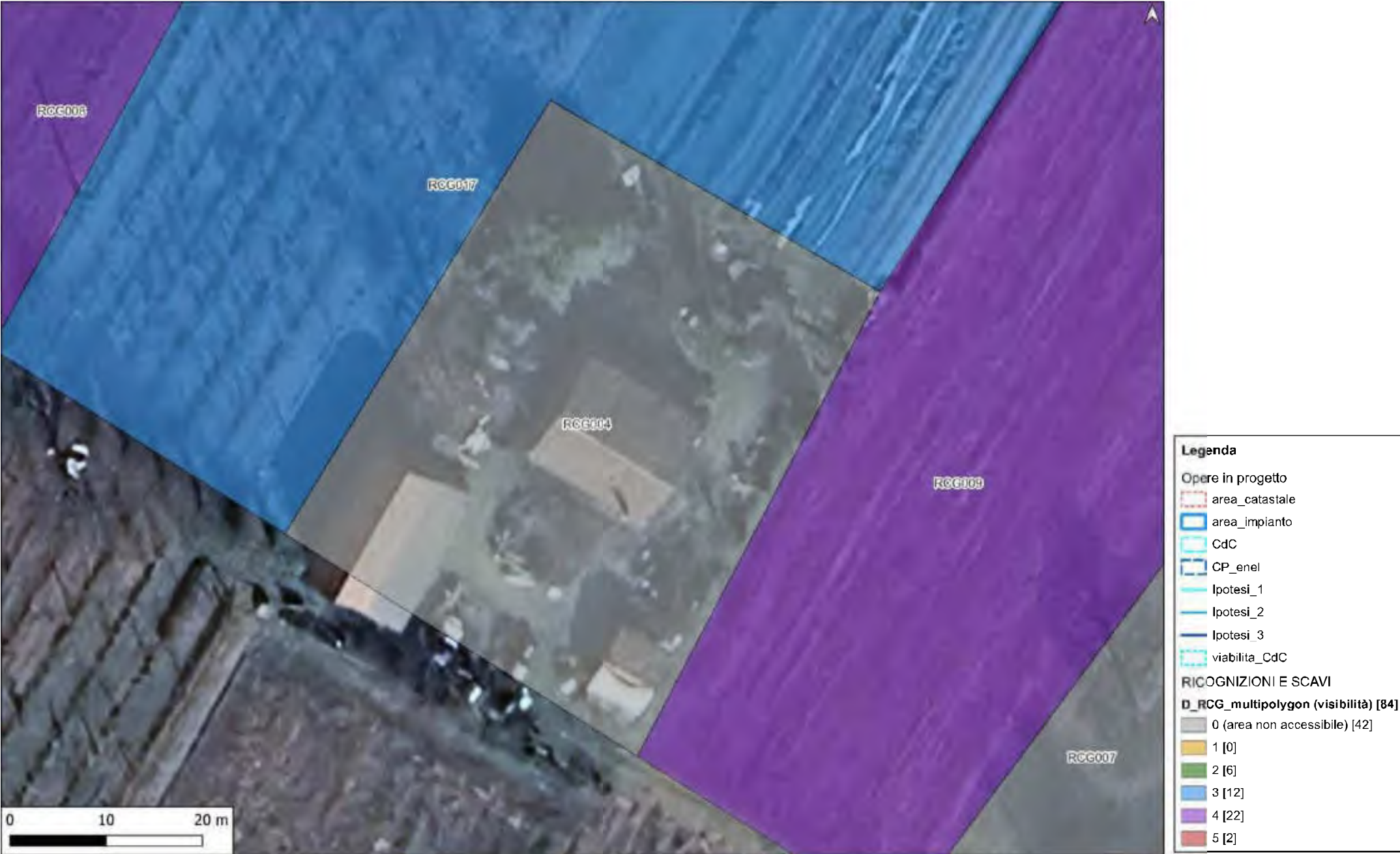
Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG004 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG005 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.

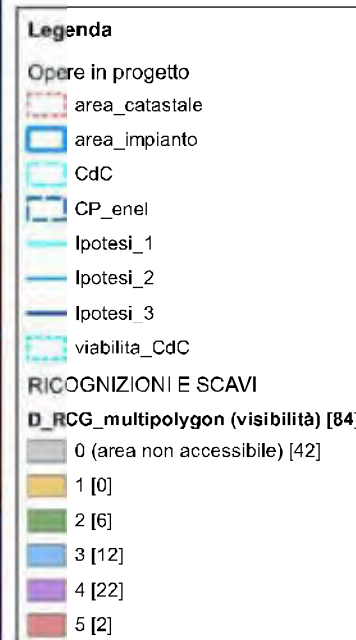
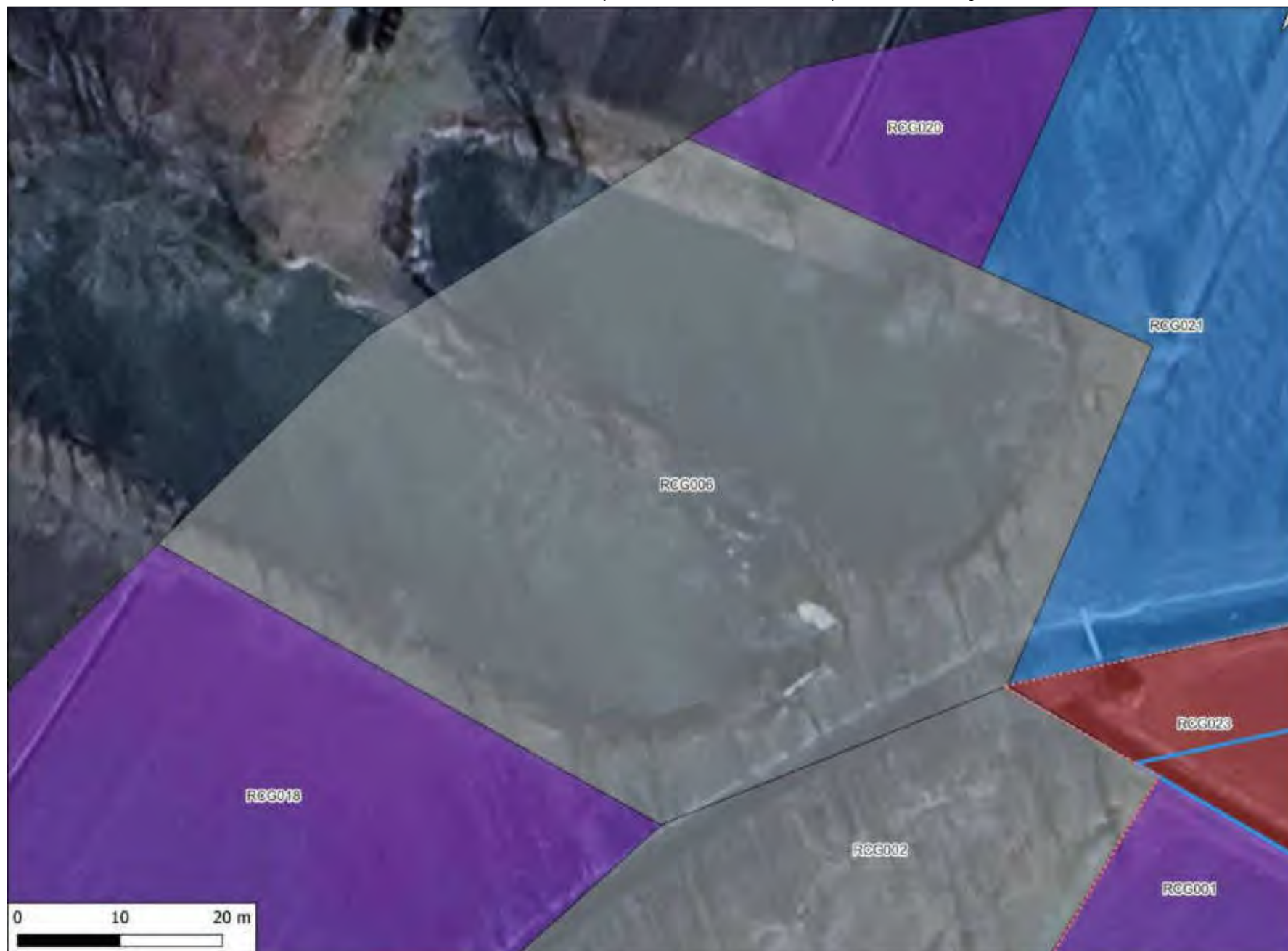


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG006 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: ambiente delle acque - Vascone ad uso agricolo.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG007 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: ambiente delle acque - Vascone ad uso agricolo.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG008 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG009 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG010 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

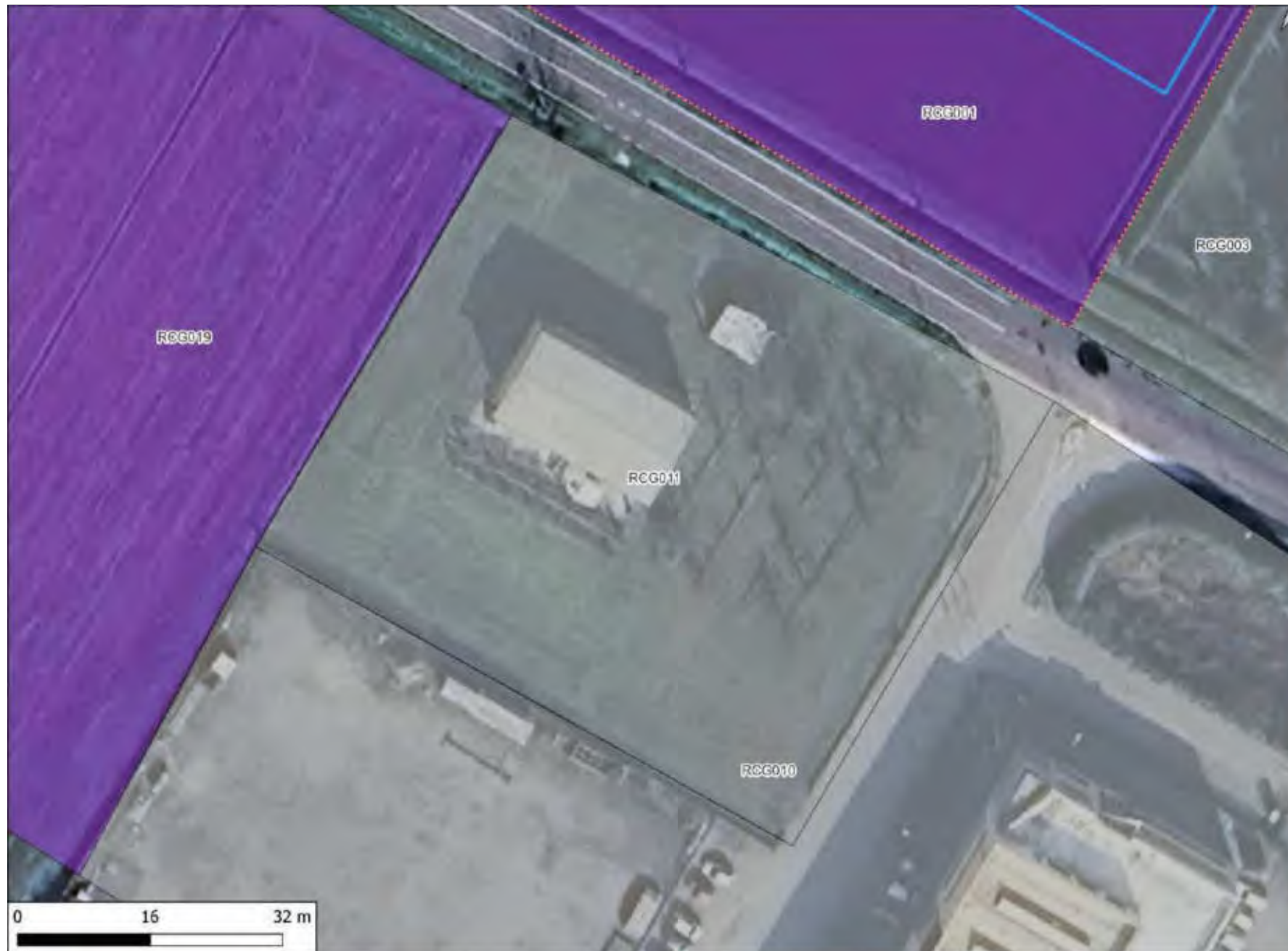
- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG011 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



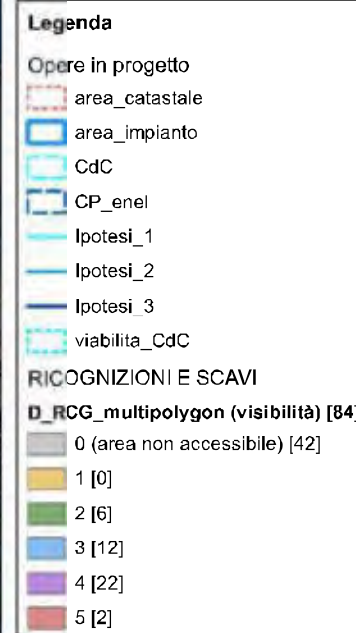
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG012 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG013 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG014 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: ambiente umido - Area incolta.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG015 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]

1 [0]

2 [6]

3 [12]

4 [22]

5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG016 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

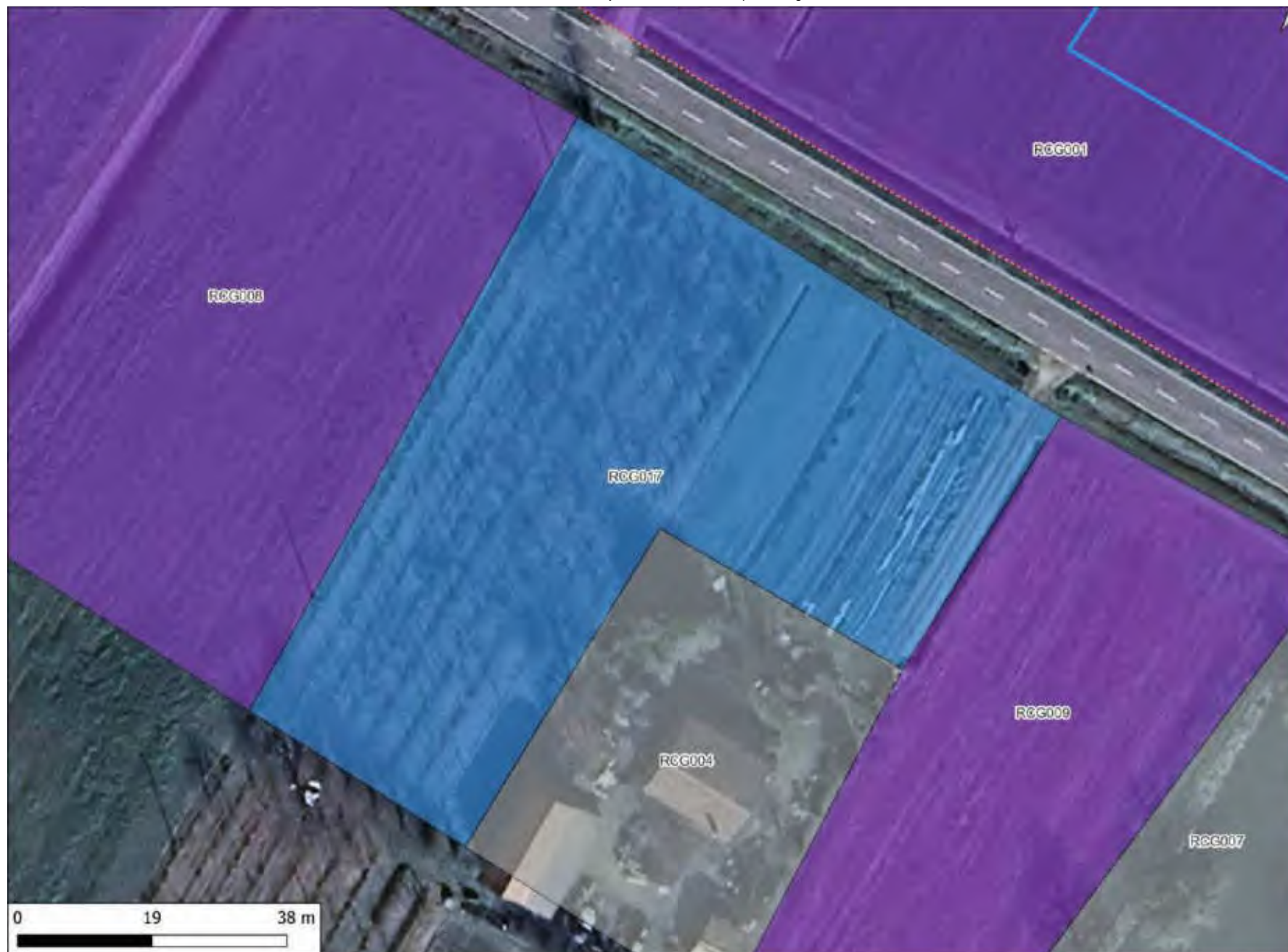
0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG017 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.



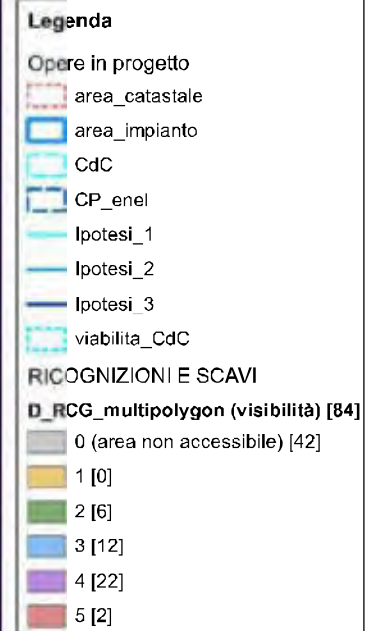
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG018 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG019 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



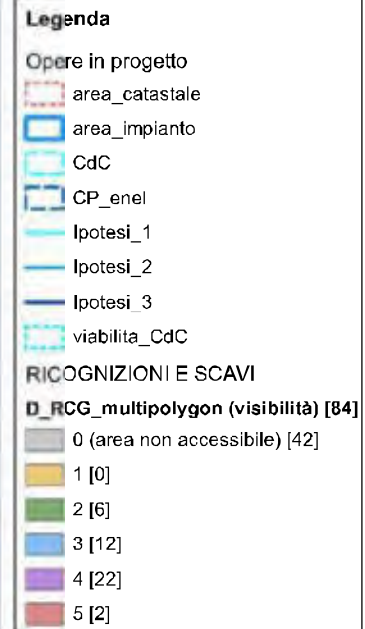
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG020 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

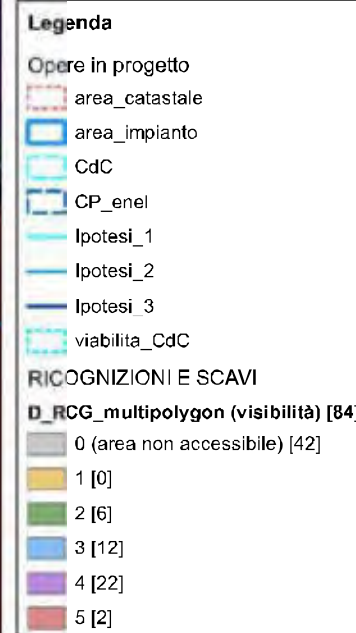
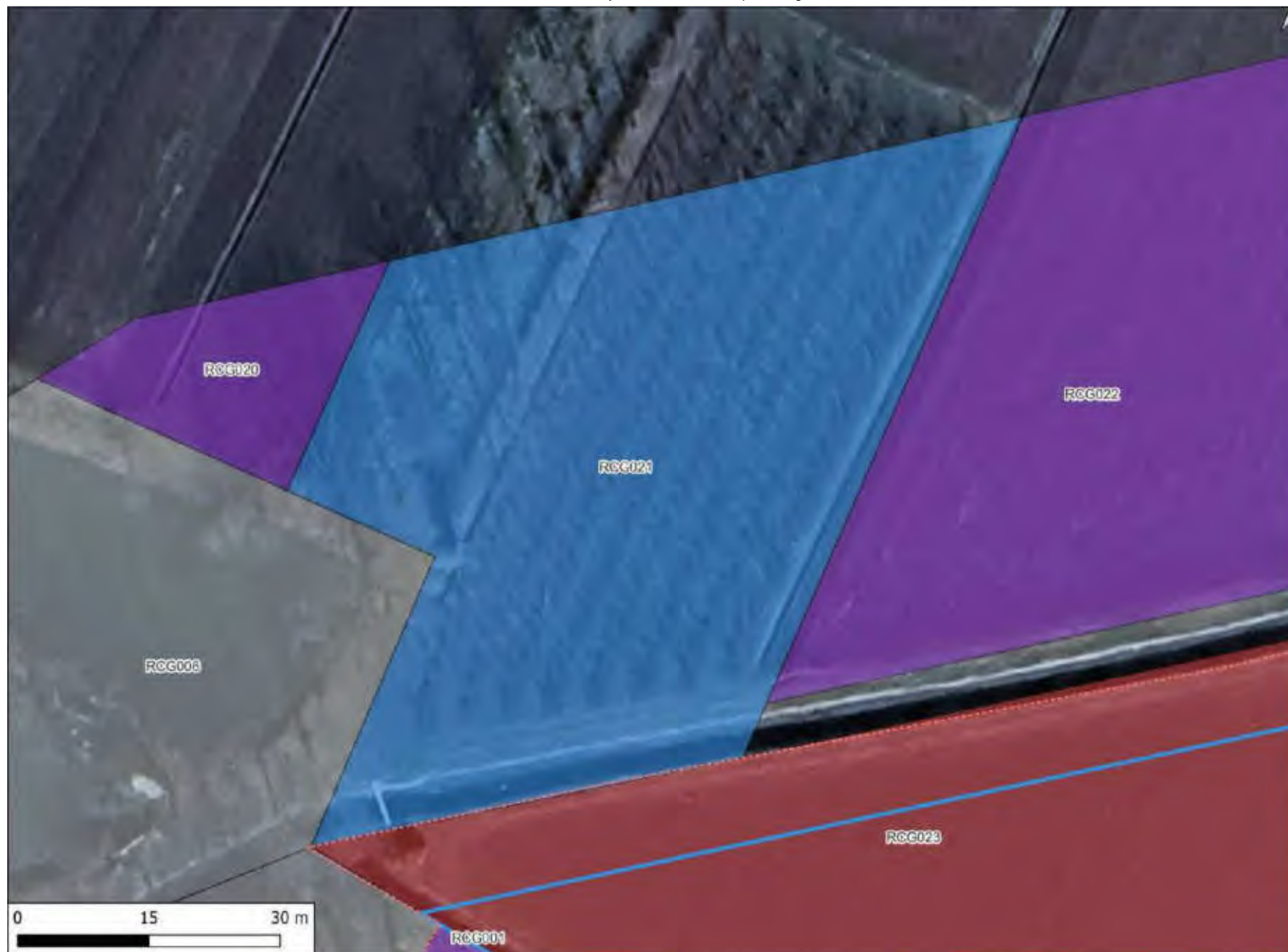


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG021 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.

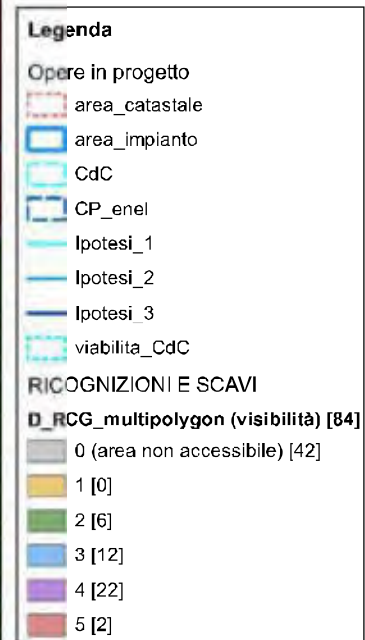


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG022 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

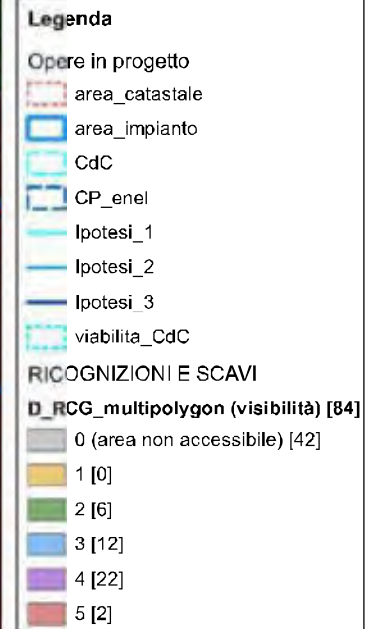


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG023 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 5

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Superficie arata.

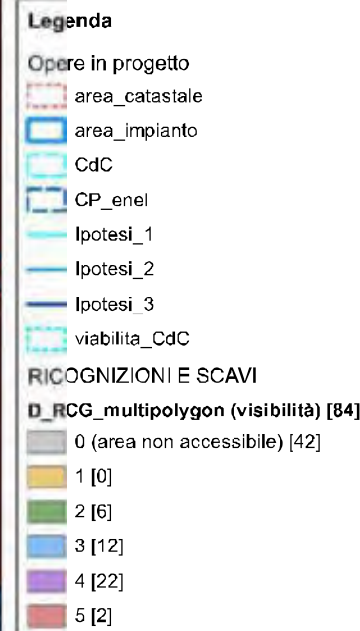


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG024 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG025 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

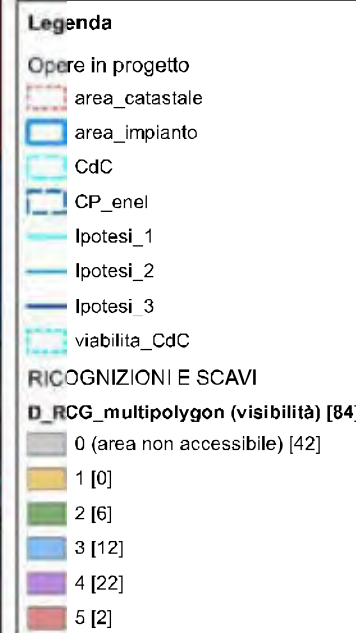
- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG026 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

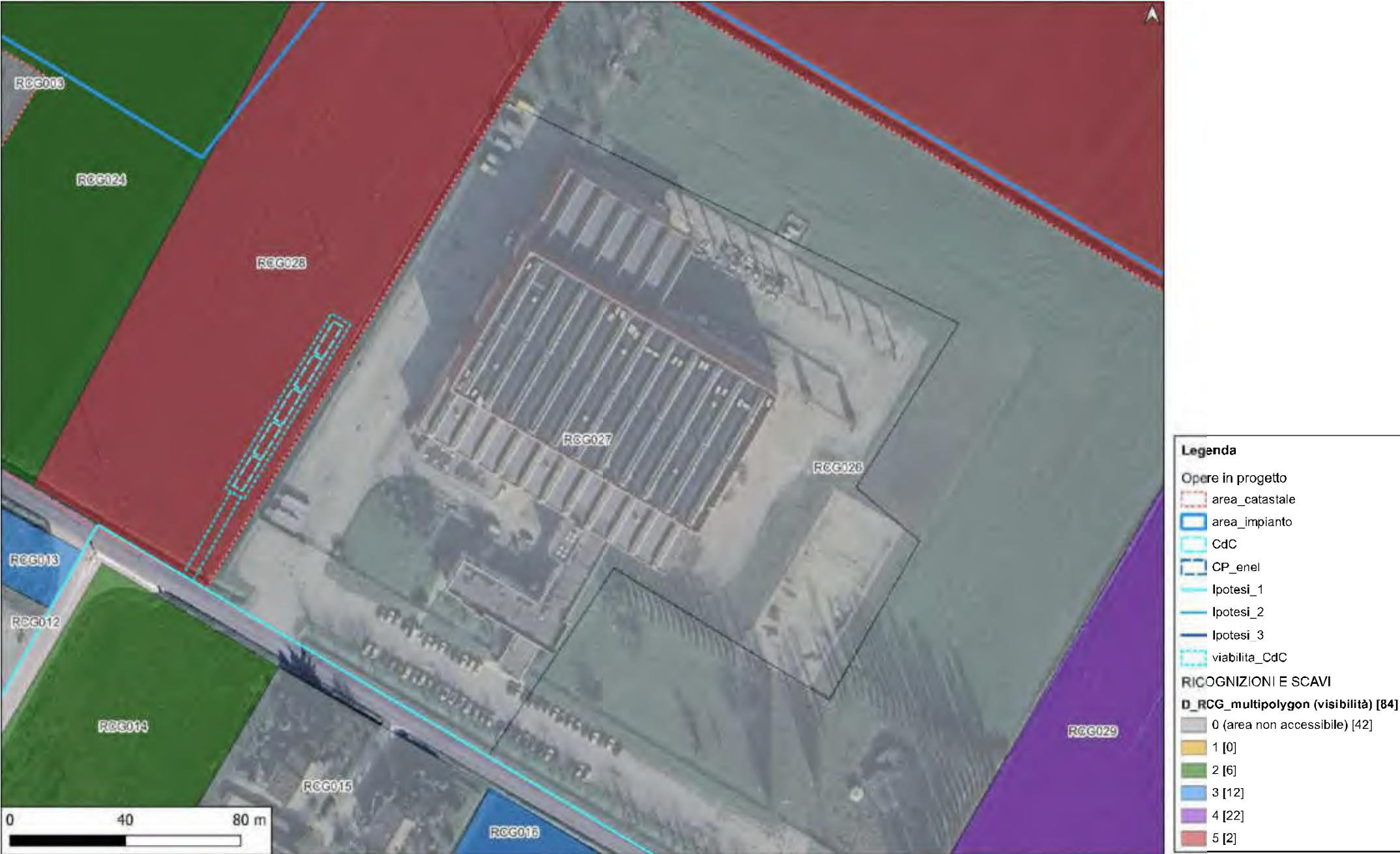
Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG027 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG029 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG030 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG031 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

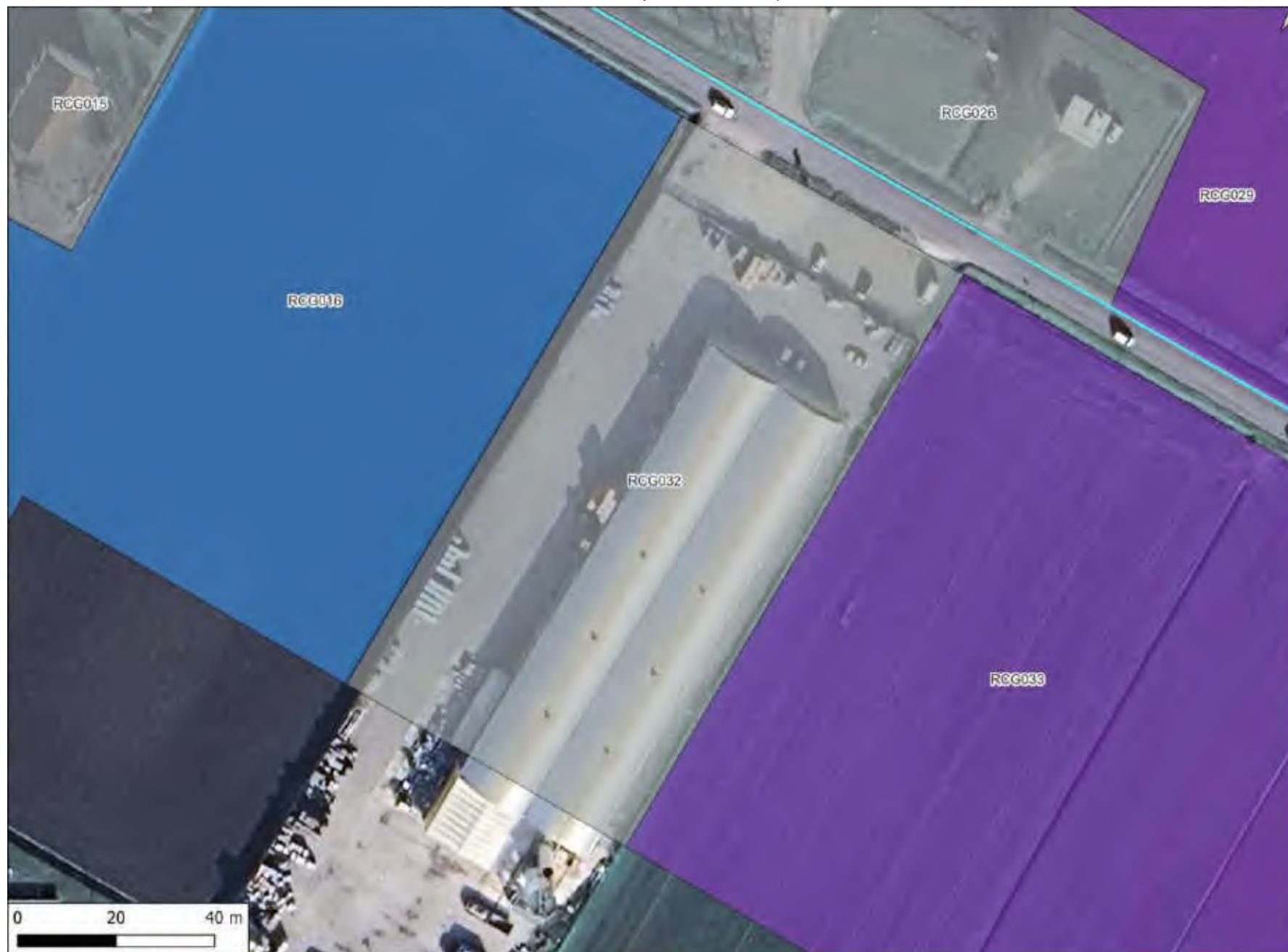
- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG032 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG033 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG034 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG035 - Data 2025/01/24

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG036 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



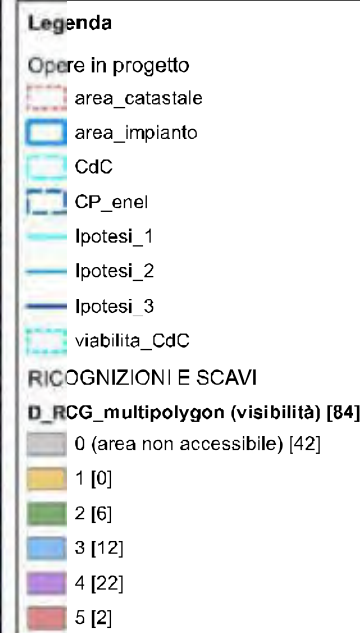
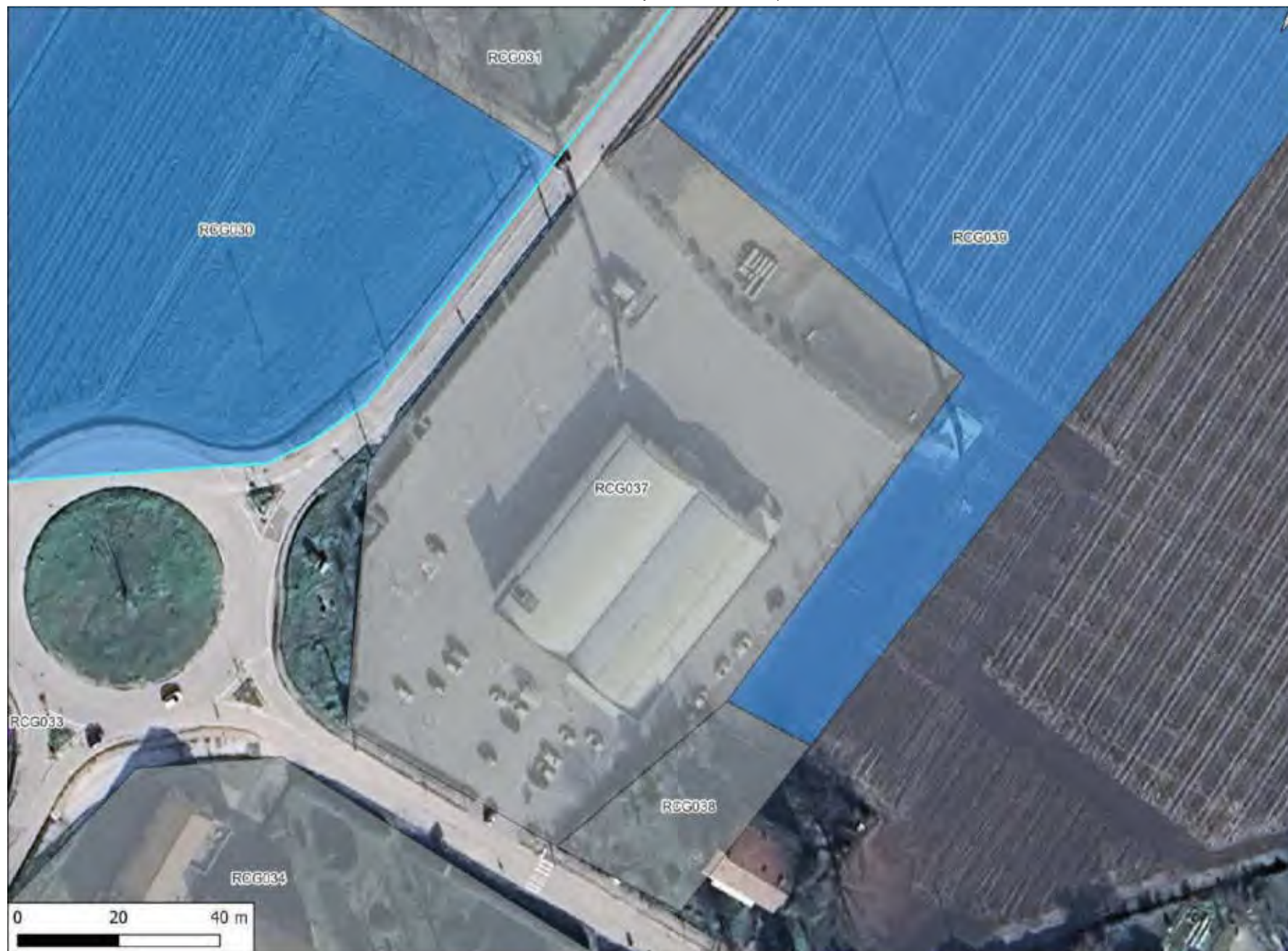
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG037 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG038 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

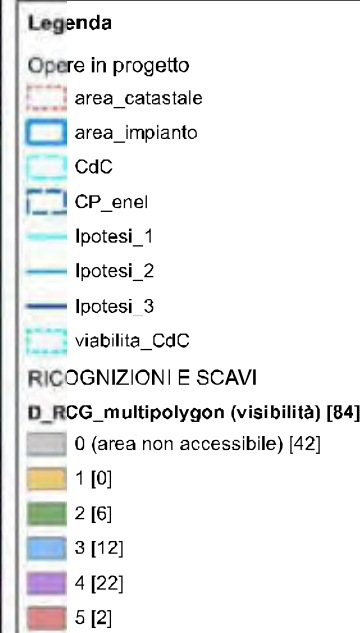
0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG039 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.

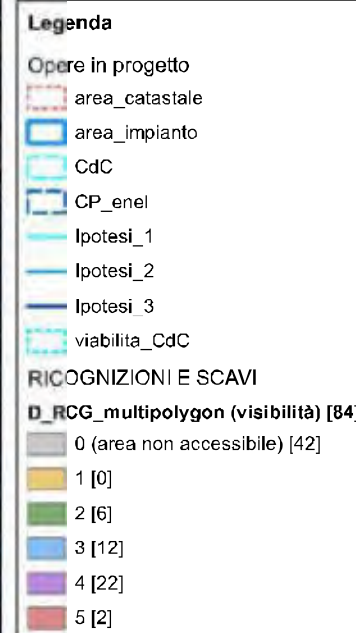
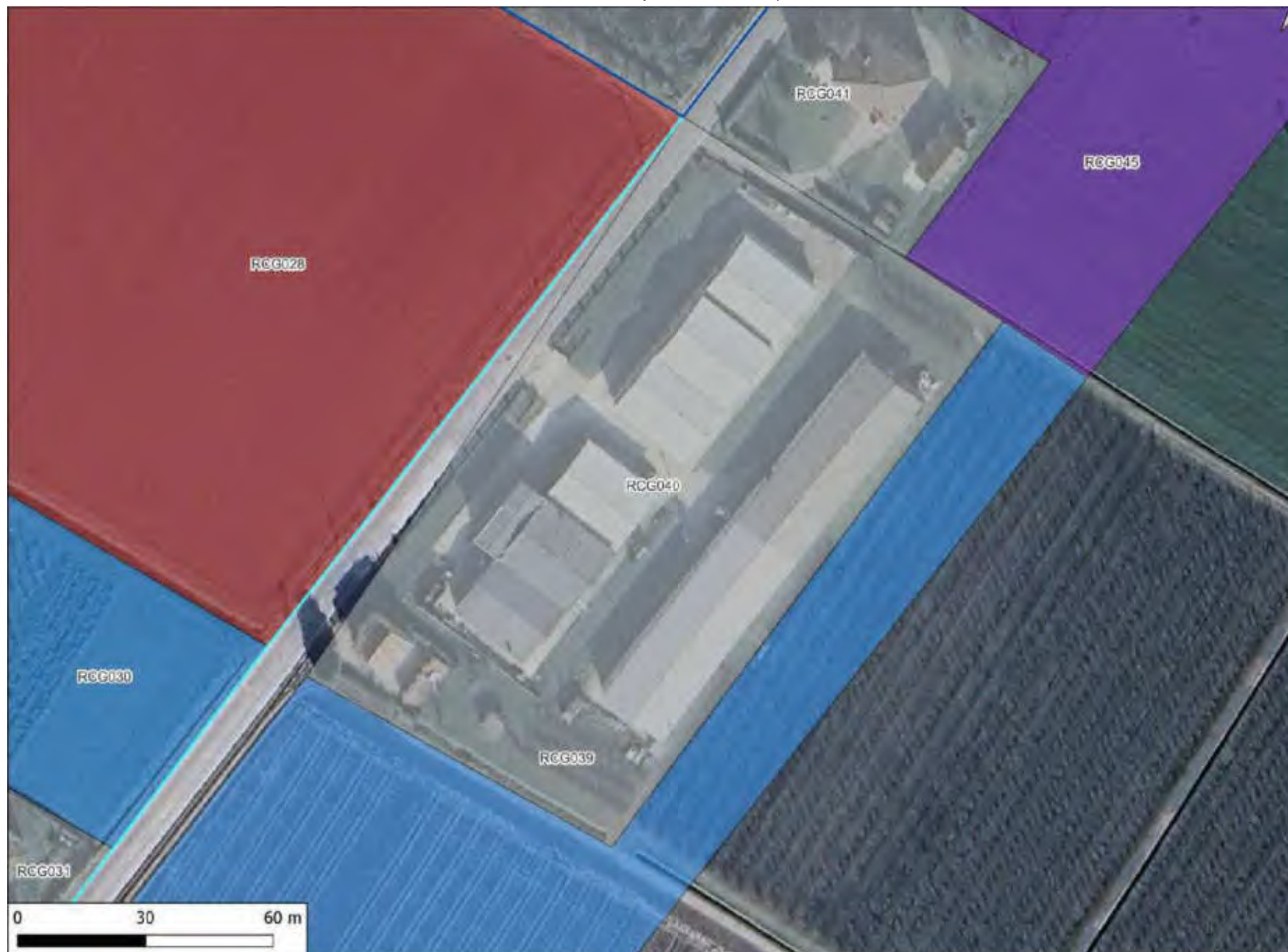


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG040 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG041 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.

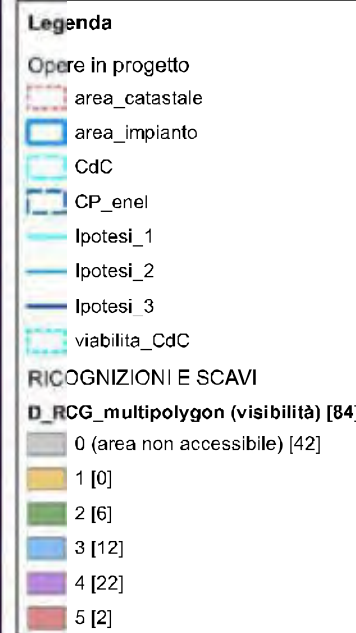


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG042 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Arborato, frutteto.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG043 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG044 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

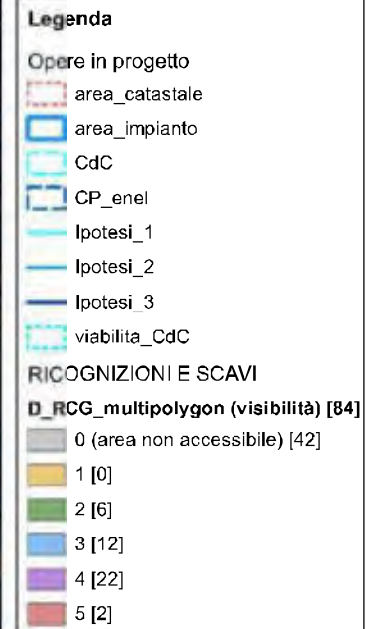
- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG045 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG046 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG047 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG048 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG049 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG050 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



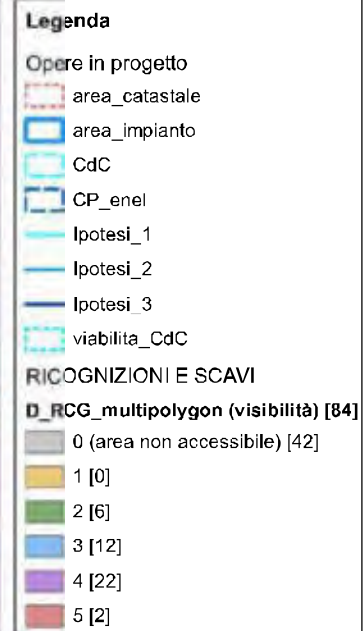
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG051 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Svincolo stradale.

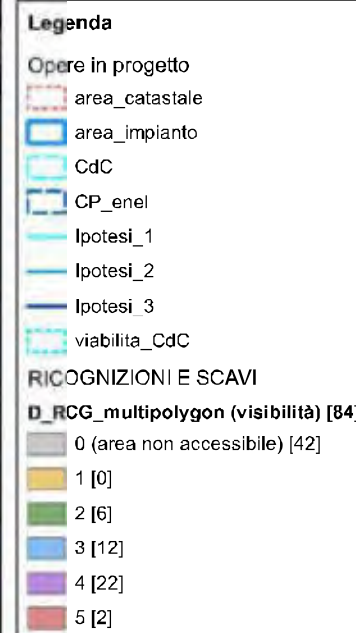


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG052 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

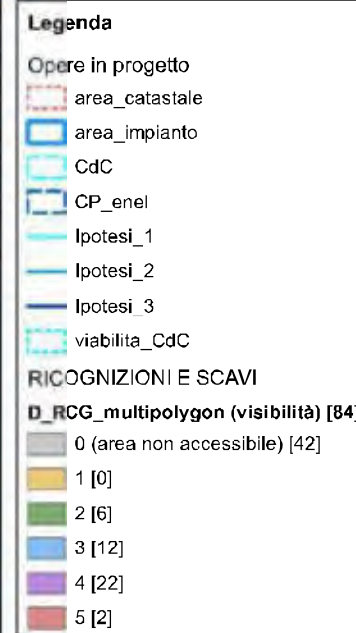


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG053 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

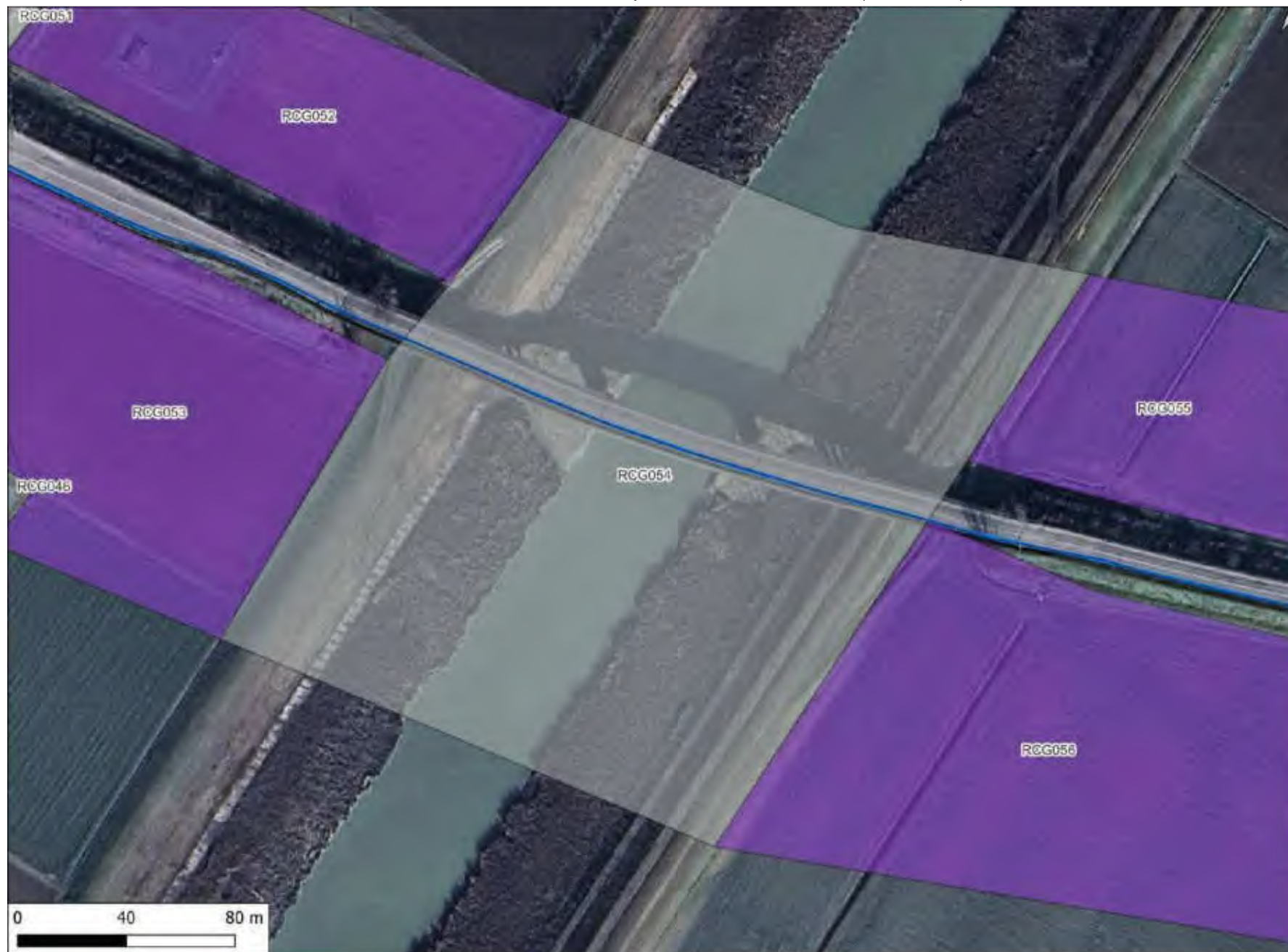


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG054 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: ambiente delle acque - Corso d'acqua.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG055 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

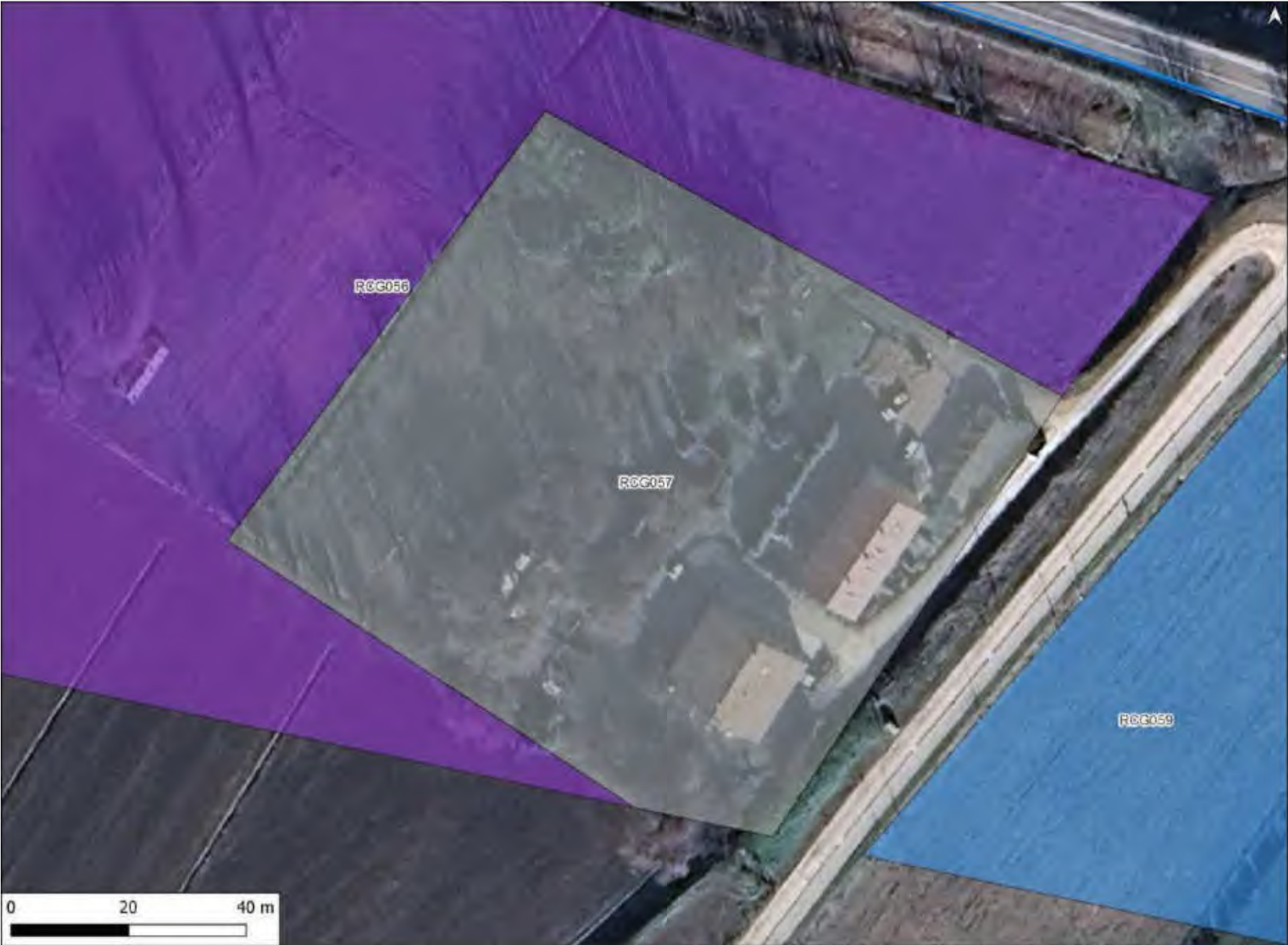
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG057 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

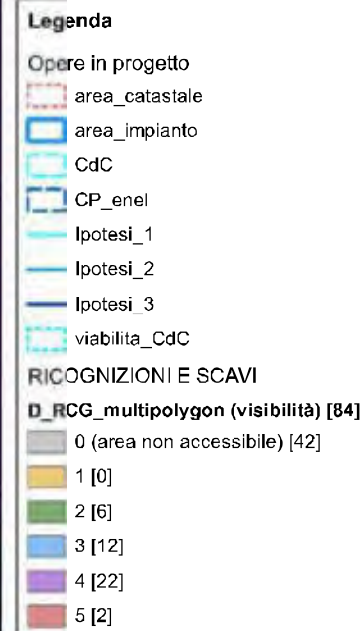
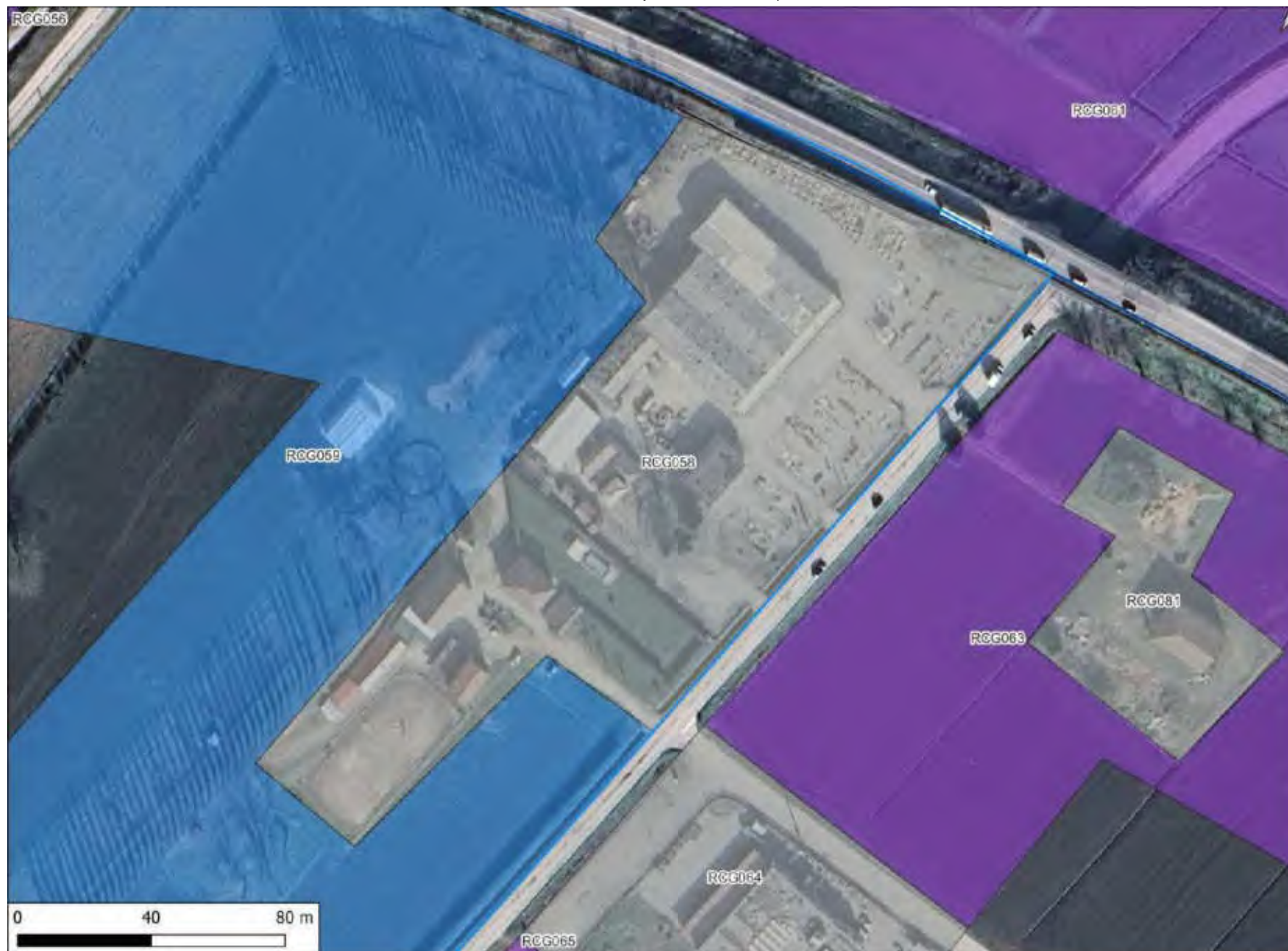
0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG058 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.

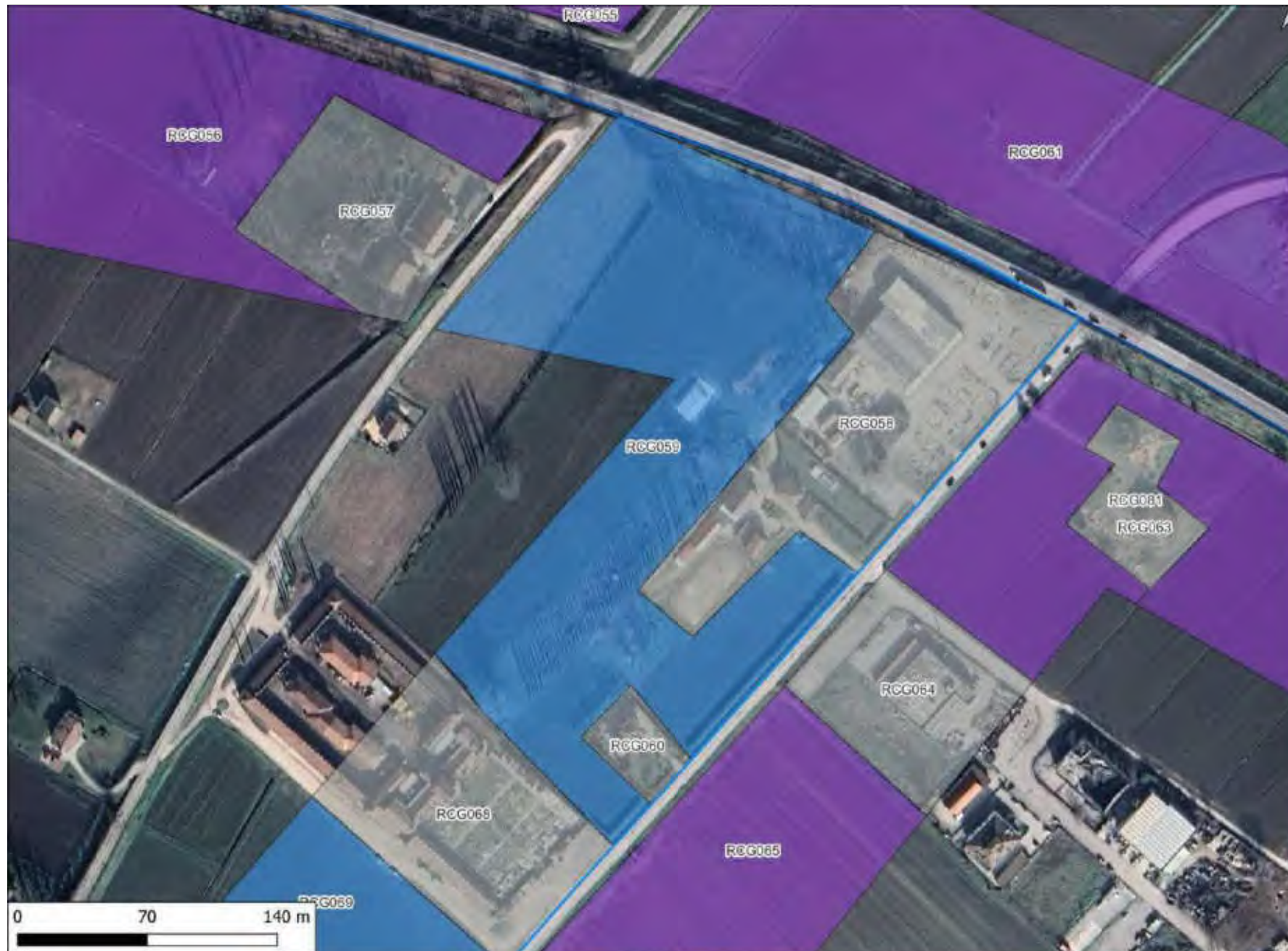


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG059 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

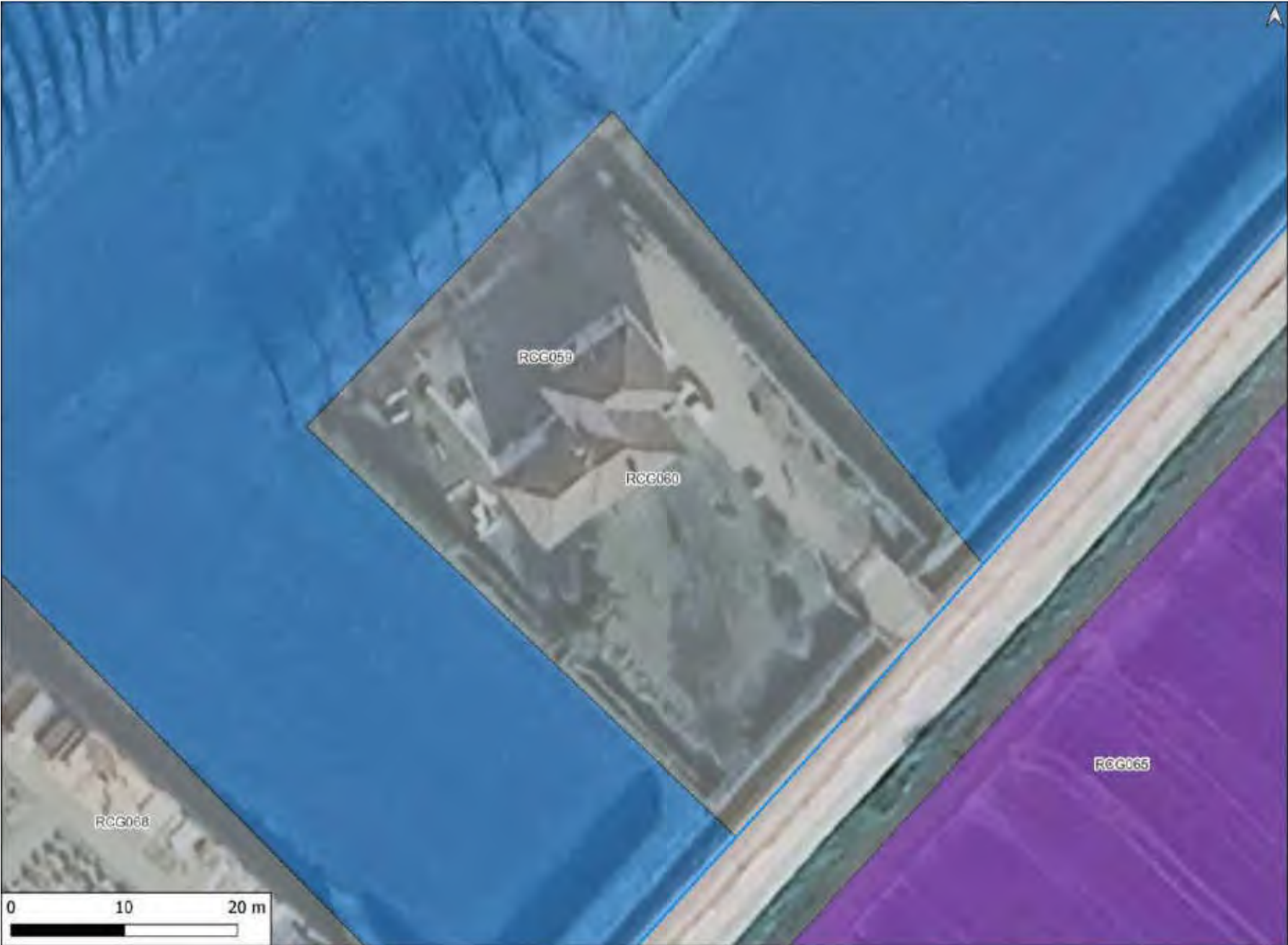
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

- 0 (area non accessibile) [42]
- 1 [0]
- 2 [6]
- 3 [12]
- 4 [22]
- 5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG060 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]

1 [0]

2 [6]

3 [12]

4 [22]

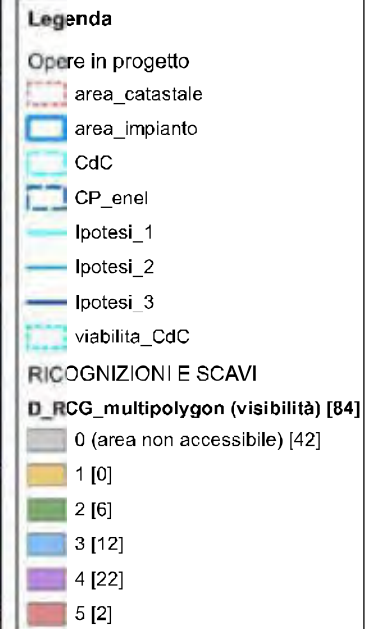
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG061 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

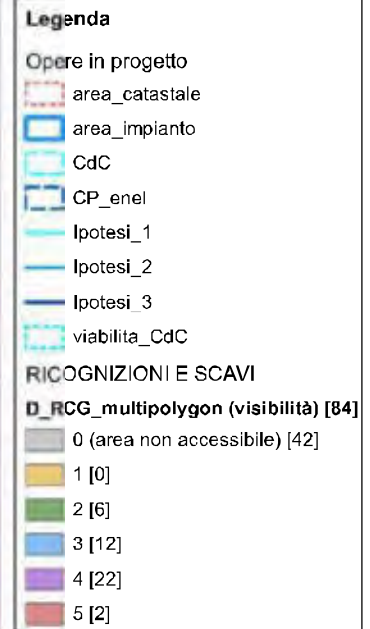


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG062 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.

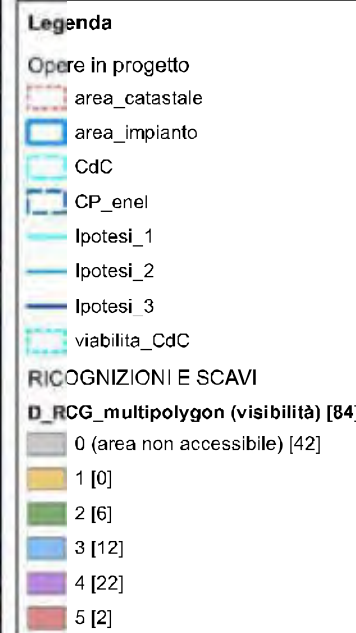


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG063 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

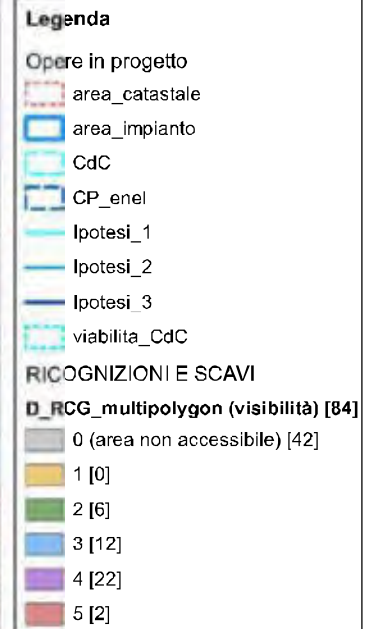


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG064 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.

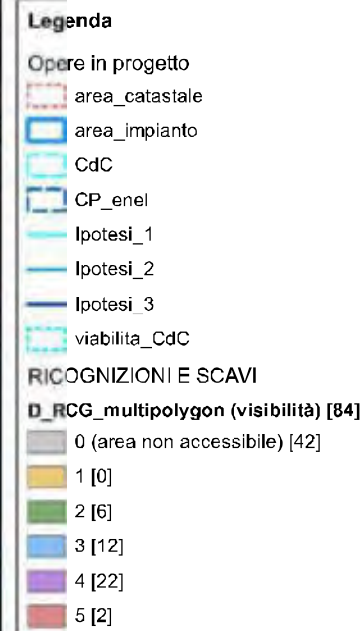


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG065 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

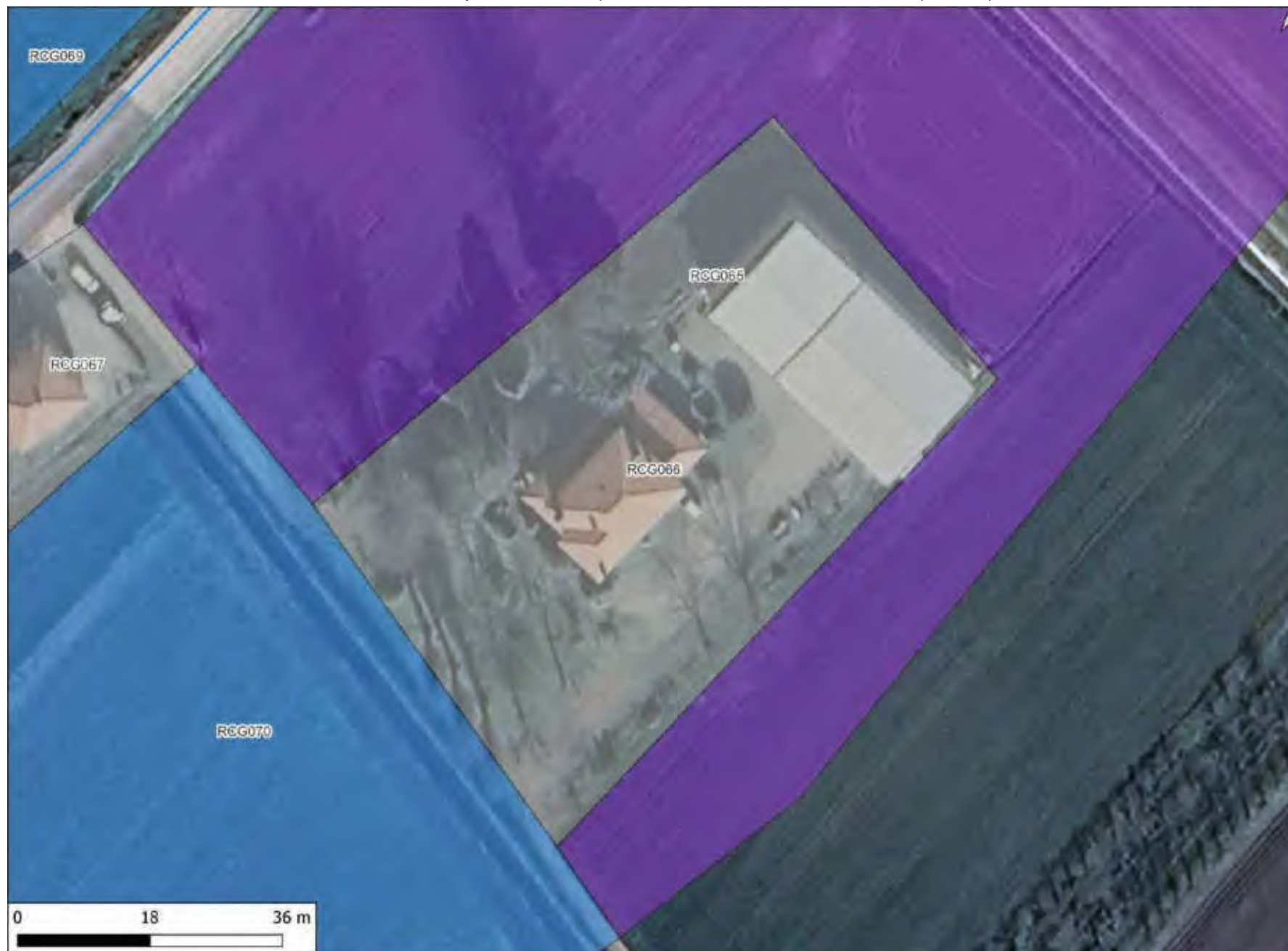


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG066 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG067 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



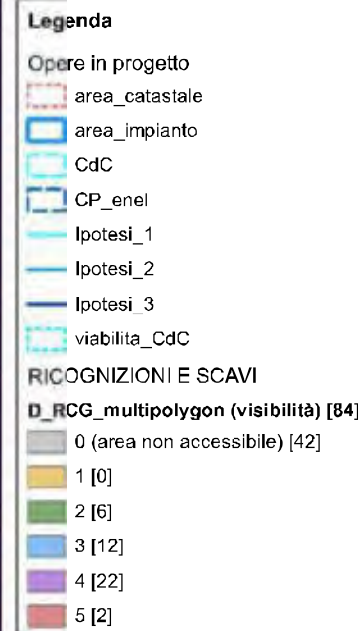
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG068 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.

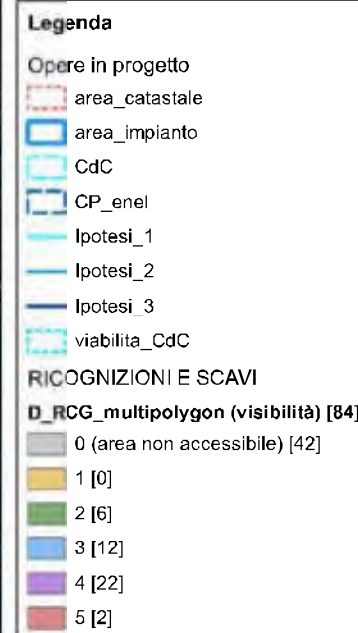


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG069 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

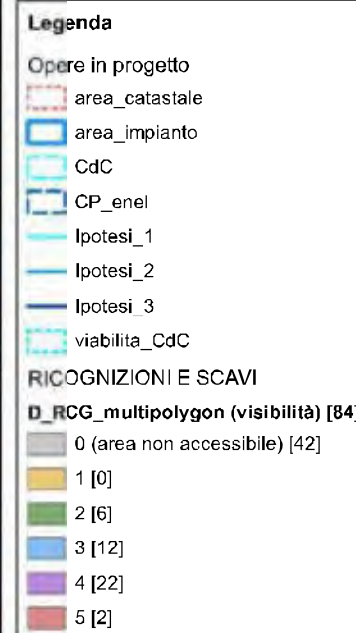


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG070 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG071 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



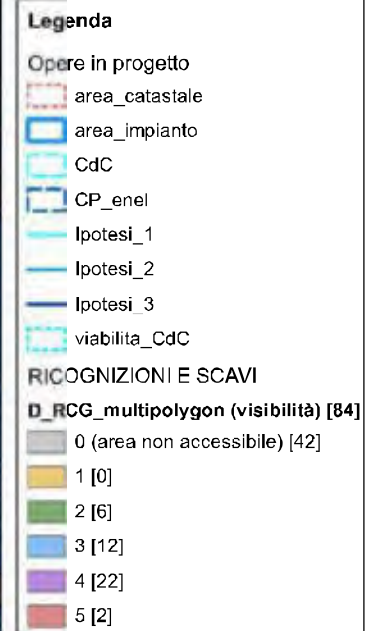
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG072 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Agglomerato urbano.

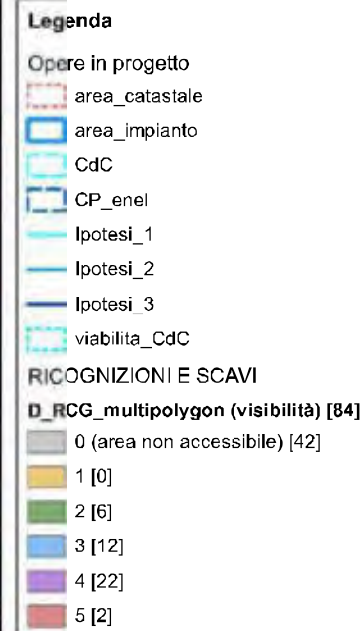


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG073 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: ambiente delle acque - Corso d'acqua.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG074 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG075 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



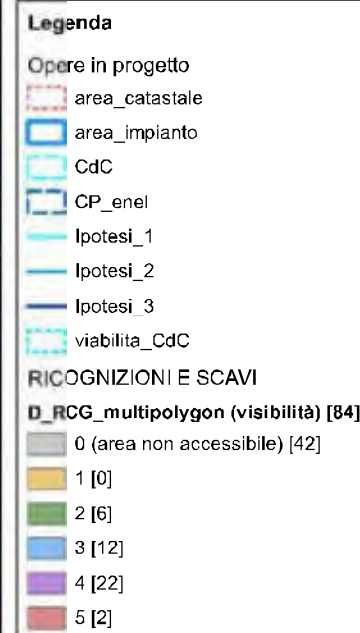
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG076 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Ortaggi.

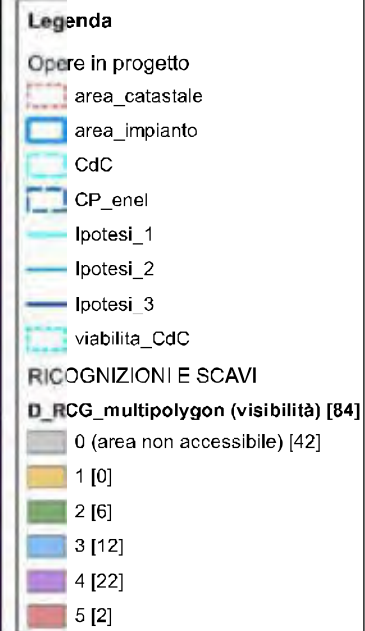


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG077 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.

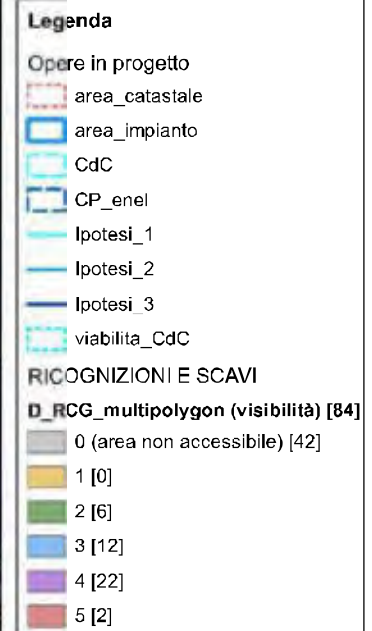
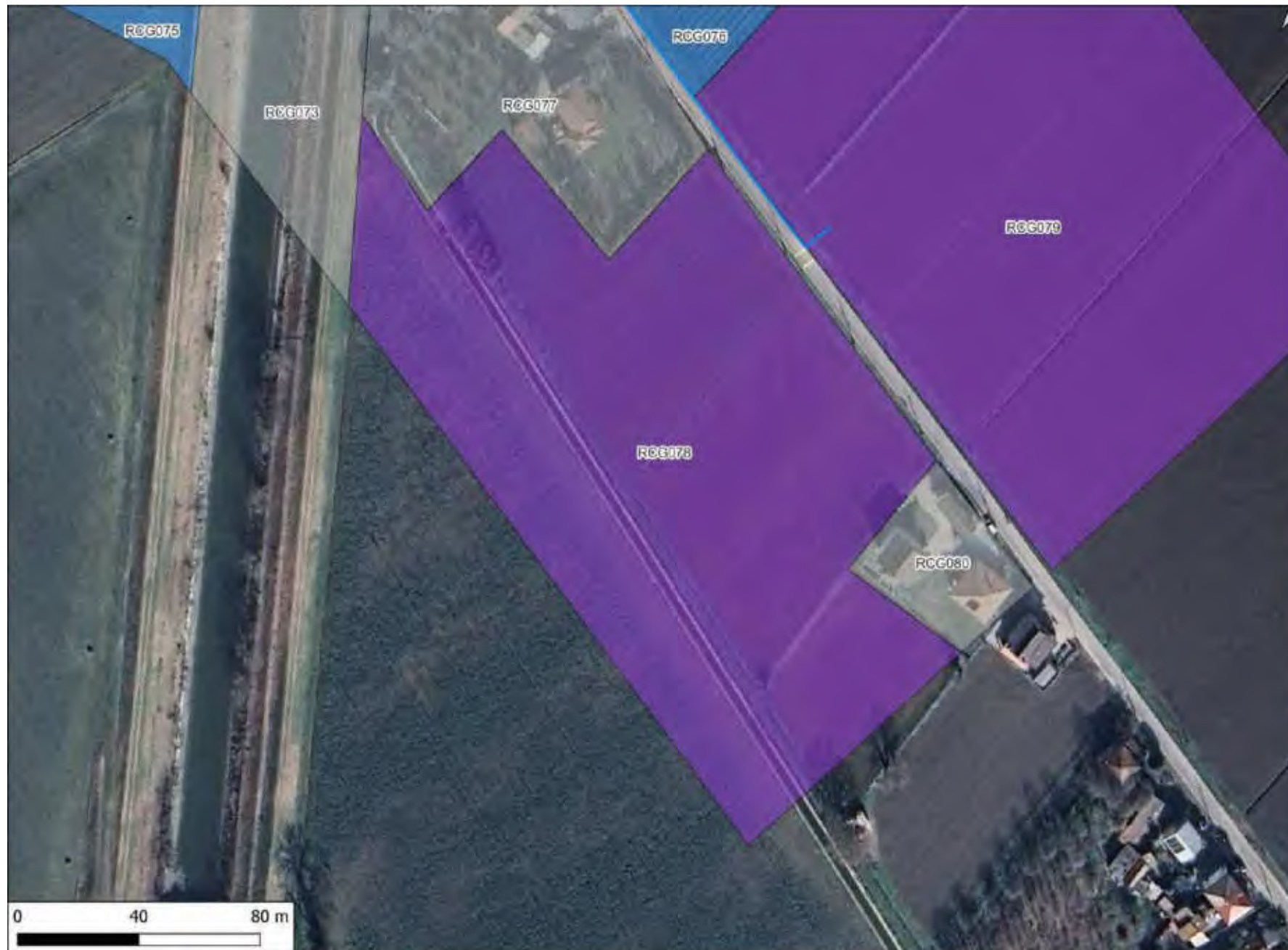


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG078 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.

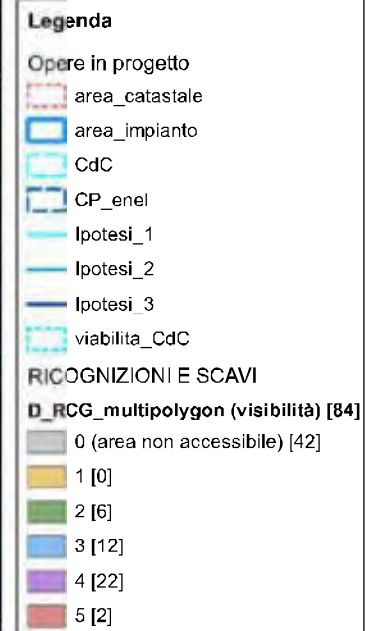
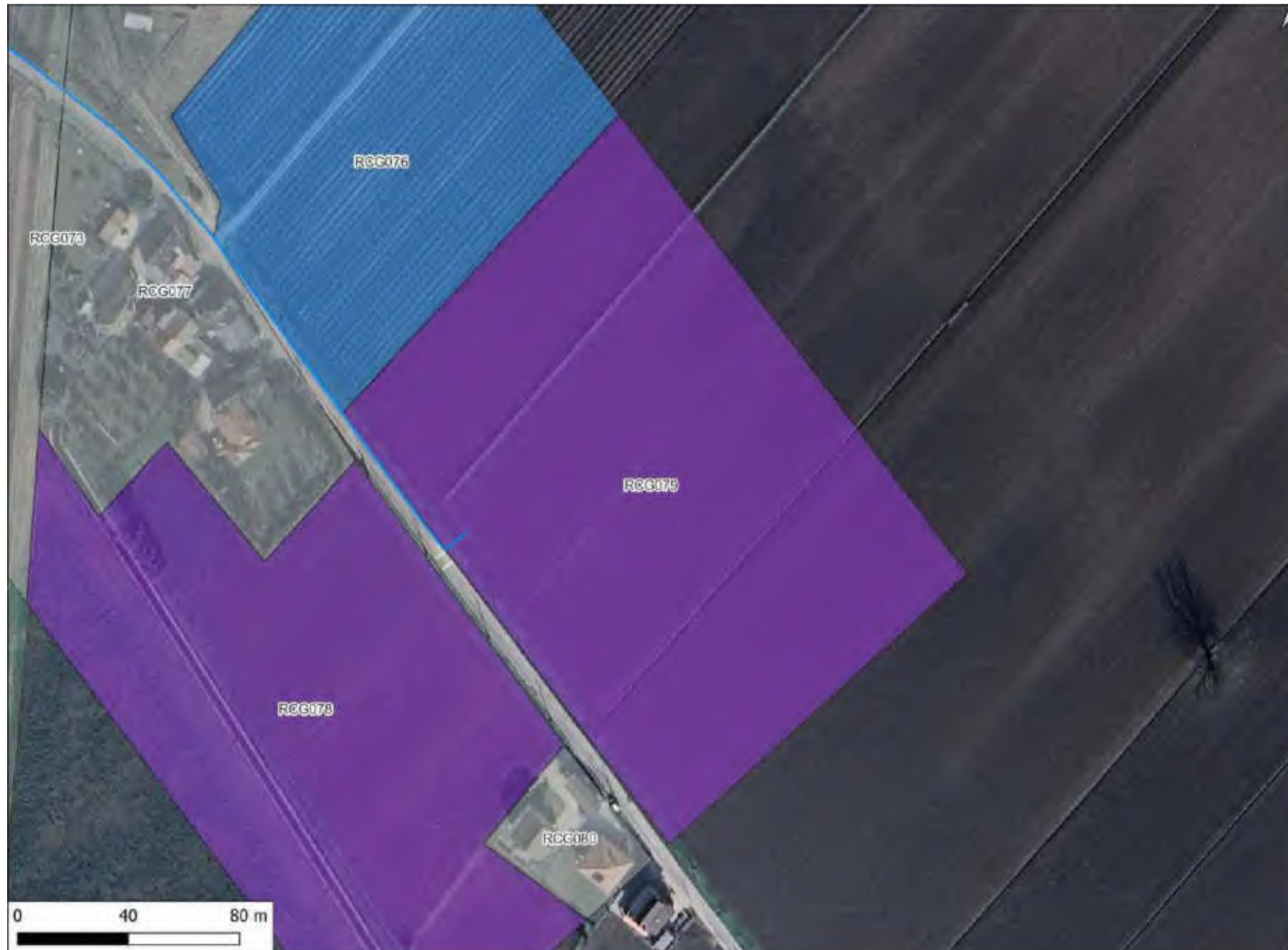


Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG079 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.



Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG080 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area edificata.



Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG081 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]

1 [0]

2 [6]

3 [12]

4 [22]

5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca
Unità di ricognizione RCG082 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Abitazione privata con pertinenza coltivata/incolta.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]

0 (area non accessibile) [42]
1 [0]
2 [6]
3 [12]
4 [22]
5 [2]

Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG083 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area incolta.



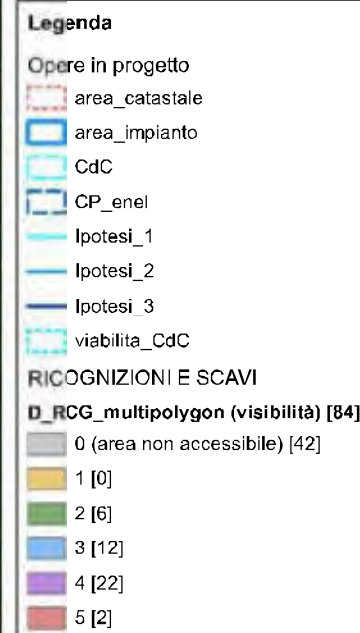
Legenda	
Opere in progetto	
	area_catastale
	area_impianto
	CdC
	CP_enel
	Ipotesi_1
	Ipotesi_2
	Ipotesi_3
	viabilita_CdC
RICOGNIZIONI E SCAVI	
D_RCG_multipolygon (visibilità) [84]	
	0 (area non accessibile) [42]
	1 [0]
	2 [6]
	3 [12]
	4 [22]
	5 [2]

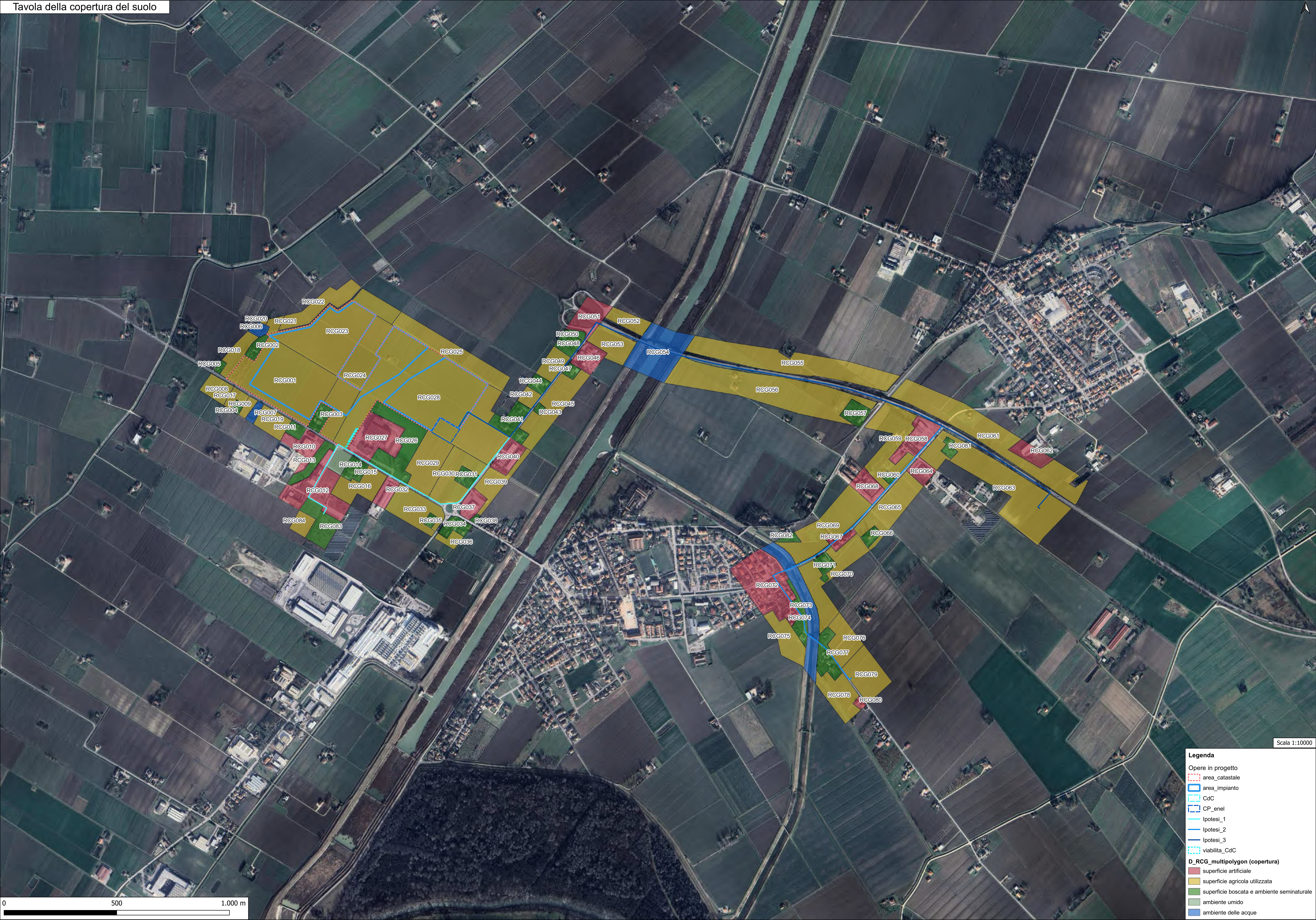
Ricognizione 183f2198e19140cf820b89007d735dca

Unità di ricognizione RCG084 - Data 2025/01/25

Visibilità del suolo: 4

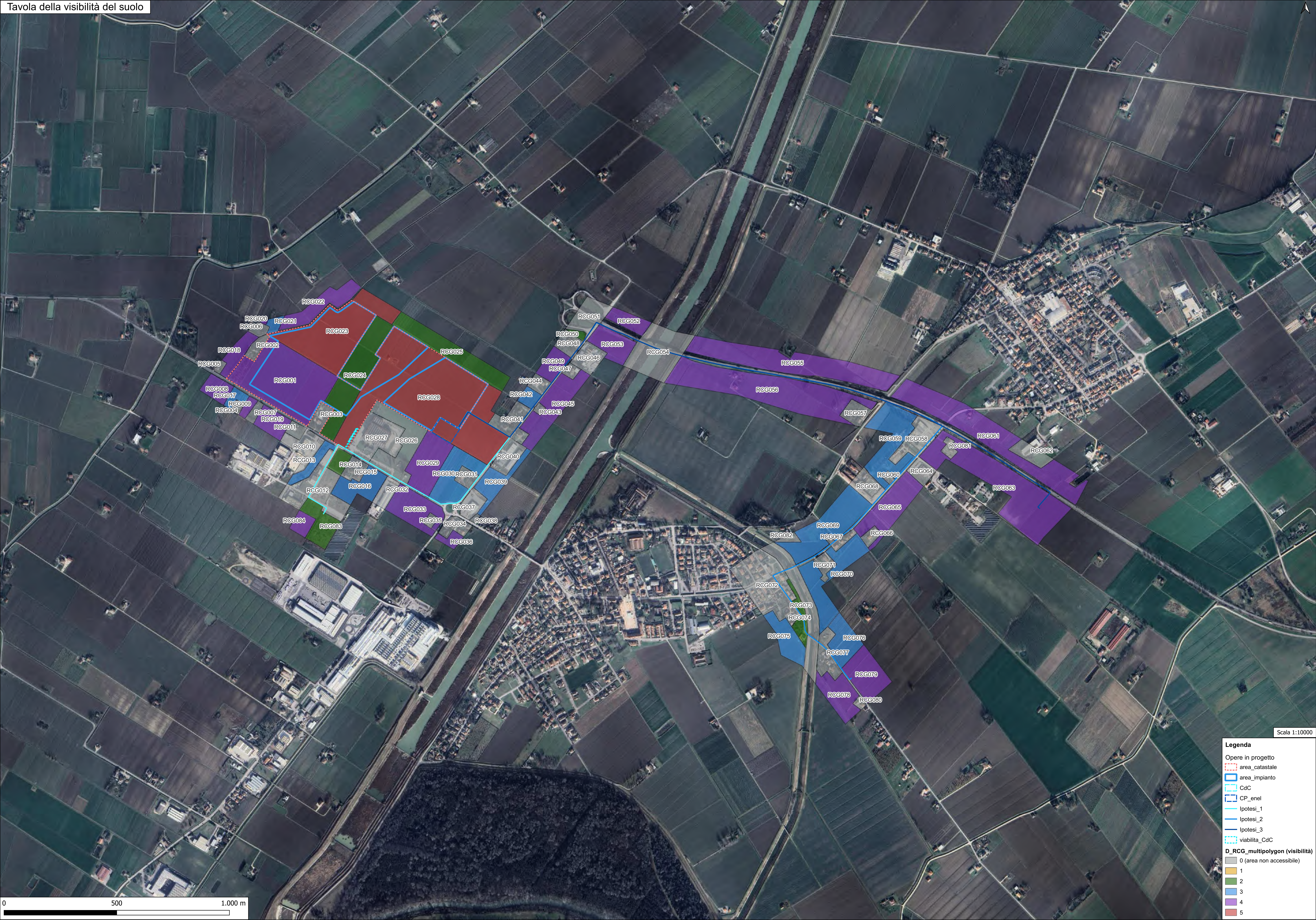
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Seminativo, cereali.





Scala 1:10000

- Legenda**
- Opere in progetto
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enei
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- D_RCG_multipolygon (copertura)**
- superficie artificiale
 - superficie agricola utilizzata
 - superficie boscata e ambiente seminaturale
 - ambiente umido
 - ambiente delle acque



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP001

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP002

potenziale basso - affidabilità ottima

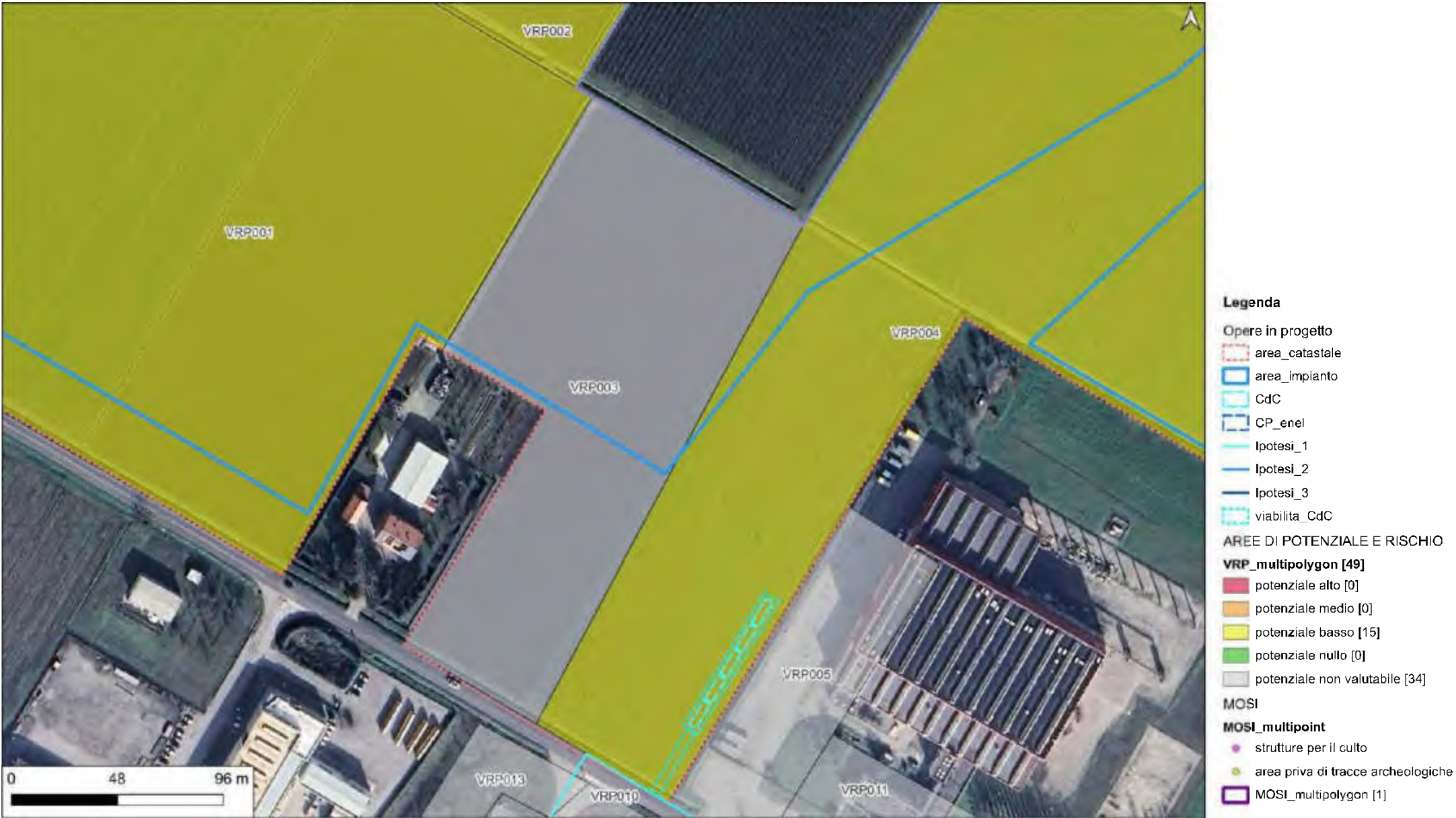
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP003

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP004

potenziale basso - affidabilità ottima

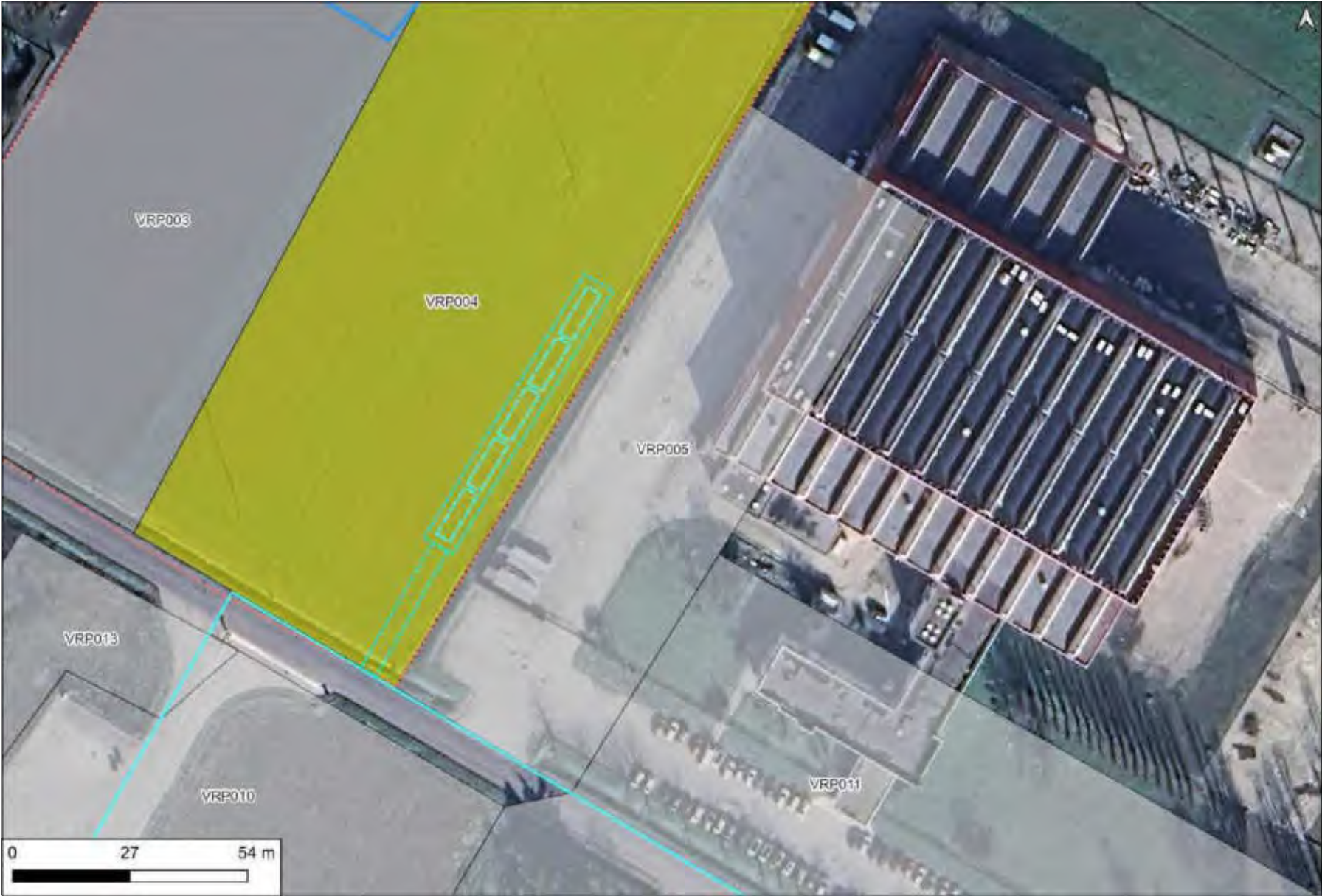
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP005

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

- potenziale alto [0]
- potenziale medio [0]
- potenziale basso [15]
- potenziale nullo [0]
- potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP006

potenziale basso - affidabilità ottima

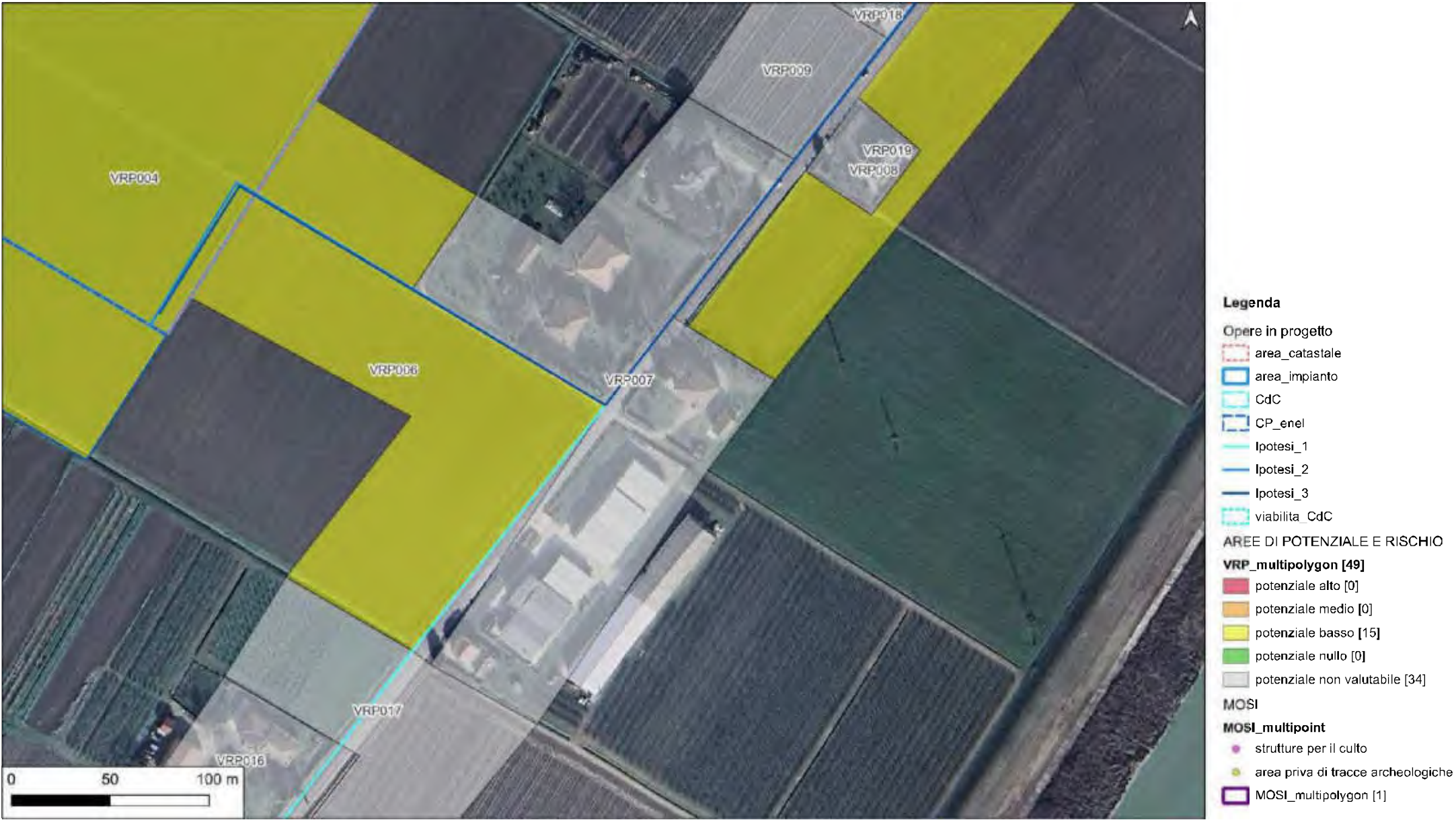
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP007

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP008

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poiché si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP009

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

potenziale alto [0]

potenziale medio [0]

potenziale basso [15]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

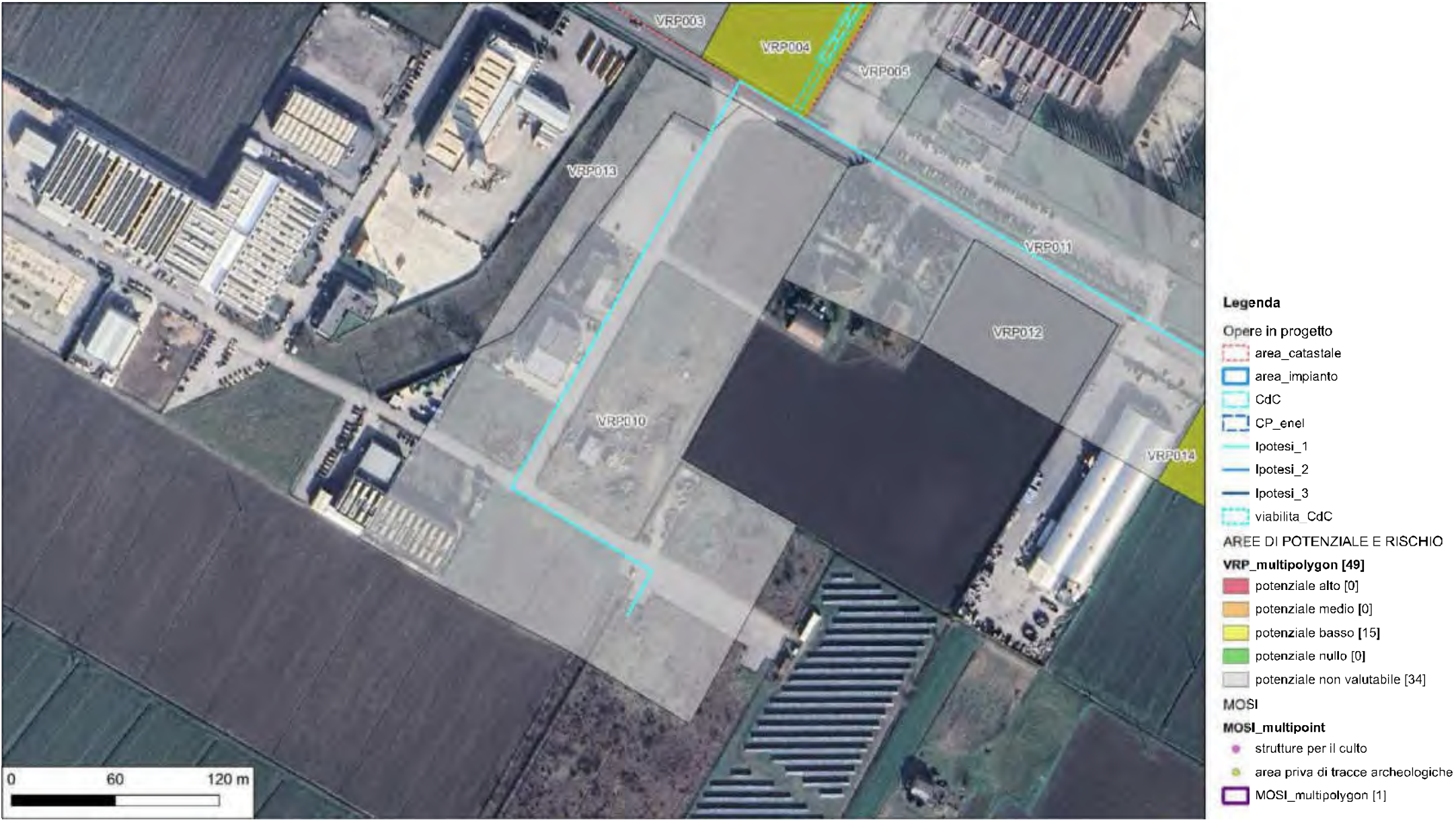
area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP010

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

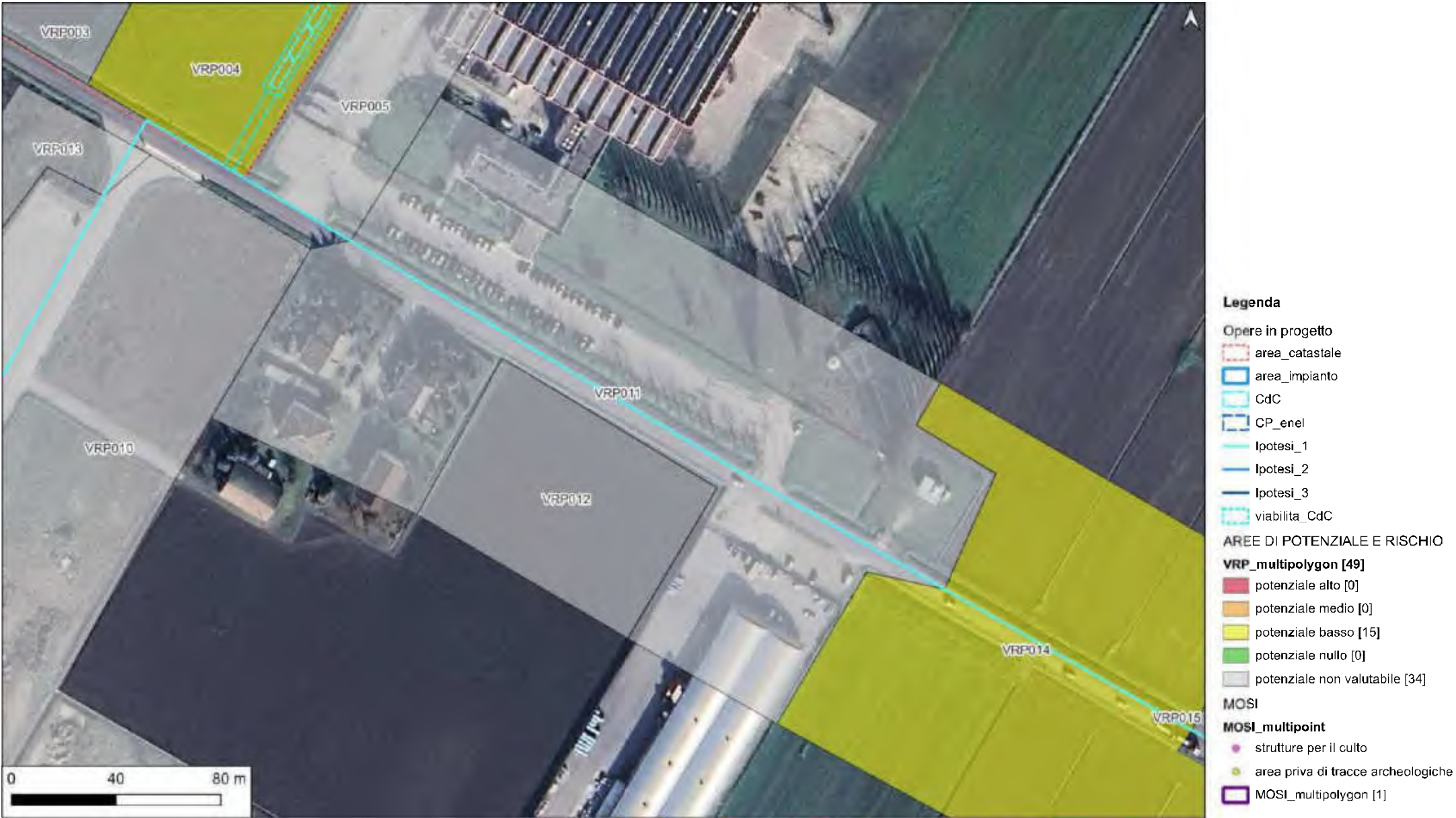
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaiico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP011

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP012

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

- potenziale alto [0]
- potenziale medio [0]
- potenziale basso [15]
- potenziale nullo [0]
- potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP013

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP014

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP015

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP016

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

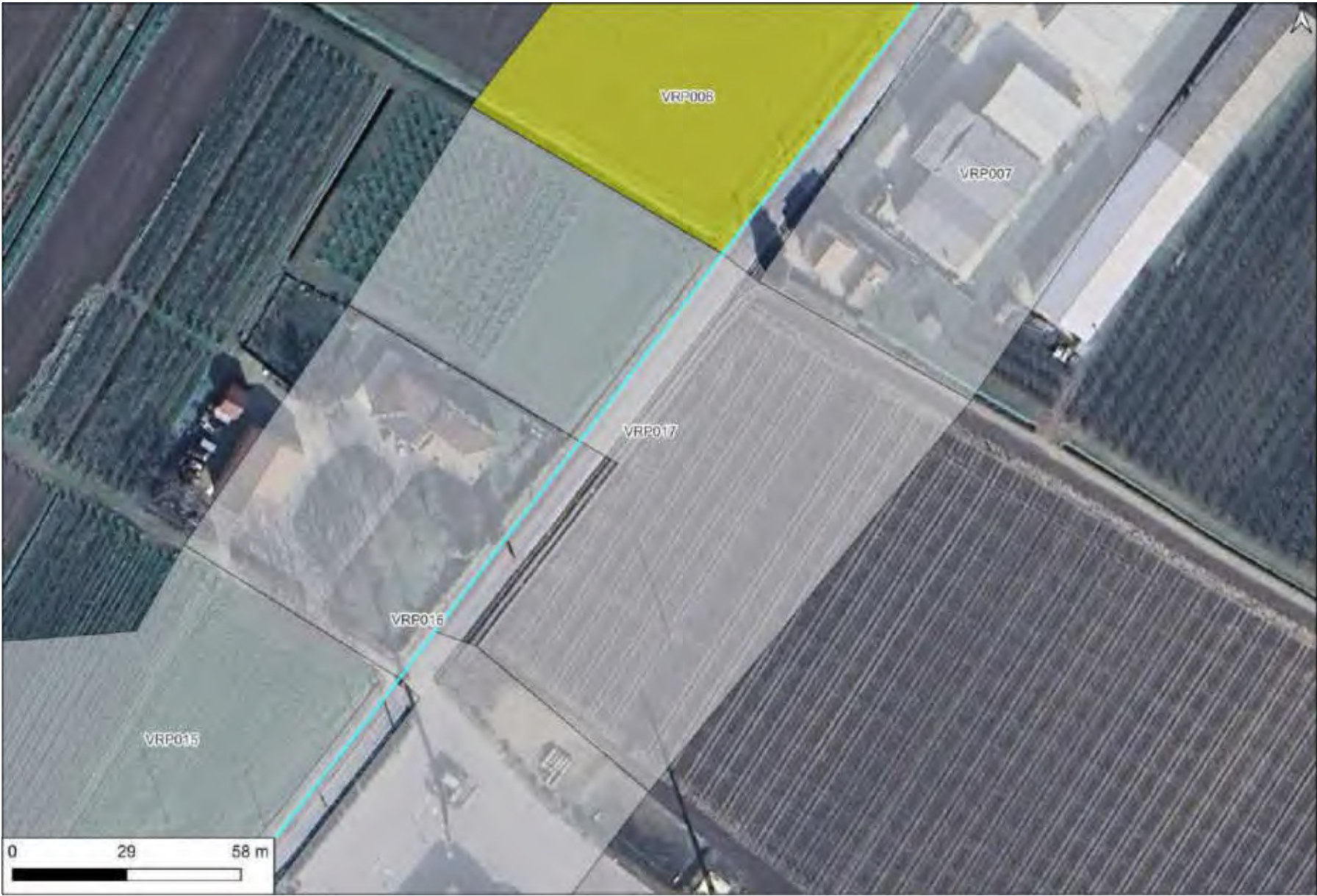
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP017

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO
VRP_multipolygon [49]

- potenziale alto [0]
- potenziale medio [0]
- potenziale basso [15]
- potenziale nullo [0]
- potenziale non valutabile [34]

MOSI
MOSI_multipoint

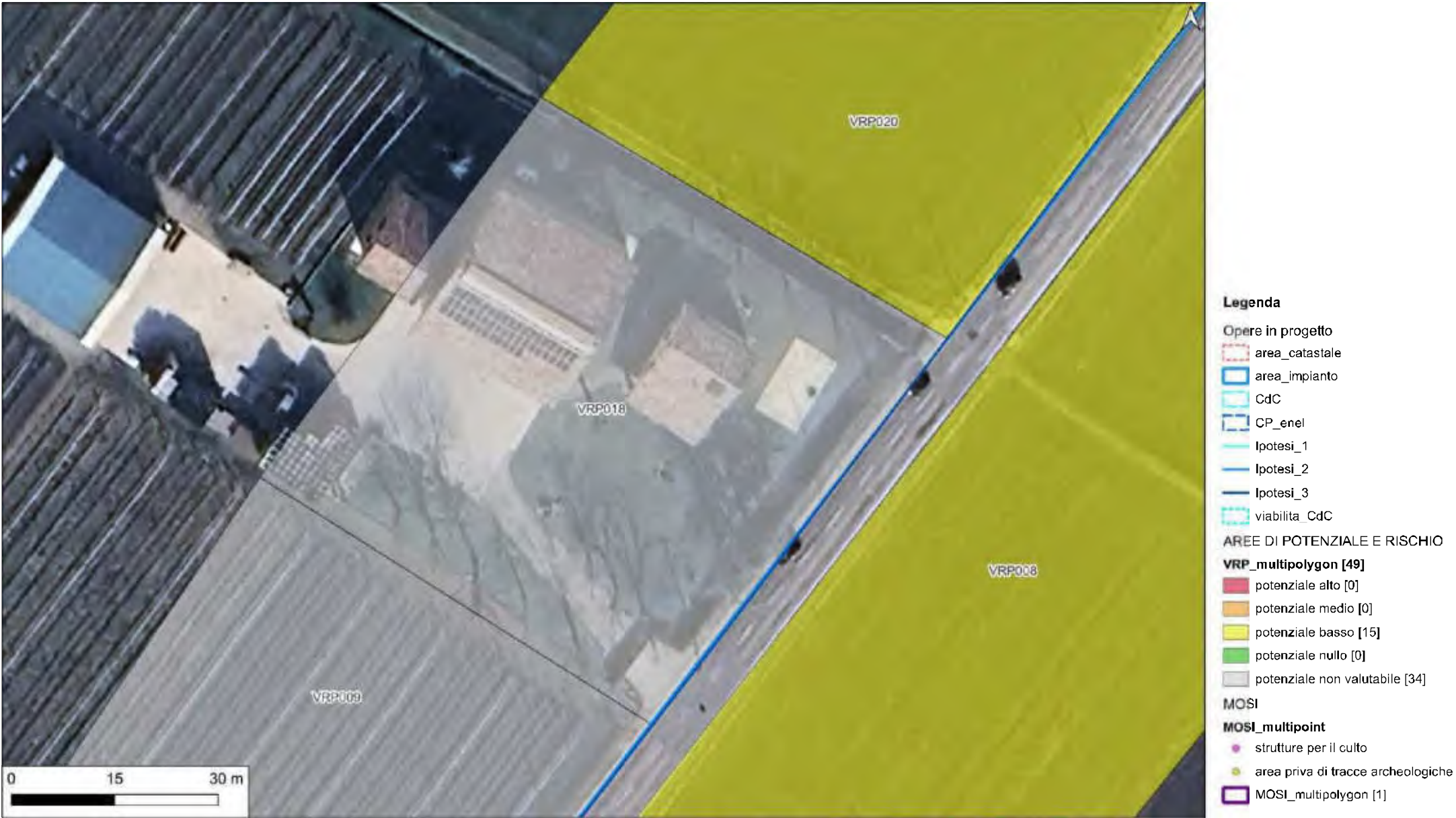
- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP018

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

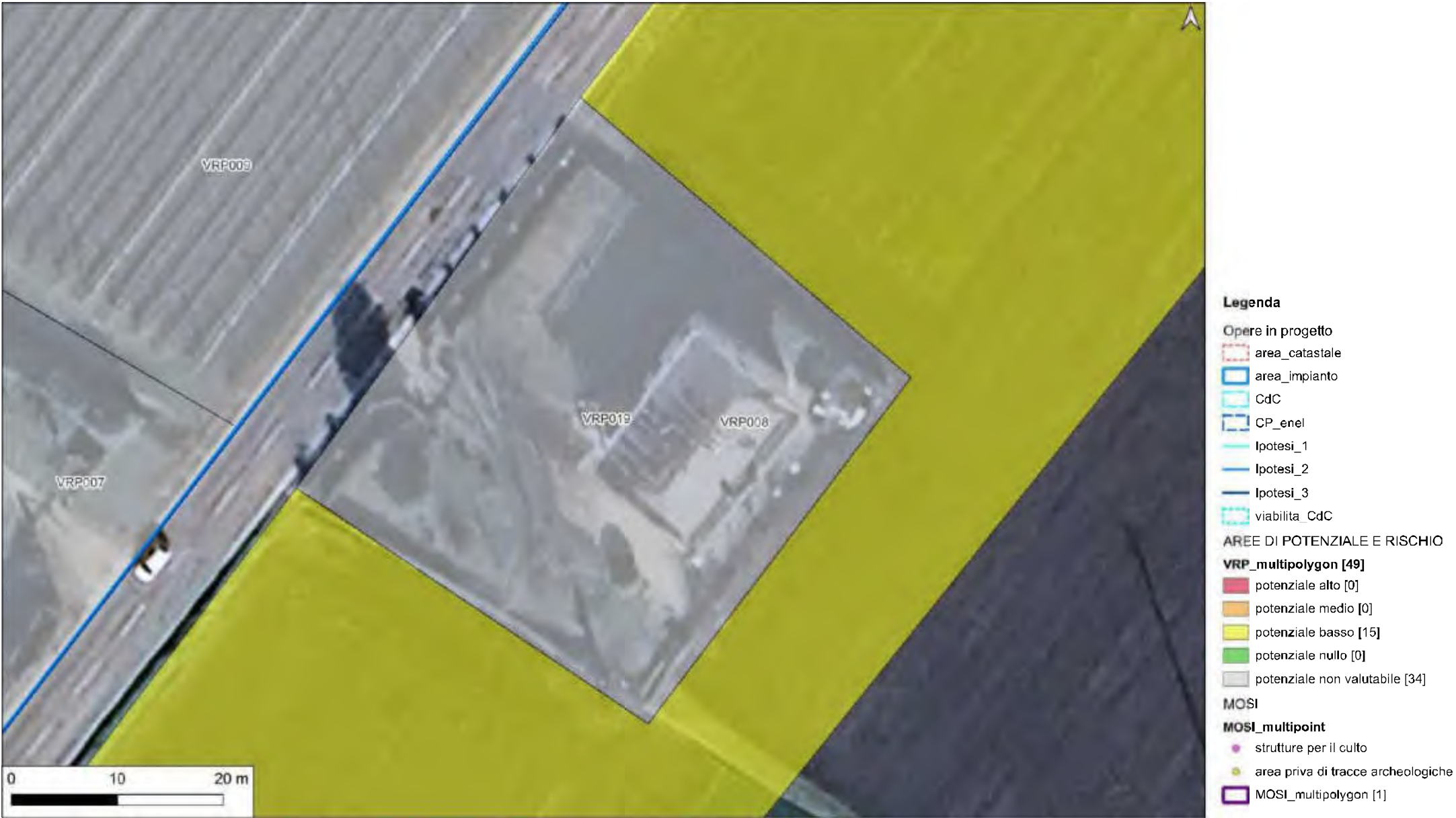
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP019

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP020

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

potenziale alto [0]

potenziale medio [0]

potenziale basso [15]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP021

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
 - MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP022

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.

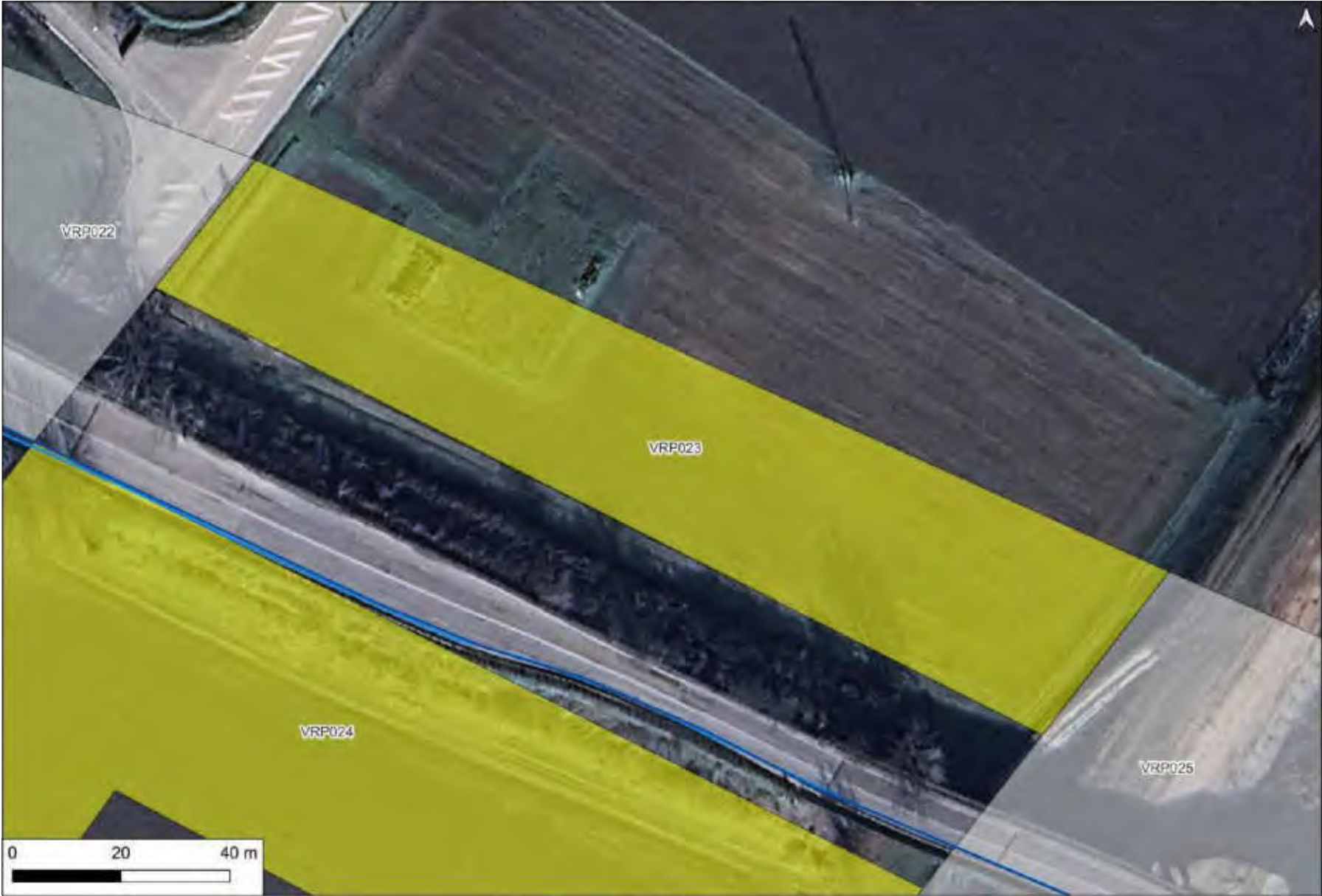


- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
 - MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP023

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.

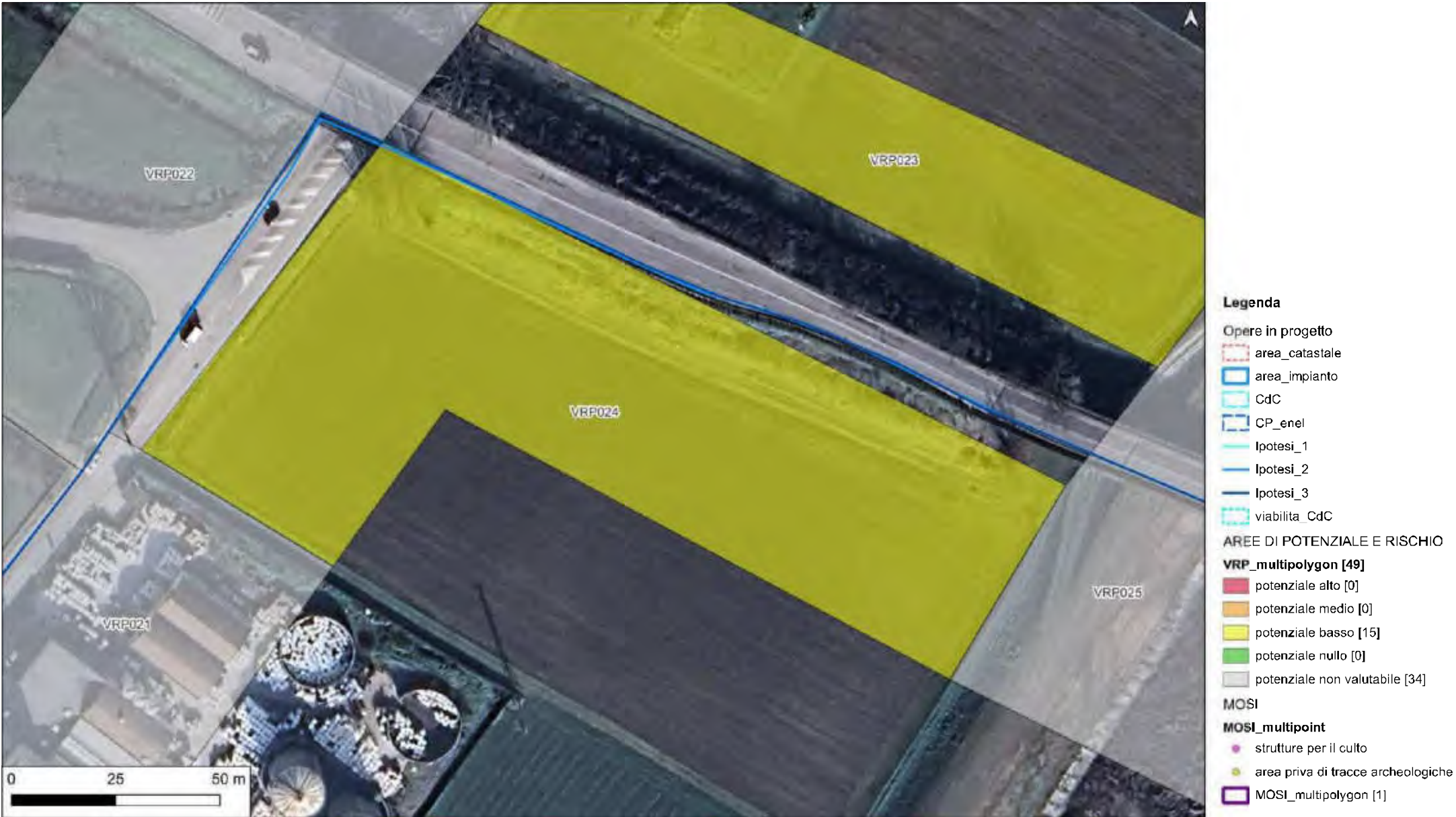


- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP024

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP025

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP026

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

potenziale alto [0]

potenziale medio [0]

potenziale basso [15]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP027

potenziale basso - affidabilità buona

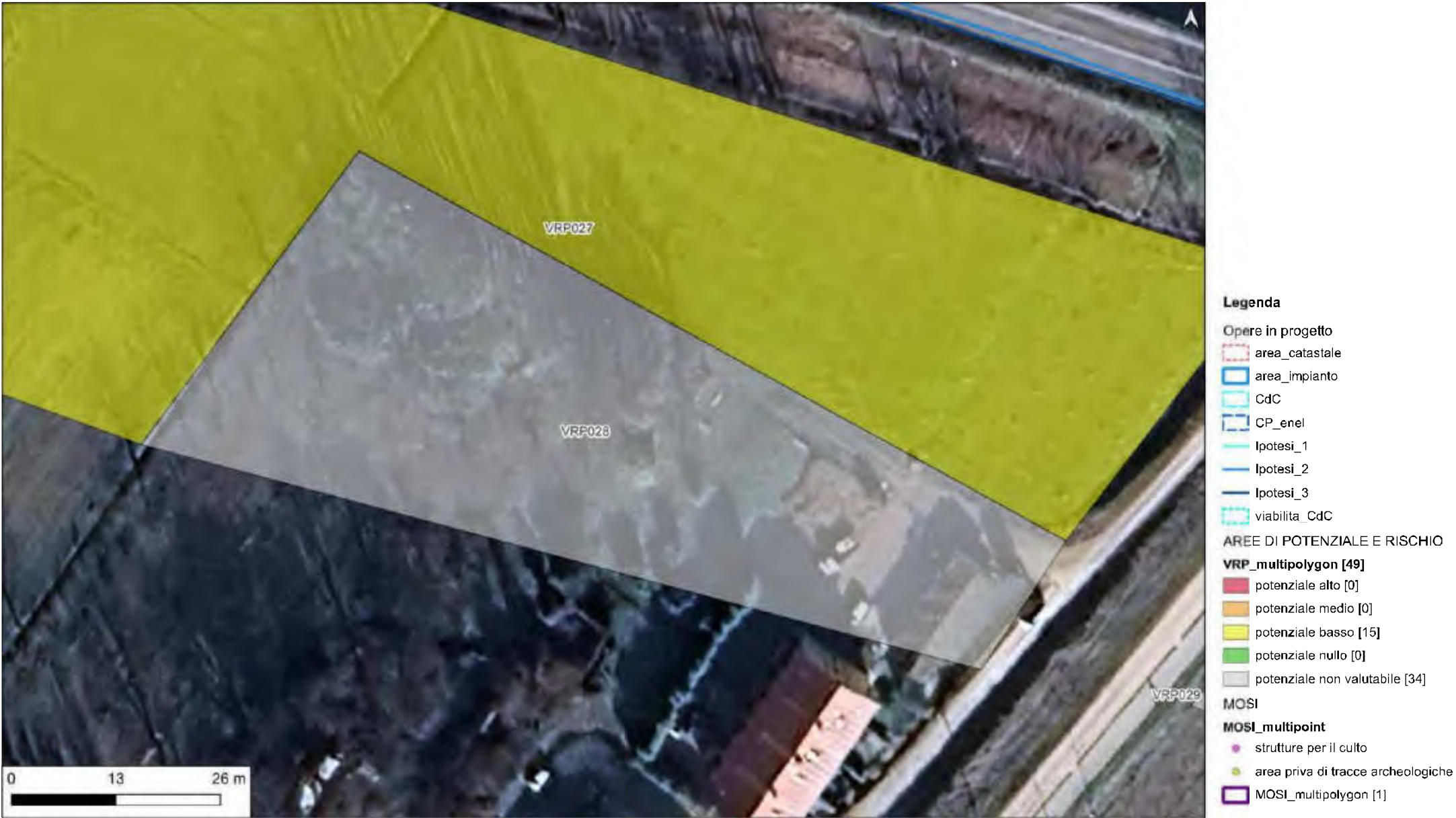
Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP028

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP029

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP030

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP031

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

potenziale alto [0]

potenziale medio [0]

potenziale basso [15]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP032

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Oviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
 - MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP033

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP034

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP035

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP036

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP037

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP038

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poichè si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP039

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP040

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP041

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP042

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
 - MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP043

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP044

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP045

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP046

potenziale non valutabile - affidabilità scarsa

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP047

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP048

potenziale basso - affidabilità buona

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale basso, poiché si tratta di "Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture varie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

potenziale alto [0]

potenziale medio [0]

potenziale basso [15]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRP049

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

Quest'area è stata valutata con un grado di potenziale non valutabile, poichè si tratta di "Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico. In generale, l'areale in cui ricadono le opere in progetto, sulla base di alcuni dati oggettivi, è valutato con un potenziale archeologico basso: l'evoluzione idromorfologica dell'area di studio, ricostruibile con un certo grado di affidabilità a partire dal tardo-medioevo, attesta un quadro paleoambientale caratterizzato da alcune piene rovinose del fiume Reno verificatesi tra XV e XVIII secolo che hanno sepolto con notevoli depositi alluvionali i precedenti piani di campagna. Va poi sottolineato il fatto che nell'area di studio, compresa all'interno di un buffer di 1 km di raggio attorno all'areale del nuovo campo agrivoltaico, la bibliografia specialistica non evidenzia la presenza di siti archeologici o tracce di frequentazione antica, limitandosi a segnalare la presenza di infrastrutture viarie ed opere di arginatura risalenti solo alla piena epoca moderna (XVIII-XIX secolo). Ovviamente non si può escludere la presenza di siti archeologici sepolti, che però potranno venire alla luce solo a notevoli profondità, vista la successione notevole di apporti alluvionali post-antichi.



- Legenda**
- Opere in progetto**
- area_catastale
 - area_impianto
 - CdC
 - CP_enel
 - Ipotesi_1
 - Ipotesi_2
 - Ipotesi_3
 - viabilita_CdC
- AREE DI POTENZIALE E RISCHIO**
- VRP_multipolygon [49]**
- potenziale alto [0]
 - potenziale medio [0]
 - potenziale basso [15]
 - potenziale nullo [0]
 - potenziale non valutabile [34]
- MOSI**
- MOSI_multipoint**
- strutture per il culto
 - area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]**



Scala 1:10000

Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [49]

- potenziale alto [0]
- potenziale medio [0]
- potenziale basso [15]
- potenziale nullo [0]
- potenziale non valutabile [34]

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD001



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

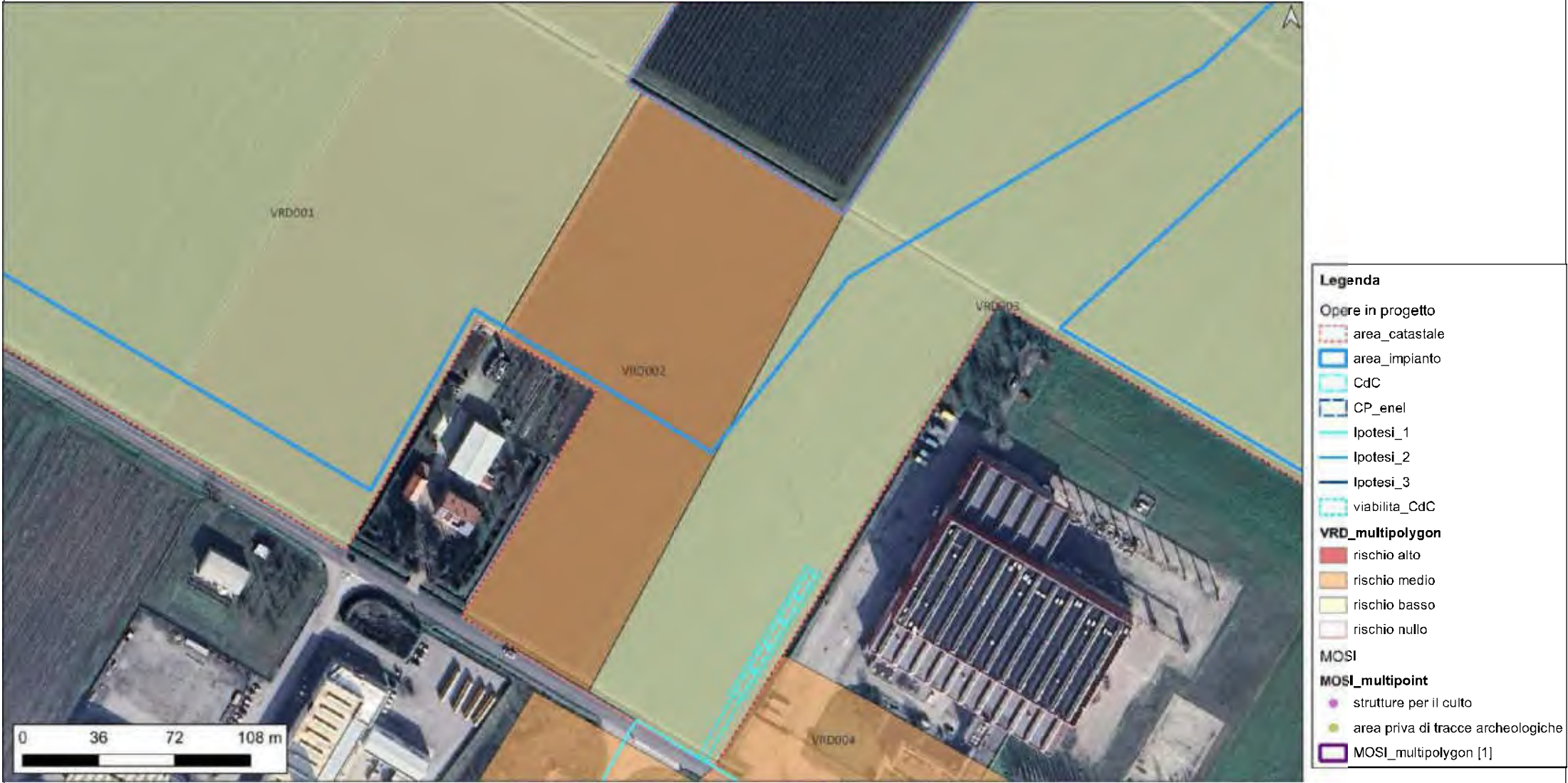
strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD001	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD002



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD002	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD003



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD003	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD004



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD004	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD005



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD005	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD006



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD006	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD007



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD007	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD008



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD008	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD009



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD009	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD010



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD010	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD011



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

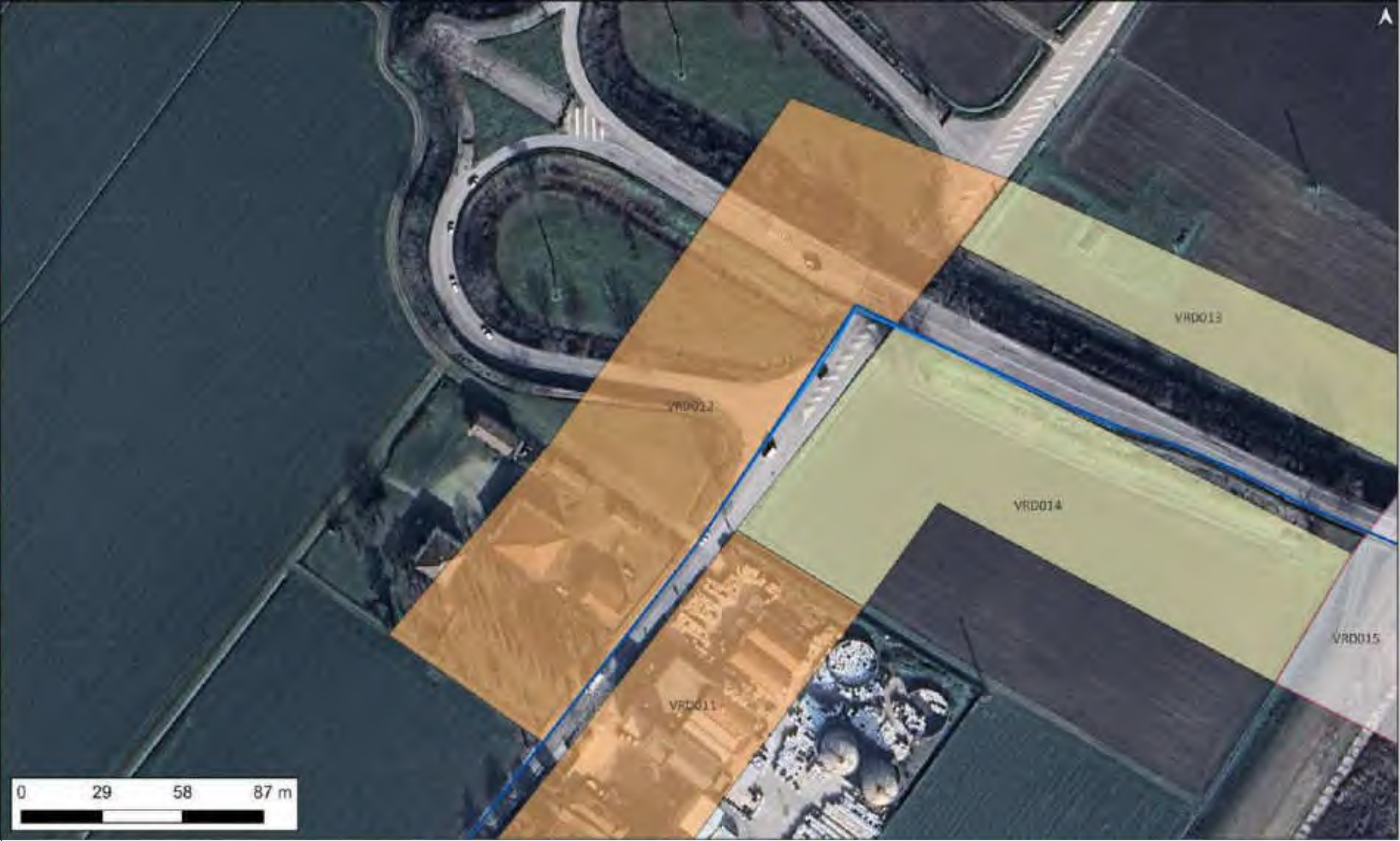
MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD011	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD012



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

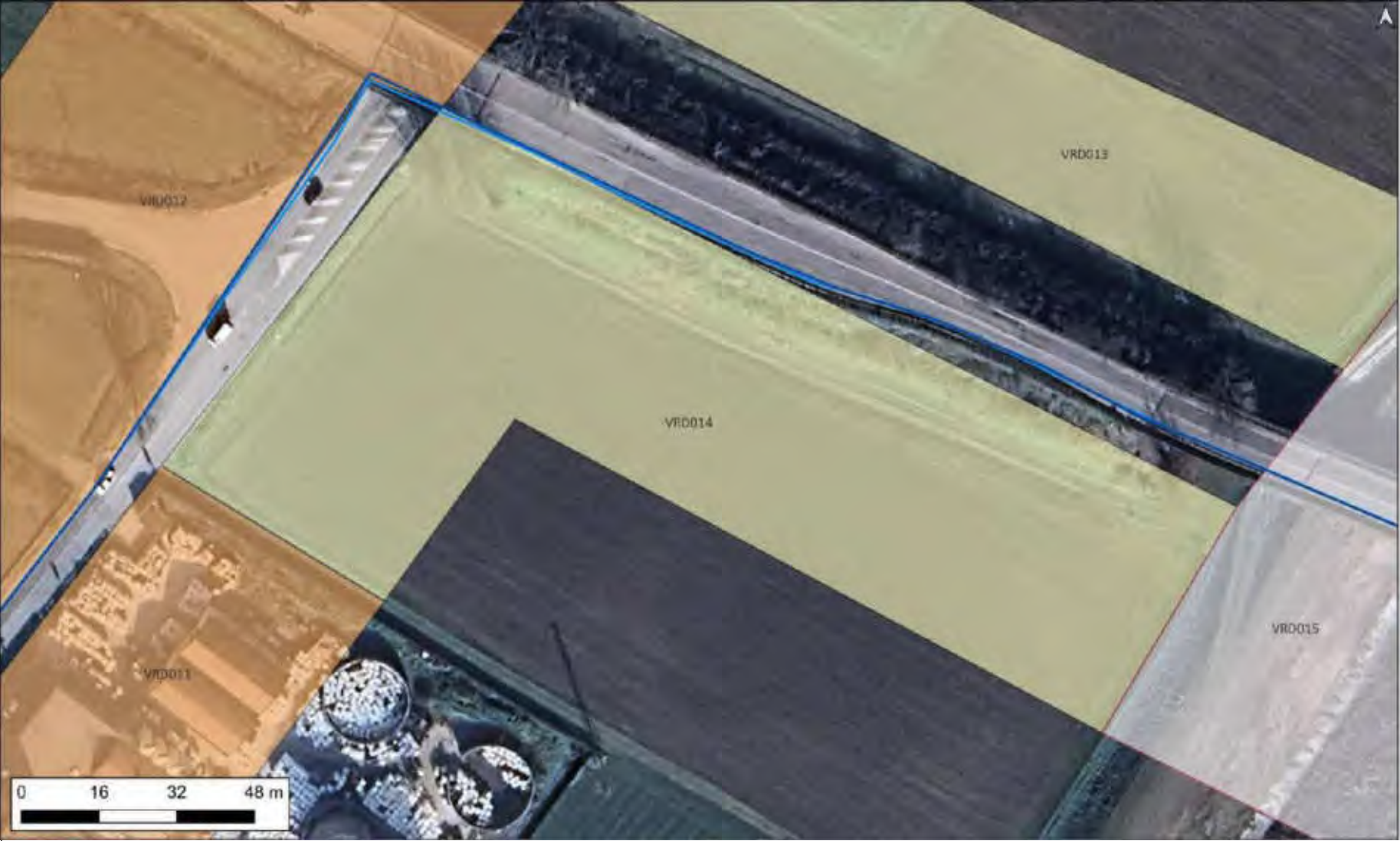
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD012	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD013



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD013	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD014



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD014	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD015



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD015	rischio nullo	A questo tratto di cavidotto, che percorre la Strada Provinciale 70 in corrispondenza del punto in cui essa oltrepassa, grazie ad un ponte, il corso d'acqua denominato "Cavo Napoleonico", è stato assegnato un grado di rischio nullo, poichè non sussiste "Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD016



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD016	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD017



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD017	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD028



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD028	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD018



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD018	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD019



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

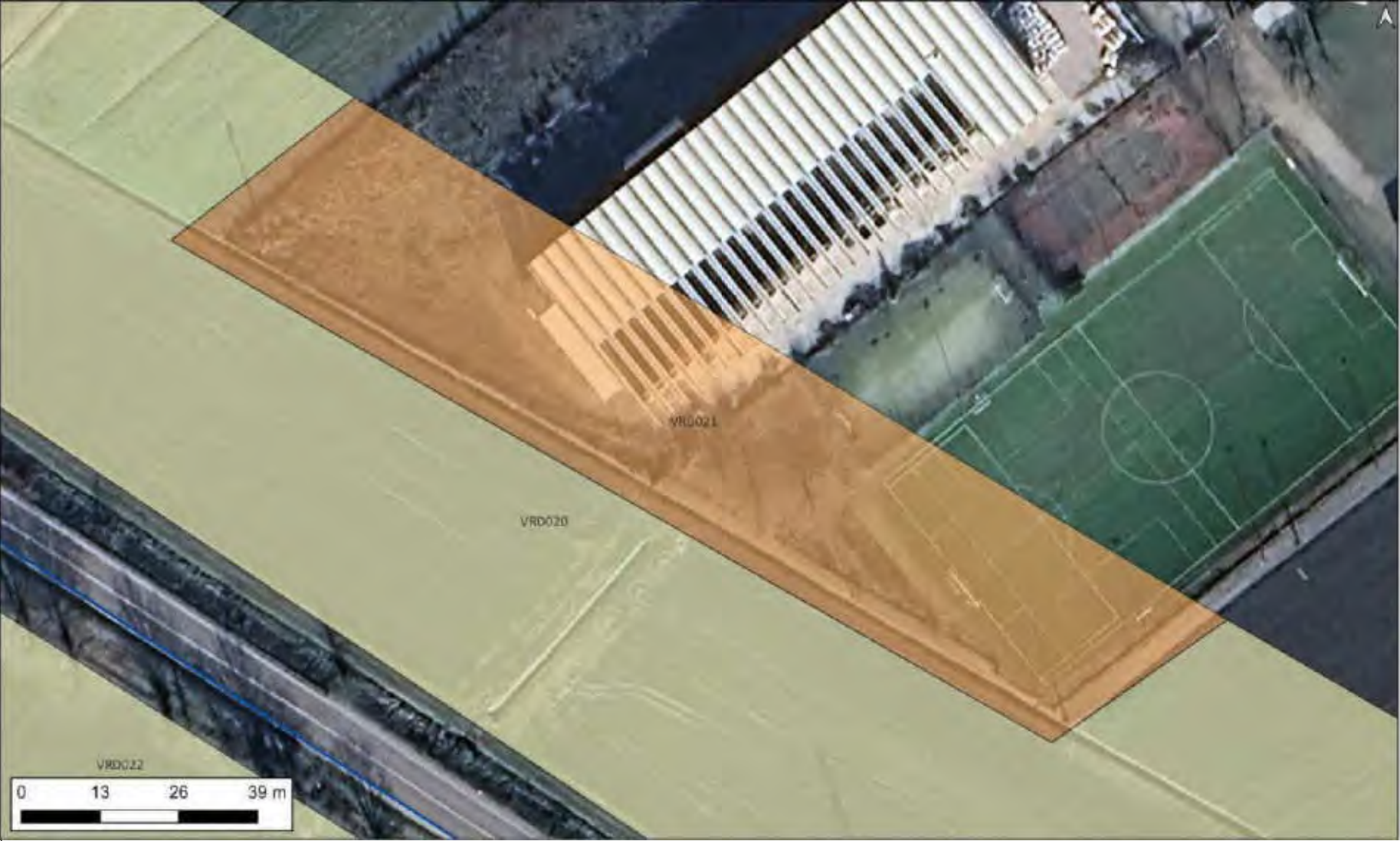
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD019	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD020



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD020	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD021



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

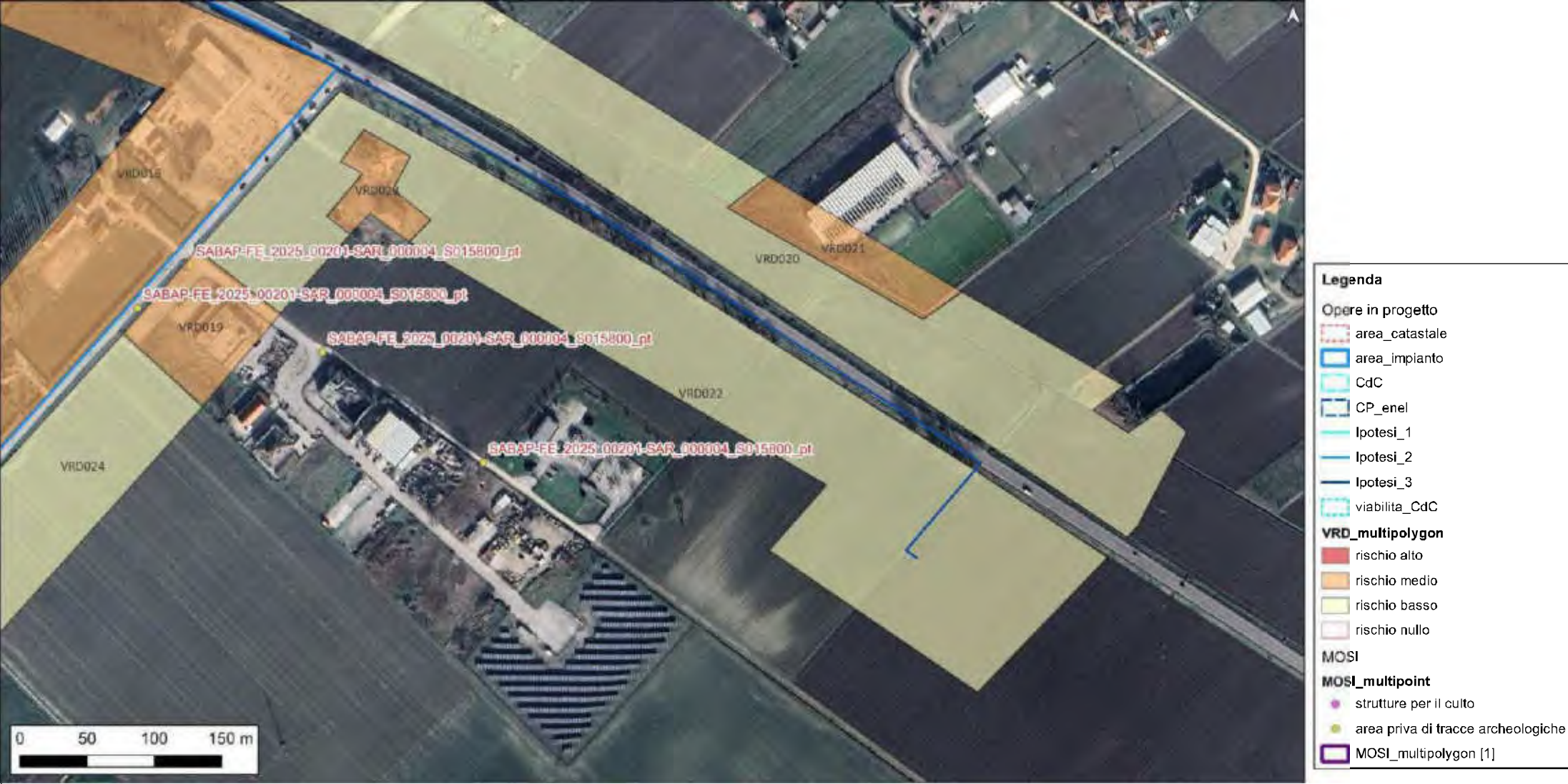
strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD021	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD022



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD022	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD023



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

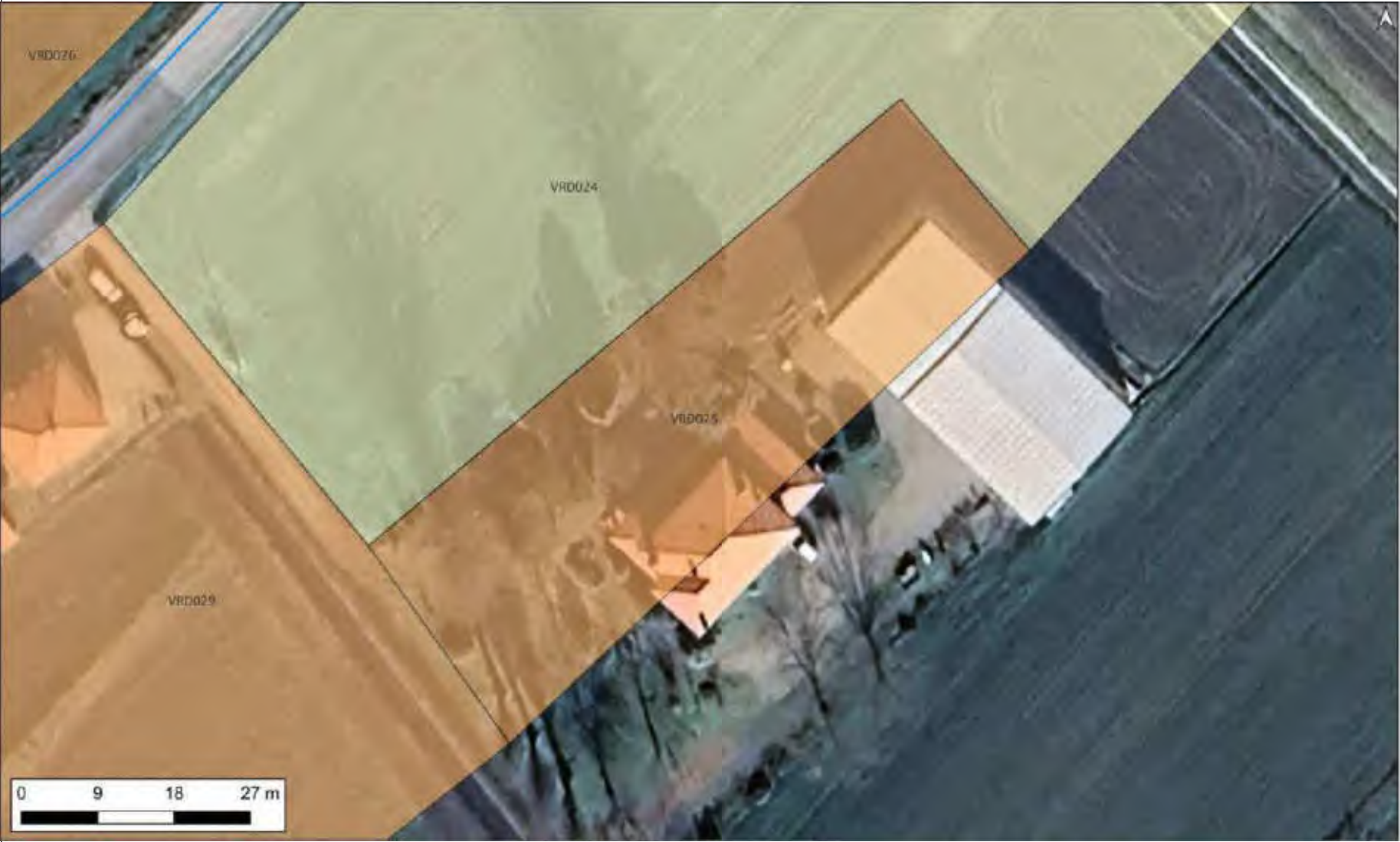
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD023	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD024



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD024	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD025



Legenda

Opere in progetto

- area_catastale
- area_impianto
- CdC
- CP_enel
- Ipotesi_1
- Ipotesi_2
- Ipotesi_3
- viabilita_CdC

VRD_multipolygon

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

- strutture per il culto
- area priva di tracce archeologiche
- MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD025	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD026



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD026	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD029



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD029	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD030



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD030	rischio medio	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio medio, poichè si tratta di "[...] aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD031



Legenda

Opere in progetto

area_catastale

area_impianto

CdC

CP_enel

Ipotesi_1

Ipotesi_2

Ipotesi_3

viabilita_CdC

VRD_multipolygon

rischio alto

rischio medio

rischio basso

rischio nullo

MOSI

MOSI_multipoint

strutture per il culto

area priva di tracce archeologiche

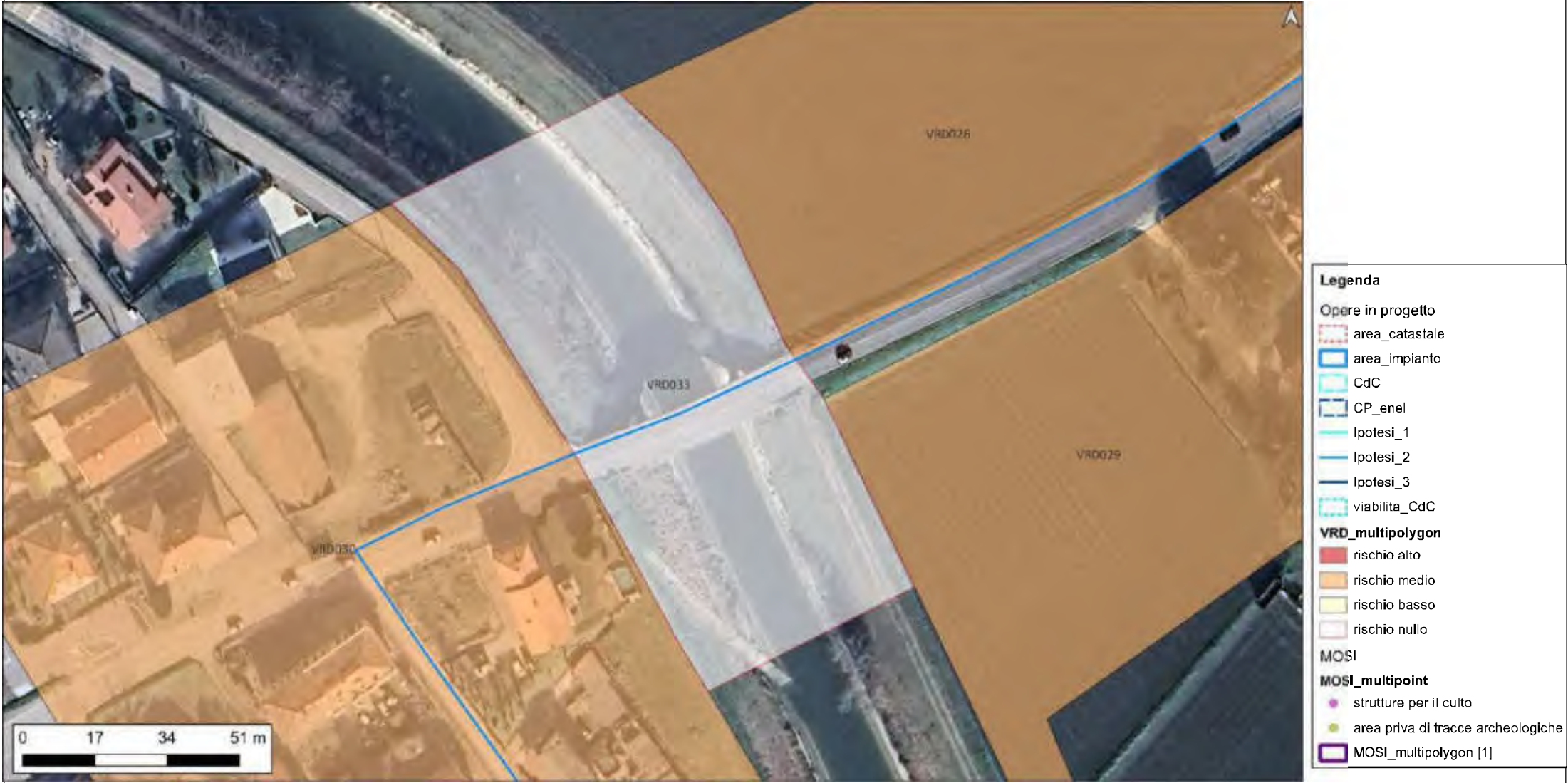
MOSI_multipolygon [1]

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD032



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD032	rischio basso	Nonostante il quadro emerso nella valutazione del potenziale archeologico, non si può escludere a priori la presenza nell'area d'indagine di siti archeologici sepolti, soprattutto in riferimento all'età romana, per la quale non si hanno notizie sufficientemente esaustive delle dinamiche e della distribuzione del popolamento in questo settore della pianura ferrarese. Tali presenze potranno però eventualmente venire alla luce solo a profondità prossime o maggiori ai 3 m. dal piano di campagna moderno; in base a queste considerazioni e alla profondità prevista per gli scavi relativi alle opere in progetto, che non dovrebbero spingersi oltre la profondità di -1,5 m. dal piano di campagna moderno, in generale si attribuisce all'areale in cui ricadono le opere in progetto un rischio archeologico basso. Nello specifico, a questo settore dell'opera in progetto è stato assegnato un grado di rischio basso, poichè si tratta di "Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati in situ." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD033



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD033	rischio nullo	A questo tratto di cavidotto, che percorre la Strada Statale 66, in corrispondenza del punto in cui essa oltrepassa, grazie ad un ponte, il corso d'acqua denominato "Canale Emiliano Romagnolo", è stato assegnato un grado di rischio nullo, poichè non sussiste "Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-FE_2025_00201-SAR_000004 - area VRD034



Legenda

Opere in progetto
area_catastale
area_impianto
CdC
CP_enel
Ipotesi_1
Ipotesi_2
Ipotesi_3
viabilita_CdC

VRD_multipolygon
rischio alto
rischio medio
rischio basso
rischio nullo

MOSI
MOSI_multipoint
strutture per il culto
area priva di tracce archeologiche
MOSI_multipolygon [1]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
VRD034	rischio nullo	A questo tratto di cavidotto, che percorre via Ciarle (Comune di Terre del Reno), in corrispondenza del punto in cui essa oltrepassa, grazie ad un ponte, il corso d'acqua denominato "Canale Emiliano Romagnolo", è stato assegnato un grado di rischio nullo, poichè non sussiste "Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico." - Allegato 1, Circolare 53-2022 del 22 dicembre 2022, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

